

CURTO D'ANNUCCI DI BIASE DI LUCCHIO SPERDUTO VURCHIO

*Laboratorio di*  
**Scrittura Creativa<sup>4</sup>**  
*(Creative Writing - Dal puer televisivus al puer ludens)*



*a cura di*  
Tonio d'Annucci

Istituto Comprensivo  
**ATELLA**

*“...rendere la scuola più attraente.”*

(GIORGIO NAPOLITANO)

Quirinale, 24 settembre 2007

Cerimonia di apertura nuovo anno scolastico.

*“Coraggio, ragazzi,  
malgrado i programmi ufficiali  
la scuola sopravvive.”*

(UMBERTO ECO)  
Prefazione a *I Draghi locopei* di E. Zamponi [Einaudi]

Curto d'Annucci Di Biase Di Lucchio Sperduto Vurchio

*Laboratorio di*  
**Scrittura Creativa<sub>4</sub>**  
(*Creative Writing - Dal puer televisivus al puer ludens*)

*a cura di*  
**Tonio d'Annucci**

Istituto Comprensivo  
**ATELLA**

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

SCUOLA INFANZIA ELEMENTARE MEDIA

85020 Atella (PZ) Tel./Fax 0972.715048

e-mail pzee00300r@istruzione.it - icatella@yahoo.it

**PROGETTO**

*Laboratorio di Scrittura Creativa*

(*Creative Writing - Dal puer televisivus al puer ludens*)

**RELATORE E CURATORE**

Tonio d'Annucci

**CLASSI COINVOLTE**

*II A II C IVA IVB*

**DOCENTI**

Rosaria Curto

Tonio d'Annucci

M. Giovanna Di Biase

Rosaria Di Lucchio

Teresa Sperduto

M. Incoronata Vurchio

**REDAZIONE EDITING IMPAGINAZIONE ELETTRONICA**

Tonio d'Annucci

**FRONTE COPERTINA**

*Creative Writing Garden - collage del Curatore*

**RETRO COPERTINA**

*Apollo Citaredo* (part.), in *Album Pittoresco*, Vol. I, Firenze 1861

*Stravagario*, Calligramma di Pablo Neruda

**STAMPA E LEGATURA**

Litostampa Ottaviano Atella (Pz)

Copyright © 2008

by Istituto Comprensivo Atella (Potenza)

PRINTED IN ITALY

## SCRITTURA & DINTORNI

LA SCRITTURA SI BASA SULL'IMMAGINAZIONE,  
SULLA CAPACITÀ DI VEDERE LE COSE IN MODO DIVERSO,  
DI DARE UN NOME ALLE COSE,  
COME FANNO I BAMBINI.

*“È dentro noi un fanciullino.*

*Egli ci fa perdere il tempo, quando noi andiamo per i fatti nostri,  
ché ora vuol vedere la cinciallegra che canta, ora vuol cogliere il fiore che odora,  
ora vuol toccare la selce che riluce.*

*E parla intanto, senza chetarsi mai; e senza lui, non solo non vedremmo tante cose a cui non badiamo per solito, ma non potremmo nemmeno pensarle e ridirle,  
perché è egli che mette il nome a tutto ciò che vede e sente.*

*Egli scopre nelle cose le somiglianze e le relazioni più ingegnose.*

*Egli adatta il nome della cosa più grande alla più piccola, e al contrario.*

*E a ogni modo dà un segno, un suono, un colore.”*

(Giovanni Pascoli)

*“La scrittura, in quanto vera poesia, è sempre Sacra scrittura.”*

(Petrarca)

*“Ogni poesia è misteriosa.*

*Nessuno sa del tutto ciò che gli è stato concesso di scrivere.”*

(Jorge Luis Borges)

*“La poesia non cerca seguaci, cerca amanti.”*

(Federico García Lorca)

*“La scrittura è abisso inesplorato.”*

(Stéphane Mallarmé)

*“La scrittura è ignoto.”*

(Charles-Pierre Baudelaire)

*“Chi scrive è ladro di fuoco.”*  
(Arthur Rimbaud)

*“Il mio rapporto con la scrittura mi ha fatto sentire qualcosa o Qualcuno  
che dentro di me vuole disperatamente essere.”*  
(Marina Cvetaeva)

*“La scrittura non è esercizio letterario o disordinata sequenza di parole  
ma accesso alla rivisitazione dell’esperienza.”*  
(Franco Loi)

*“I bambini hanno un grande talento per la scrittura creativa e amano farlo.  
La poesia dei bambini è ben riconoscibile:  
è musicale, chiara, fresca, diretta, sensuale,  
sorprendente e a volte commovente.”*  
(Kenneth Koch)

*“Io credo che il giorno che non ci sarà più poesia, non ci sarà nemmeno l'uomo.  
Il modo tecnico di far poesia può anche mutare, non so né come né quando,  
se necessità nuove esigeranno che l'uomo si esprima in modo diverso,  
con parole diverse, o che parli un linguaggio più rapido;  
ma l'uomo non potrà vivere senza poesia, perché essa rappresenta il segreto  
non solo di chi riesce, così per dono, a scriverla sulla carta, ma di tutti,  
poiché tutti l'hanno nell'anima.*

*O l'uomo cessa di esistere, e allora al suo posto verrà fuori una specie di burattino  
che si muove automaticamente, o resta ancora uomo con tutte le sue qualità  
fondamentali (fantasia, sentimento, senso di comunione con gli altri, ecc.);  
in questo secondo caso, la poesia per forza continuerà a vivere.”*

(Giuseppe Ungaretti)

*Neuroscienze e neolinguistica  
sostengono che la scrittura creativa non comporta alcuna fatica neurale,  
e per questo ha il pregio di lubrificare e implementare  
la grande plasticità del cervello in età scolare.*

(il curatore)

*Alunni coinvolti*

*“I bambini non sono vasi da riempire  
ma fuochi da accendere.”*  
(PLUTARCO)

*CLASSE II A (Ins. Maura Incoronata Vurchio)*

Angelo Pio Caraffa  
Gennaro Cassano  
Antonio Luciano  
Giuseppe Pace  
Alessia Pia Pietropinto  
Simone Ricigliano  
Giulia Rinaldi  
Morena Rinaldi  
Giada Saturno  
Amelia Sonnessa  
Michela Summa

*CLASSE II C (Ins. Tonio d'Annucci)*

Yuri Attardi  
Carla Cardone  
Antonio Colangelo  
Marianna D'Elia  
Paola De Santis  
Erika Di Biase  
Nicolas Di Fazio  
Jacopo Filitto  
Debora Lacapra  
Luca Manfreda  
Simona Mariniello  
Antony Mecca  
Alice Telesca  
Francesco Pio Telesca  
Pio Tozzoli  
Marianna Vurchio  
Veronica Zaccagnino  
Federica Italia Pia Zanini

*CLASSE IVA (Ins. Maria Giovanna Di Biase)*

Stefania Cappiello  
Oscar Carriero  
Alessia Chieca  
Michela Colangelo  
Marta De Falco

Vito De Lellis  
Martina Pia Di Biase  
Pierdavide Eronia  
Filomena Grimolizzi  
Giovanni Liccione  
Alessio Limone  
Donato Mariniello  
Stefano Montano  
Fabiano Montesano  
Angelo Vito Pietropinto  
Giada Pisano  
Francesca Potenza  
Stefano Ricciardella  
Antonio Setteducati  
Mirko Summa  
Cristian Telesca  
Antonio Zaccardi

*CLASSE IV B (Ins. Rosaria Di Lucchio)*

Alessandro Bagarozza  
Benedetto Caldararo  
Lucrezia Carnevale  
America Casolino  
Michela Cerone  
Alessia Cesta  
Rocchina Crecca  
Miriam Di Felice  
Gerardo Diamante  
Giulio Gagliotti  
Giovanni Montano  
Enzo Mossucca  
Assunta Pace  
Antonio Raimondi  
Carlo Reali  
Maria Assunta Rinaldi  
Vittoria Rinaldi  
Chiara Nives Romaniello  
Andrea Samela  
Mario Pio Antonio Vaccaro  
Matteo Valvano  
Angelo Zaccagnino

*Si ringraziano:*

tutti i BAMBINI dei Laboratori  
che, con i teneri riverberi-barbagli dei loro falò,  
sono riusciti a blandire e intrigare le nostre attese.

le Colleghe  
che, condividendo la proposta progettuale,  
si sono egregiamente spese nell'*accendere fuochi (non riempito vasi!)*  
potenziando l'offerta formativa, alle scolaresche resa  
come "valore aggiunto", bene immateriale e di eccellenza,  
sostanziato e archiviato in volume.

*Per la collaborazione non profit si ringraziano:*

Pina Baldo  
*organizzazione della cerimonia di presentazione del libro*  
*curatrice intermezzi di coreutica*

Lucrezia Lacapra  
*performances di danza classica*  
*eseguite nel corso della cerimonia di presentazione del libro*

Maria Gagliotti Pina Liccione Antonella Manna Maria Susino  
*supporto organizzativo alla cerimonia di presentazione*

Carmela Caldararo  
*luci e acustica*

Gerardo Antonio Caldararo  
*assistente amministrativo di supporto ai progetti*

*prefazione*



*prefazione*

(Tonio d'Annucci)

Umberto Eco, nella *Presentazione* de *I Draghi locopei*<sup>1</sup> di Ersilia Zamponi (Einaudi), all'incipit: “*Ci lamentiamo che i nostri ragazzi, spendendo ore e ore alla tv, non siano più capaci di parlare e usare bene la lingua. Basterebbe insegnargli che con la lingua si può giocare, e si divertirebbero persino ad andare a caccia di errori sintattici dei presentatori tv*”. Con ciò voleva sottintendere che il millenario “puer ludens” era stato sopraffatto dal neonato “puer televisivus” della civiltà teleiconica, anche col concorso di responsabilità di un sistema scolastico arrendevole alla modernizzazione.

*Puer televisivus.*

Figlio dell'*homo technologicus*, bambino dell'era elettrica e infotele-matica ridotto a “bambino-cheving-gum”, tirato di qua e di là dall'industria del consumo, del profitto e dell'inganno. Abitatore di un universo liquido, numero di una colossale platea ondivaga dissipatrice di media. Bambino tecnologico sì, ma passivo ricevente che interagisce con la tv per mezzo del telecomando, illudendosi di decidere, cambiando canale.

Nuovo schiavo condannato alla democratica macrosudditanza mediatica, pesce in un gigantesco bertuello in cui è l'emittente che decide per lui. Non ha voce in capitolo, condannato a subire il *couch potato* (patata da divano), come ha scritto Nicholas Negroponte in *Esseri digitali*. Il media tv lo riempie di informazioni e contenuti qualsivoglia, e lui, giorno dopo giorno, eccellente iperconsumatore, diventa oca da ingrasso degli strizzacervelli della galassia mediatica. Si trastulla con una pletora di programmi televisivi demenziali che depotenziano la sua creatività. Il media tv, in una parola, diventa bulimico e tenace demolitore di tutto l'immaginario infantile.

“Puer televisivus”, condannato, ahinoi!, a vivere in mondi taroccati, dove al reale fanno da contrappunto perfette controfigure virtuali. Così perfettamente speculari e combacianti che spesso egli fatica a discriminare lo spartiacque, labilissimo, che intercorre tra i due mondi, fino al

1 Anagramma della frase «Giochi di parole».

punto di scambiare, talvolta, il virtuale - ormai ben interiorizzato, incorporato e somatizzato - col reale.

Insomma, tutto secondo copione e profezia di Karl Popper.

Bambino televisivo senz'anima, catalizzato e catodizzato dal totem tv in progressiva deriva e caduta verticale della qualità, scaduta nella pubblicità e dilagata nella trasgressività etico/estetica, nello stereotipo, nello standard, nell'etichetta, nel mito, nell'apparire, nel consumo, nell'omologazione e nelle plateali sgrammaticature. Bambino ostaggio dei *network* che, con le loro imposture, hanno creato masse di narcotizzati votati al culto del *talk show*, della *fiction*, del *reality*, della banalizzazione e dei giochi a premi che le altre culture troverebbe stupidi, rétro e demenziali.

Quale il risultato? Morte della creatività e della parola scritta, iattura che avvilisce e svilisce ogni forma di immaginario. L'indiscriminata fruizione passiva delle offerte massmediali relega il bambino in un recinto di acriticità e lo riduce ad un consumatore/fruitore di creatività standardizzata, appositamente preconfezionata dagli adulti per l'eternazione dell'epocale trinomio liberista mercificazione-consumo-profitto. Bambino-numero, semianalfabeta, disumanizzato, centripetato nel buco nero della globalizzazione.

All'orizzonte si profilano sfide difficili ma, vivaddio, anche una timida inversione di tendenza che preannuncia la fine della tirannia della tv. Pare che il web stia sorpassando il piccolo schermo. Almeno, col web, il fruitore non subisce, decide. Cosa vedere, come, quando, perché. Urgenza delle urgenze della scuola? Recuperare il "puer ludens" di un tempo.

### *Puer ludens.*

Bambino soverchiato e fagocitato, nel breve arco di un cinquantennio, da quello tecnologico. Era il bambino che estemporaneamente creava giochi, giocattoli poveri, filastrocche, conte. Il suo continuo atteggiamento ludico gli potenziava e implementava enormemente la creatività. Quel bambino obsoleto, con 10 e lode in creatività, appartiene al passato. Purtroppo.

Ma il tempo incalza e la deriva è al limite. Che fare? Restituirgli la creatività, annullare l'espropriazione avvenuta a partire dagli anni Sessanta del '900, ripristinare le offerte formative in ordine alle competenze-abilità creative, pareggiare il ludico col tecnologico. In definitiva si tratta di puntare, come Eco chiosava nella Presentazione citata, ad una

*“scuola come gioco, piacere, divertimento. In cui non solo si impara, ma si fa quello che gli scrittori di tutti i tempi hanno fatto, si capiscono le potenze bifide, esplosive nel linguaggio; e col linguaggio si esplorano i meandri della coscienza.”*

Non a caso le nuove *Indicazioni per il curricolo del primo ciclo d’istruzione* raccomandano di privilegiare l’apprendimento della lingua madre in forma ludica e creativa. «*Incanalando la naturale disposizione dell’alunno al gioco e all’invenzione, si avrà cura di favorire la scoperta graduale dei mezzi di cui la lingua dispone per sviluppare una sempre più piena consapevolezza della ricchezza, della flessibilità e della creatività della lingua stessa. Attraverso la fruizione e la produzione di testi fantastici e ludici, l’alunno sperimenterà fin dai primi anni le potenzialità espressive della lingua italiana...»*<sup>2</sup>

Il “puer ludens”, proprio col gioco linguistico assapora il piacere di declinare curiosità, fantasia e apprendimento. È giunto il momento in cui quella scuola che aveva abdicato al suo antico ruolo per adeguarsi e arrendersi al “puer televisivus” o bambino-utente tecnologico, inauguri un rinnovato circolo virtuoso e rimuova il suo colpevole crogiolarsi nelle statu quo. Suo obiettivo vincente, e di riscatto, «è quello di far nascerre il “tarlo” della curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l’ingegno, la pluralità di applicazione delle proprie capacità, abilità e competenze.»

Solo una più puntuale rivalutazione del “puer ludens” (metaforicamente Abele) sarà garanzia certa che il “puer televisivus” non incorrerà nel fratricidio.

Nell’era elettronica e tecnotronica, ridondante di codici iconici, audio-elettronici ed info-telematici, il codice scritto va strenuamente difeso ed esaltato altrimenti, a breve, esso rischierà un ruolo marginale, annullare e decadente. La scrittura è un media che plasma l’identità culturale del bambino ed esalta la finalità formativa della scuola. Essa va promossa ed esercitata in tutte le forme possibili, giacché *spot, fiction, gossip, telenovela, tv spazzatura e software* demenziali impigriscono, desertificano la creatività, strutturano ed influenzano pesantemente la crescita evolutiva dei nostri bambini. I cupi scenari e segnali sono sotto gli occhi di tutti. Urge creare contravvenni potenti.

2 Ministero della Pubblica Istruzione, *Indicazioni per il curricolo*, Roma, 2007, pagg. 51, 52.

3 Giuseppe Fioroni, *Presentazione a Indicazioni per il curricolo*, Roma, luglio 2007

Antidoto ampiamente collaudato e vincente, è la pratica della scrittura creativa. Inizialmente declinata in forma ludica, restituisce all’infanzia l’incanto dell’adolescenza, lo stupore per l’immaginifico, la magia e il candore del sogno, l’emozione dell’avventura, ma anche la trasgressione semantica cesellata nell’officina della creatività.

Pensiero debole, enfatizzazione, idea romantica della scrittura? Affermativo. Solo doverosa urgenza di ridare voce al potere della parola scritta, giacché essa, da millenni, non ha generato mostri ma pensiero divergente, arte, letteratura, autonomia di giudizio, massa critica e spiriti liberi.

La scrittura è il filo d’Arianna che ci aiuta ad uscire dal labirinto del digitale e dell’audio-iconico. La parola scritta, soffocata da Internet, declina. L’incertezza è la cifra dell’epoca. Ma il declino non è un destino è una tendenza che si può invertire. Come? A cominciare dalla promozione dello «sviluppo del senso estetico e del gusto letterario»<sup>4</sup> che dovrà avvenire «sin dai primi anni della scuola primaria».

Con lo sguardo a queste premesse ed orizzonti, il progetto di *Scrittura Creativa in Laboratorio*, nell’allinearsi alle *Nuove Indicazioni*, ha inteso contribuire ad ottimizzare i segmenti dell’area linguistica, stimolando la produzione di scrittura intesa come sostanza ludica, veicolo di comunicazione altra, valore aggiunto di notevole interesse formativo.

<sup>4</sup> *Indicazioni per il curricolo*, cit., pag. 50

## *calligramma e laboratori*

Questo calligramma di Pietro Formentini  
è significativa metafora (e rappresentazione grafica)  
spazio-temporale/sonoro-visiva  
di ciò che sono stati i nostri Laboratori.

La *carica* (la chiamata a produrre creativamente)  
è avvenuta in sella al *cavallo galoppante*, Pegaso della fantasia...  
I *fantini*, i bambini motivati al massimo,  
si sono arrestati solamente al suono della *tromba*  
che rinviava al *semaforo rosso* (lo stop al tempo labororiale).

**caricaaaaaaaa!!!**

caval

cavall

cavall!!!

Galopp

Galopp

Galopp!

Tromba

Tromba

Tromba!!!

Hop

Hop

Hop!!

Semaforo

rosso

**Stop!!**





*Apollo Citaredo*  
(Statua di porfido - Ercolano)  
incisione di Saverio Pistolesi  
in *Album Pittoresco*, Vol. I, lit. Bramanti, Firenze 1861



## ***PARTE PRIMA***

*tecniche © di*  
Kenneth Koch

## Kenneth Koch: la vita e le opere<sup>1</sup>

(di Arnold Weinstein \*)

Poeta, saggista, drammaturgo, ordinario di letteratura inglese alla Columbia University di New York. È nato a Cincinnati, nell'Ohio, il 27 febbraio del 1925, ed è morto di leucemia il 6 luglio del 2002 a New York City. Come giovane poeta, Koch era noto per la sua associazione alla Scuola di poesia di New York, che traeva ispirazione soprattutto dai lavori di Jackson Pollock, Willem de Kooning e Larry Rivers. Le poesie della Scuola di New York erano cosmopolite nello spirito e si lasciavano influenzare non solo dalle *action-painting*, ma anche dal Surrealismo francese, e dall'avanguardismo europeo in genere. Nel 1970 Ron Padgett e David Shapiro pubblicarono la più grande raccolta di poesie della Scuola di New York, *An Anthology of New York Poets*, che includeva sette poesie di Koch.

Tra le sue opere ricordiamo: *Poems* (1953, *Poesie*); *A Season on Earth* (1959, *Le stagioni sulla terra*); *New Addresses* (Alfred A. Knopf, 2000, *Nuovi Indirizzi*), vincitore del Phi Beta Kappa Poetry Award e finalista al National Book Award; *Straits* (1998); *One Train and On the Great Atlantic Rainway, Selected Poems 1950-1988* (entrambi pubblicati nel 1994), che insieme si sono aggiudicati il premio Bollingen nel 1995; *Days and Nights* (1982, *Giorni e Notti*).

Versatilità, poliedricità e erudizione ricca di ironia erano al servizio di fumetti, cinema, psichiatria, teatro, scienza. Le sue opere annoverano poemi, testi teatrali, lettere, articoli, parodie, pièces, testi di canzoni. I suoi versi sono stati messi in musica da Virgil Thompson e William Balcom.

Trascorse lunghi periodi in Italia, dove partorì alcuni dei suoi trenta libri. Amava l'Italia e la sua pittura; parlava la lingua e leggeva correttamente Leopardi, Petrarca, Montale, Fogazzaro, Sandro Penna e altri. Celebri i Laboratori di scrittura creativa tenuti nelle scuole di New York, Parigi e Roma. *Wishes Lies and Dreams e Rose, Werw Did You Get That Red?*, sono diventati negli Stati Uniti libri di testo per un programma nazionale di insegnamento della poesia nelle scuole. Visse un anno a Roma, dove insegnò nelle scuole ad esprimere desideri, bugie e sogni in forma poetica - da cui il libro in lingua italiana *Desideri, sogni, bugie*. Si prefiggeva di insegnare ai bambini a scrivere poesia per comprendersi e divertirsi (il piacere e il divertimento della scrittura creativa come mezzo per conoscersi); e lo faceva impartendo dei compiti che, anziché frustrare l'impulso creativo, lo alimentavano. Attraverso un processo di adattamento e imitazione infatti, l'allievo percorrerebbe uno spazio altro per giungere ad una nuova dimensione creativa del tutto personale.

1 Tratto da *l'Unità*, pag. 26, giovedì 12 settembre 2002.

\* Docente di Letteratura anglo-americana, poeta e drammaturgo (Trad. di M. L. Tommasi Russo).

## *La Scrittura Creativa per Kenneth Koch*

Kenneth Koch è stato il massimo esperto statunitense di scrittura creativa. Della sua esperienza in Italia (ultima in ordine cronologico rispetto ai Laboratori di Scrittura Creativa nelle scuole di Parigi e New York) ci rimane il preziosissimo *Desideri Sogni Bugie*, ormai un classico della letteratura/scrittura creativa infantile mondiale.

Nell'*Introduzione* Koch stigmatizza il suo pensiero

*«Insegnare a scrivere poesie ai bambini conduce a diversi validi risultati. Li porta ad esempio ad amare la letteratura, ad ampliare la propria educazione in generale, a scoprire i propri sentimenti. Ma un altro buon risultato è la poesia in sé.*

*I bambini scrivono poesie che vengono lette con piacere, sia dagli adulti che dagli altri bambini; quasi sempre sono migliori di quelle che gli adulti scrivono apposta per loro. [...]»*

*A molti l'idea di insegnare a scrivere poesia potrà sembrare strana. Nonostante sia risaputo che l'insegnamento risulta molto utile per sviluppare, in chi le possiede, le doti naturali per il disegno, la musica, la pittura, la danza o il canto, non si può dire la stessa convinzione valga per la poesia.*

*Ho l'impressione che questi dubbi sulla possibilità di insegnare a scrivere poesie, derivino, tra l'altro, dalla convinzione che solo un numero ristretto di persone abbia talento per la poesia.*

*Al contrario, invece, il giocare con le parole, il fatto di servirsene in modo sorprendente, facendo in maniera – ad esempio – che il significato venga suggerito dal suono delle parole stesse, il fatto di dire le cose in una forma particolare per ottenere determinati effetti, tutte queste fondamentali tecniche per fare poesia, vengono spontanee alla gente, esattamente come prendere una matita e disegnare su un foglio un albero, un cane o muovere il proprio corpo seguendo il ritmo della musica.*

*Con questo voglio dire che gli aspetti più elementari e caratteristici dello scrivere poesia, come quelli di qualsiasi arte, sono innati nella gente.*

*Quando i maestri insegnano a scrivere poesia, tendono a commettere l'errore di insegnare determinate tecniche prima di aiutare gli allievi a scoprire in loro stessi le capacità immaginative e quanto sono in grado di fare con le parole, che sono poi le sole cose che possono spingerli a voler scrivere.*

*Tecniche particolari come la rima, l'allitterazione, la metrica, ecc., se insegnate subito, diventano noiose e scostanti; gli allievi che*

*decideranno di voler scrivere, le impareranno strada facendo, quando avranno una buona ragione per farlo.*

*Ci sono altre abilità poetiche che è più naturale e logico imparare all'inizio; in una decina d'anni d'insegnamento all'università ho scoperto i modi per insegnarle [...]*

*I bambini sono in grado di scrivere poesia, una poesia per certi versi dissimile da quella degli adulti, ma tuttavia riconoscibile come tale: musicale, chiara, fresca, diretta, candida, sorprendente e a volte commovente.»<sup>2</sup>*

<sup>2</sup> Kennet Koch, Introduzione a *Desideri Sogni Bugie – Un poeta insegna a scrivere poesia ai bambini*, Emme edizioni, 1990 Milano. Il testo costituisce la raccolta di scrittura creativa sperimentata da Koch in Italia; da esso sono state attinte le tecniche presentate nella parte prima di questo volume.

## VORREI

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

Vorrei essere un fiocco di neve  
bianco bianco e leggero.  
Vorrei essere un pulcino giallo,  
piccolo, grazioso e coccolato.  
Vorrei essere un albero di natale  
per avere la stella cometa in cima.

Vorrei essere il sole  
per risplendere nel cielo.  
Vorrei essere il cielo blu  
per vedere il mondo minuscolo.  
Vorrei essere un uccellino  
per volare lontano.

## SE FOSSI

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

Se fossi un mago  
farei magie.  
Se fossi la neve  
mi poserei per le strade.  
Se fossi un cavallo  
correrei per il prato.

## SE FOSSI

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

SE FOSSI UN LEONE  
Se fossi un leone difenderei la foresta da chi la distrugge.  
  
Se fossi un'aquila difenderei i piccoli dagli avvoltoi.  
Se fossi un adulto difenderei i piccoli indifesi.

Se fossi un uccello volerei nel vento  
Se fossi una freccia lo beccherei

## VORREI

(*Classe II A, ins. Incoronata Vurchio*)

VORREI UNA CASA NUOVA

Vorrei una casa nuova

per avere una stanza  
tutta mia!

Vorrei un letto nuovo

per fare sogni più belli!

Vorrei una bici

per correre veloce.

Vorrei un delfino

per amico

per sfrecciare libero nel mare

Vorrei un prato di erba fresca

per correre, saltare, volare

libera come una farfalla!

Vorrei un fiore

nella mia stanza

è la mia mamma

quando entra.

## VANTERIE

(*Classe II C , ins. Tonio d'Annucci*)

SONO AMICO DI UN ALBERO

Sono amico di un albero

Sono amico delle stelle

Le mie scarpe camminano da sole

I miei occhi, di notte, vedono nel buio

La mia radio parla con me

Sono figlio di una stella ghiacciata

Ho visto Babbo Natale vero

Nel mio garage c'è un treno vero

## NESSUNO SA/NON DIRÒ MAI A NESSUNO/NESSUNO SAPRÀ MAI

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Nessuno sa che sono magica.  
Nessuno sa che sono una ballerina.  
Nessuno sa che taglio gli alberi.  
Nessuno sa che sono un mostro.  
Nessuno sa che sono un arcobaleno fiorito.  
Nessuno sa che sono fiera di me stessa.  
Nessuno sa che amo il mondo.  
Nessuno sa che ho in casa un cavallo.  
Nessuno sa che sono una peste.  
Nessuno sa che mi piace la gioia.  
Nessuno sa che mangio le cozze sporche.  
Nessuno sa che io sono di fuoco.

Non dirò mai a nessuno che sono sposa.  
Non dirò a nessuno che amo la mia famiglia.  
Non dirò a nessuno che sono attrice di cinema.  
Non dirò a nessuno che amo un ragazzo di 13 anni.  
Non dirò a nessuno che mangio bruchi.  
Non dirò a nessuno che mi avveleno.  
Non dirò a nessuno che mi posso trasformare in qualsiasi animale.

Nessuno saprà mai che mi faccio la barba.  
Nessuno saprà mai che cammino sugli alberi.  
Nessuno saprà mai che mi faccio il bagno in un catino.  
Nessuno saprà mai che guido a sinistra.

Ma dirò a tutti che ho le ali e amo i poveri.

## VANTERIE

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### IL MIO PAPÀ

sa trasformarsi in pesce palla  
il mio solleva una macchina  
il mio mangia le punze  
il mio può trasportare un pino  
il mio ingoia i ciottoli  
il mio guida astronavi  
il mio vede il passato remotissimo

il mio sa entrare in un tubicino  
il mio può correre con un ghepardo  
il mio mangia le carte da gioco  
il mio legge il futuro  
(e cammina sui chiodi)  
il mio devia una cometa col pensiero  
il mio è un re.

## **BUGIE**

(*Classe II C, ins. Tonio d'Annucci*)

Dormo sotto il pavimento  
Mangio fuoco e fulmini  
Mi tuffo nel vuoto  
Ho un cuscino parlante  
Penetro e attraverso i muri

Trasformo le mie treccine in serpenti  
Mi centrifugo nella lavatrice  
Trasformo una pianta in un camaleonte  
Cammino sulle pareti  
Ho visto degli uomini-alberi

Mi infilo nell'aspirapolvere  
A cena mangio fantasmi al ragù  
Combatto con John Cena  
Mangio bruchi con la panna  
Mi infilo in una scarpa puzzolente

## **VORREI**

(*Classe II C, ins. Tonio d'Annucci*)

Vorrei essere ricco per aiutare i poveri  
Vorrei un quaderno dei desideri  
Vorrei un'astronave o uno zoo  
Vorrei arrampicarmi come Spider-Man

Vorrei toccare i fulmini e volare  
Vorrei un vestito alato  
Vorrei toccare le nuvole o essere un pesce  
Vorrei essere una fata o un angelo

Vorrei poteri magici per essere coraggioso e invisibile  
Vorrei uno gnomo o essere un re  
Vorrei vivere sul sole senza scottarmi e vedere Gesù  
Vorrei essere una maga buona e generosa  
Vorrei essere vita

## DESIDERI...

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Vorrei essere uomo-fuoco  
Vorrei essere una scia di magia  
Vorrei costruire le nuvole  
Vorrei essere un salice piangente  
Vorrei essere un astronauta  
Vorrei essere un uccello rosso  
Vorrei vedere simultaneamente i pianeti  
Vorrei penetrare nel futuro  
Vorrei essere trottola e tuono  
Vorrei essere una fontana che scorre  
Vorrei avere un arcobaleno-bonsai  
Vorrei essere un mondo nuovo  
Vorrei essere la Libertà

## UNA VOLTA ERO/MA ORA SONO

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Una volta ero uomo-molla	ora sono grillo
Una volta ero pioggia	ora sono cespuglio
Una volta ero disperato	ora sono albero fiorito
Una volta ero schiuma	ora sono primavera
Una volta ero rossa tigre	ora sono biscia d'oro
Una volta ero fiume	ora sono prato
Una volta ero maschera	ora sono gufo

## SE FOSSI

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Se fossi gatto	graffierei i mascalzoni
Se fossi giorno	distruggerei la notte
Se fossi cattivissima	schiaffeggerei mio fratello
Se fossi cestino	mi colmerei di mele
Se fossi cioccolata	mi scioglierei
Se fossi inverno	sposerei l'estate
Se fossi cammino	brucerei il diavolo
Se fossi scala	mi allungherei nello spazio infinito

## BALLE

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Mangio la corrente e il ferro  
In giardino coltivo un albero-bambino  
Dormo tra le foglie di una pianta carnivora  
So tirare fuori dal cappello una cassaforte

Scrivo nell'aria  
Dormo in piedi  
Bevo le nuvole  
Vivo in un comignolo

## UNA VOLTA ERO/ORA SONO

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Una volta ero radio  
Una volta ero sirena  
Una volta ero mare  
Una volta ero acqua di nuvola  
Una volta ero riccio  
Una volta ero leone  
Ero nuvola  
Una volta ero uccello  
Una volta ero un fiocco di stella  
Una volta ero un numero di fucile  
Una volta ero vento di temporale  
Una volta ero verde

ora sono penna luccicante  
ora sono lumaca  
ora sono cascata e tramonto  
ora sono fuoco  
ora sono altalena  
adesso sono serpente  
ed ora sono spiga  
ma ora sono primavera  
ora sono un lunafiore  
ora sono un bambino  
ora sono calendario e regalo  
ora sono coccinella blu

## COL TERZO OCCHIO (BIONICO)

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Col terzo occhio vedo il soffio della pace  
Vedo i pensieri e l'amore dei genitori  
Vedo gli angeli e la musica  
Vedo la mente  
Vedo le bugie grigie e nere e rosse  
Vedo l'amore dei genitori  
Vedo il passato  
Vedo il calore e la forza della natura.  
Vedo il Tempo e le ore  
Vedo i nonni in cielo  
Vedo Maria celestevestita  
Vedo la velocità

**MIX I.**(vedo - ascolto - divento - sono)  
*(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)*

Vedo un lago di vetro e un arcobaleno di rondini  
Vedo un albero di temporali  
Vedo la voce di mio padre

Vedo una mano di acciaio  
Vedo mostri lilla  
Vedo draghi di ghiaccio

Ascolto il canto dell'avventura  
Ascolto la musica verde  
Ascolto il rumore delle ciglia

Ascolto il battito delle stelle  
Divento mare  
Divento casa celeste

Divento leone argentato  
Divento conchiglia dorata

Sono divertimento  
Sono spiga bruciata  
Sono stagno di ceramica  
Sono pantera erbivora

**SE FOSSI**

*(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)*

Se fossi mare affonderei i delinquenti  
Se fossi Hulk spaccherei i muri  
Se fossi cattivo diventerei buono  
Se fossi gatto dormirei nel letto del padrone  
Se fossi Befana andrei dai poveri  
Se fossi luce diventerei mare  
Se fossi acqua sfiderei il fuoco  
Se fossi cavallo inseguirei i ladri

## NESSUNO SA/NON DIRÒ MAI A NESSUNO/NESSUNO SAPRÀ MAI

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Nessuno sa che ho sognato di essere stato sequestrato  
Nessuno sa che ho sognato gnomi malvagi e dispettosi

Nessuno sa che ho sognato di essermi smarrito nel bosco  
Nessuno sa che ho sognato scarafaggi neri sul mio corpo

Non dirò mai a nessuno che ho sognato di trovarmi  
nelle fauci di un leone affamato

Non dirò mai a nessuno che ho sognato di essere stata spinta nel forno

Non dirò mai a nessuno che ho sognato che un maiale del porcile  
di nonna ha mangiato la mia mano destra

Non dirò mai a nessuno che ho sognato di essere stata inseguita  
da un ferocissimo cinghiale

Nessuno saprà mai che ho sognato  
di trovarmi in una casa piena di fantasmi

Nessuno saprà mai che ho sognato di cadere dalla moto  
Nessuno saprà mai che ho sognato una strega ardente

Nessuno saprà mai che ho sognato un mostro spinoso come un riccio

Nessuno saprà mai che ho sognato uno zombi

Nessuno saprà mai che ho sognato un uomo nero  
con un coltello insanguinato

## NESSUNO SA/NON DIRÒ MAI A NESSUNO/NESSUNO SAPRÀ MAI

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Nessuno sa che ho sognato di essere stata in Francia,  
a Parigi, alla Disney

Nessuno sa che ho sognato di essere principessa in volo tra le nubi  
in compagnia di un principino

Nessuno sa che ho sognato di essere fiore appassito,  
poi rinato più bello di prima

Nessuno sa che ho sognato che camminavo sulla scia di un aereo

Nessuno sa di uno gnomo che nel sogno  
mi ha regalato una fantastica minimoto

Non dirò mai a nessuno che ho sognato di essere  
in un giardino sempre fiorito

Non dirò mai a nessuno che ho sognato  
di essere un mago che aiutava tutti i poveri del mondo  
Non dirò mai a nessuno che ho sognato di essere al mare,  
con i miei genitori, in una bella giornata di sole

Non dirò mai a nessuno che ho sognato  
di essere farfalla in un arcobaleno

Nessuno saprà mai che ho sognato  
di essere stata a Huston da mio zio  
Nessuno saprà mai che ho sognato  
di possedere scatole magiche

Nessuno saprà mai che ho sognato  
di essere un mago che trasformava i bambini dispettosi in buoni

## VANTERIE

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### LA MIA CASA

La mia casa è più bella di un castello,  
è di panna e cioccolata,  
certe volte ride e certe volte piange,  
soffre il solletico.

La mia casa è il futuro,  
gioca con me, è un albero pieno di nidi,  
qualche volta passeggiava nei prati.

La mia casa è una mela succosa,  
è un centro commerciale,  
ha i cinque sensi, è capovolta,  
è nel sottosuolo ma in certi giorni galleggia nel cielo.

## UNA VOLTA ERO/ORA SONO

(*Classe II C, ins. Tonio d'Annucci*)

Una volta ero sole felice

ora sono luna agitata

Una volta ero filo

ora sono yo-yo

Una volta ero disegno

ora sono paese

Una volta ero nome comune

ora sono nome proprio

Una volta ero pinguino

ora sono neve

una volta ero alieno

ora sono spazio

Una volta ero vento

ora sono aquilone

Una volta ero spina

ora sono terra fiorita

## VANTERIE

(*Classe II C, ins. Tonio d'Annucci*)

### LA MIA CASA

La mia è la casa del sole,  
è un castello incantato,  
è un mappamondo, un disegno colorato,  
una stella gialla gialla.

La mia casa è soffice come una nuvola,  
è fatta di foglie laminate,  
è abitata da angeli.

La mia casa è un paradiso,  
è alta come una giraffa,  
parla, fiorisce.

La mia casa vive come una persona,  
ha occhi-finestra, è una fata,  
è un gelato alla fragola,  
è un parco giochi,  
è ballerina danzante,  
un uovo di pasqua, è strabiliante.

La mia è la casa è come un bosco,  
è ricca di amore.

## MIX II. (sono - ascolto - vedo - divento)

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

*Sono* vitellino che vuole bere

*Sono* piccante

*Ascolto* il lamento del cactus sotto la neve

*Ascolto* le parole dell'acqua tra le rocce

*Vedo* le fate che fanno capriole

*Vedo* pirati ammazzare tirannosauri con l'albero maestro

*Divento* cuore di un piccolo pony

*Divento* cioccolato fondente

## NESSUNO SA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Nessuno sa che profumo come una rosa

Nessuno sa che sono un diario magico

Nessuno sa che sono nato maschio e ora sono femmina col cuore

## DESIDERI, SOGNI, BUGIE

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### OMAGGIO A KENNETH KOCH

<i>Col terzo occhio</i>	vedo l'energia, il coraggio degli eroi e quando sarò sposa.
<i>Vorrei</i>	un paese pieno di allegria e di magia.
<i>Ascolto</i>	il fruscio delle ombre oscure e cavernose.
<i>Divento</i>	un mare aperto e delfino argentato.
<i>Divento</i>	uno spirito leggero, bianco come zucchero a velo e profumato di lavanda.
<i>Una volta ero</i>	orco ma ora sono cigno bianco.
<i>Se fossi</i>	geranio me ne starei al balcone, al sole, dalla mattina alla sera.
<i>Nessuno sa che</i>	sono velo di sposa e che colleziono ragnatele.
<i>Mio</i>	nonno è stato re dell'Inghilterra.
<i>Il fucsia</i>	è fucsia come il zirlo del grillo.
<i>Il giallo</i>	è giallo come la felicità di una mamma felice.

## VORREI

(*Classe IVA, ins. Giovanna Di Biase*)

Vorrei essere una sirena per esplorare i fondali del mare.

Vorrei essere un dio per distruggere i mali del mondo.

Vorrei essere un ghepardo per correre nella savana sconfinata.

Vorrei essere un falco per librarmi alto nei cieli.

Vorrei essere un delfino per nuotare in fondo al mare.

Vorrei essere un lupo e ululare alla luna.

Vorrei essere un supereroe, difensore della Terra.

Vorrei essere una farfalla e volare di fiore in fiore.

Vorrei essere un pavone per sfoggiare mille colori.

Vorrei essere un'onda e cantare la canzone del mare.

Vorrei essere un diamante e brillare nella notte buia.

Vorrei essere una cavalletta per saltare in verdi prati.

Vorrei essere un leone per dominare la foresta.

Vorrei essere una margherita, la regina dei prati.

Vorrei essere un raggio di luna che si posa sull'acqua del mare.

Vorrei essere un cavallo che corre libero nella prateria.

## IPERBOLE

(*Classe IVA, ins. Giovanna Di Biase*)

Tocco le nuvole se gioco col mio papà.

Tocco il cielo azzurro per una carezza della mamma.

Tocco le stelle se gli amici son sinceri.

Tocco la felicità se vedo un campo fiorito.

Tocco il coraggio se tu mi aiuti.

## MIX (ascolto, vedo, cammino)

(*Classe IVA, ins. Giovanna Di Biase*)

Ascolto il rumore del vento che passa tra le foglie.

Vedo le luci di notte sul colle ed entro in una fiaba.

Cammino nel bosco e m'inebbrio di profumi.

Ascolto la musica dell'arpa che si diffonde nell'aria.

Osservo il tramonto e mi sento triste.

Cammino nelle luci dell'alba e il cuore si gonfia di gioia.

## UNA VOLTA/MA ORA

(Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase)

Una volta ero un mago ma ora sono uno scienziato.  
Una volta ero una formica ma ora sono un leone.  
Una volta ero un uccello in gabbia ma ora sono un gabbiano libero.  
Una volta ero un rospo ma ora sono un principe.  
Una volta ero una strega ma ora sono una principessa.  
Una volta ero una medusa ma ora sono una sirena.  
Una volta ero solo ma ora sono in compagnia.  
Una volta ero un principe ma ora sono un contadino felice.  
Una volta ero uno gnomo ma ora sono un gigante.  
Una volta ero un palloncino ma ora sono una mongolfiera.  
Una volta ero un albero ma ora sono un foglio di carta.  
Una volta ero carbone ma ora sono cenere.  
Una volta ero una gemma ma ora sono un fiore.  
Una volta ero una nota ma ora sono una canzone.  
Una volta ero una goccia d'acqua ma ora sono un fiume.  
Una volta ero una parola ma ora sono una fiaba.  
Una volta ero un filo d'erba ma ora sono un prato verde.  
Una volta ero un pensiero ma ora sono un bambino.  
Una volta ero lana ma ora sono un caldo maglione.

## COL TERZO OCCHIO VEDO

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

Col il terzo occhio vedo  
la fotosintesi clorofilliana  
rivedo i fatti già accaduti  
vedo simultaneamente avanti e indietro  
vedo lo scorrere del tempo  
il passaggio dell'elettricità  
la temperatura corporea  
i sogni notturni dei bambini  
i bambini nel ventre materno  
vedo i cavalli alati  
gli amici immaginari  
vedo come sarò da grande.

## VORREI...

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

Vorrei essere invisibile  
vorrei volare nell'universo stellato  
vorrei essere un super eroe  
vorrei avere una sorellina con cui poter giocare  
vorrei essere immortale  
vorrei essere forte come Hulk  
vorrei essere zio Paperino  
vorrei essere meno timido  
vorrei essere super veloce  
vorrei essere una fata  
vorrei essere una stella del cinema  
vorrei trasformarmi in vari oggetti  
vorrei essere colorata come una farfalla  
vorrei avere una sorella gemella  
vorrei essere una principessa e vivere in un castello  
vorrei essere Spider man  
vorrei che fosse sempre Natale  
vorrei rimanere per sempre un bambino.

## UNA VOLTA/MA ORA

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

Una volta ero debole	ma ora sono forte
una volta ero un cavallo	ma ora sono un ragazzo
una volta ero ingenuo	ma ora una volpe
una volta ero un'isola	ma ora sono un ricordo
una volta ero un vulcano attivo	ma ora sono un lago
una volta ero una fata	ma ora sono un fiore
una volta ero il Sole	ma ora sono la luna
una volta ero lento	ma ora una lepre
una volta ero un sasso	ma ora sono un albero fiorito
una volta ero Arlecchino	ma ora sono stanco
una volta ero una stella marina	ma ora sono un'onda
una volta ero il mare	ma ora sono una barca alla deriva
una volta ero un orologio svizzero	ma ora sono sempre in ritardo.

## SE FOSSI

(*Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio*)

Se fossi una farfalla volerei nel cielo sereno  
se fossi una strega trasformerei le persone in animali  
se fossi un delfino nuoterei nell'acqua azzurra  
se fossi un barbiere farei acconciature ridicole  
se fossi intonato canterei canzoni d'amore  
se fossi un giocoliere farei divertire tutti  
se fossi una tartaruga dormirei sempre  
se fossi una neonata piangerei senza tregua  
se fossi un pitone reticolato mangerei una persona  
se fossi una bussola indicherei i punti sbagliati.

## BUGIE

(*Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio*)

Sono una ballerina della Scala di Milano  
abito vicino al Presidente della Repubblica  
sono il nuotatore più veloce d'Italia  
sono una giornalista del telegiornale  
sono un attore vincitore di un premio Oscar  
sono un calciatore abile e forte  
sono il più grande giocatore di scacchi  
sono un vulcano che erutta coriandoli  
ho undici sorelle, tutte belle  
ho fatto il giro del mondo a piedi  
ho vinto alla Lotteria 8 miliardi di Euro  
ho visitato quattro galassie.

## MIX (vedo/ascolto/divento/sono)

(*Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio*)

Vedo gli iceberg che si sciogliono lentamente  
vedo la natura rigogliosa e splendente  
ascolto il rumore dell'onda che si infrange sullo scoglio  
ascolto lo sfogliare delle pagine scritte  
divento pigramente un albero spoglio  
divento un arcobaleno in bianco e nero  
sono un drago e sputo fuoco  
sono un pianeta romantico.

## NESSUNO SA/NON DIRÒ MAI A NESSUNO/NESSUNO SAPRÀ MAI

(*Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio*)

Nessuno sa che sono una danzatrice  
nessuno sa che ho conosciuto il Re dei Mari  
nessuno sa che io so volare  
nessuno sa che da grande vorrei fare lo scienziato

non dirò mai a nessuno che dormo per terra  
non dirò mai a nessuno che desidero un cavallo  
non dirò mai a nessuno che ho un laboratorio segreto  
non dirò mai a nessuno che di notte divento una sirena

nessuno saprà mai che ho una cotta per una ragazza  
nessuno saprà mai che sono il capo di casa  
nessuno saprà mai che so cucinare alla francese  
nessuno saprà mai che mi piace fare i merletti.

## VANTERIE

(*Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio*)

Il mio mini-cross ha le ruote anti-proiettili  
ho scoperto la città di Atlantide  
il mio cane è un campione di corsa

i miei conigli sanno parlare  
ho ucciso un calamari gigante  
ho un unicorno alato nel mio giardino

nel mio frutteto crescono pietre preziose  
le mie galline fanno le uova d'oro  
ho ghiacciato il mare nel posto più caldo del mondo

nella piscina del mio cortile nuotano gli squali  
ho due tigri bianche a guardia del mio portone  
sono il capo della F. B. I.  
sono duro come l'acciaio zingato  
sono alto come la ziggurat di Babilonia.

## IL TERZO OCCHIO

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

Il terzo occhio vede il futuro  
il terzo occhio vede l'universo  
il terzo occhio vede i pensieri nella mente  
il terzo occhio vede gli oggetti oltre le pareti  
il terzo occhio vede il battito del cuore  
il terzo occhio vede gli elementi microscopici  
il terzo occhio vede dentro la bocca dei vulcani  
il terzo occhio vede l'aria  
il terzo occhio vede il regno della fantasia  
il terzo occhio vede i fantasmi  
il terzo occhio vede il paradiso.

## VANTERIE

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

### LA MIA MAMMA

Con il mignolo alza il mondo,  
con lo sguardo fa cadere gli aerei,  
trasforma le persone in dolci,  
usa i treni come pesi.

Lava cento piatti in un secondo,  
con un salto arriva su Plutone,  
con una spinta fa volare le persone,  
con un calcio fa tremare una montagna.

Usa la Terra come un pallone,  
ha un libro di cucina d'oro zecchino,  
ha dipinto la Gioconda,  
attiva i vulcani con la mente.

Al buio si illumina,  
con le mani scioglie le cattiverie,  
riesce a fermare la guerra con un sorriso,  
ha un cuore d'oro.

## IL TERZO OCCHIO

(Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase)

Il terzo occhio vede la felicità che è nei miei amici.  
Il terzo occhio vede l'armonia giocosa dei bambini.  
Il terzo occhio vede le mie paure.  
Il terzo occhio vede il bene sconfiggere il male.  
Il terzo occhio vede dentro di me.  
Il terzo occhio vede i miei pensieri più profondi.  
Il terzo occhio vede il mio cuore che batte.  
Il terzo occhio vede una pioggia di stelle cadenti.

Il terzo occhio vede nelle fiabe.  
Il terzo occhio vede nell'oscurità dell'universo.  
Il terzo occhio vede le fantasie che viaggiano dentro di me.  
Il terzo occhio vede oltre l'immaginazione.  
Il terzo occhio vede la vita invisibile.  
Il terzo occhio vede il lato positivo della gente.  
Il terzo occhio vede nell'immensità dell'universo.  
Il terzo occhio vede nelle viscere della Terra.

Il terzo occhio vede oltre i muri.  
Il terzo occhio vede la vita su altri pianeti.  
Il terzo occhio vede i miei desideri più impossibili.  
Il terzo occhio vede i miei pensieri più belli.  
Col terzo occhio vedo le paure della mia famiglia.  
Col terzo occhio vedo negli abissi del Pacifico.  
Col terzo occhio vedo i vizi della gente.  
Col terzo occhio vedo nel futuro.

Col terzo occhio vedo tutti i crateri della luna.  
Col terzo occhio vedo i numeri vincenti della lotteria.  
Col terzo occhio vedo nascere un fiore.  
Col terzo occhio vedo Gesù risorgere.  
Col terzo occhio vedo una pianta trasformarsi in albero.  
Col terzo occhio vedo il mio lavoro da grande.  
Col terzo occhio vedo i miei sogni avverarsi.  
Col terzo occhio vedo la mia casa che diventa castello.



*Le Grazie*

(Bassorilievo di Antonio Canova, Roma - particolare)

incisione di Saverio Pistolesi

in *Album Pittoresco*, Vol. III, lit. Bramanti, Firenze 1861



## ***PARTE SECONDA***

*tecniche © di  
Tonio d'Annucci*

© In altri testi e contesti citare [Tonio d'Annucci, *Scrittura Creativa 4. (a cura di)* 2008].

Le tecniche sono state elaborate, come sperimentazione/innovazione metodologica e didattica della scrittura creativa, nel corso della quarantennale docenza. L'affinamento definitivo ha incontrato il favore del Maestro prof. Kenneth Kock, il quale ha inserito i testi *Laboratorio di Scrittura Creativa<sub>2</sub>* (1997) e *Laboratorio di Scrittura Creativa<sub>3</sub>* (2000) - a lui dedicati - in bibliografie.

PUBBLICAZIONI IN VOLUME:

TONIO D'ANNUCCI, *Laboratorio di Scrittura Creativa 1.* (a cura di) [1995] • *Atella del Villaggio pre-globale* [1996] • *Nei tuoi occhi di zagara assolati*, Prefazione di Daniele Giancane - Università di Bari [1997] • *Laboratorio di Scrittura Creativa 2.* (a cura di), Prefazione di D. Giancane [1997] • *Laboratorio di Scrittura Creativa 3.* (a cura di) [2000]) • *Le stanze della Memoria* (a cura di), Introduzione di Celeste Saponara [2003] • *Racconti dei Solstizi* (a cura di), Prefazione di Francesca Gallo [2004] • *La Memoria della Oralità* (a cura di), Introduzione di Sofia Galella [2006] • *Laboratorio di scrittura creativa 4.* (a cura di) [2008] • *Laboratorio di scrittura creativa 5.* (a cura di), Introduzione di Celeste Saponara [2008].

25 CLAREMONT AVENUE  
New York, NY 10027,  
Columbia University in the City of New York USA

DEPARTMENT OF ENGLISH  
AND COMPARATIVE LITERATURE

Hamilton Hall  
New York, N.Y. 10027

August 25, 1997

Dear Tonio d'Annucci,

Thank you for your letter and for the books. I am absolutely delighted by the work you are doing and by the generous dedication of Laboratorio. I had known, in 1976 or so, that Daniele was teaching poetry writing in Bari-- he wrote to me a few times--but since then (about 20 years) I hadn't known such work was still going on. So your book was a most pleasant surprise.

Please give my best wishes to Daniele. And if there is anything else you publish, or anything you'd like to talk to me about, please be in touch with me. My written Italian is not what it should be; my spoken Italian is a bit rusty from lack of practise, but I can manage fairly well. I thought it best, in any case, to write to you in English, in which I am sure of what I'm saying.

with best wishes

Kenneth Koch

New York, Agosto 25, 1997

Caro Tonio d'Annucci,

Grazie per la tua lettera e per i tuoi libri. Io sono assolutamente deliziato dal lavoro che hai fatto e della generosa dedica del *Laboratorio*.

Ho saputo che, nel 1976, Daniele ha tenuto un corso di poesia a Bari. Egli mi ha scritto un po' di tempo fa, ma da allora - circa 20 anni fa - io non ho avuto altri riscontri e notizie di cosa stia facendo.

Così il tuo libro è stato una grande sorpresa.

Per piacere, manda i miei migliori auguri a Daniele, e se c'è qualcos'altro che pubblicherà, resta pure in contatto con me. Il mio italiano scritto non è come io vorrei, il mio italiano parlato è un po' arrugginito dalla mancanza di pratica. Tuttavia posso riuscirvi abbastanza bene. Ho pensato sia meglio, in ogni caso, scriverti in inglese, del quale sono sicuro di cosa stia dicendo.

I miei migliori auguri

Kenneth Koch

\* Daniele Giancane, poeta, saggista e docente di letteratura per l'infanzia presso l'Università di Bari.

## PITAGORICO

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

RIMIAMO LE TABELLINE

Storia di un re  
che si chiamava Tre.

*Tre per zero zero*

È una storia successa davvero!

*Tre per uno tre*

C'era una volta un re.

*Tre per due sei*

Vide una guardia e disse:

- Ehi!

*Tre per tre nove:*

- Per caso, ci son cose nuove?

*Tre per quattro dodici:*

- Sono arrivati nuovi amici?

*Tre per cinque quindici:*

- Vostra Maestà, che cosa dici?

*Tre per sei diciotto:*

- Hai vinto qualcosa al lotto?

*Tre per sette ventuno*

In questa reggia non viene nessuno!

*Tre per otto ventiquattro*

Mi scappa tutt'a un tratto!

*Tre per nove ventisette*

C'è del pane fatto a fette.

*Tre per dieci trenta:*

Io spero che qualcuno mi senta!

## CONTA

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

UNO DUE TESTA DI BUE

<i>Uno due</i>	testa di bue,
<i>tre e quattro</i>	coda di gatto,
<i>cinque e sei:</i>	- Tu chi sei?
<i>Sette e otto:</i>	- Sono Giotto!
<i>Nove e dieci</i>	pasta e ceci

e la conta si rifece.

## CONTA

(*Classe II A, ins. Incoronata Vurchio*)

UNO DUE TRE

*Uno due e tre*

ora tocca a te!

*Quattro cinque sei*

conto fino a trentasei,

*sette otto nove*

è primavera: ci son foglie nuove!

*Dieci undici dodici*

la conta è conclusa:

che storia astrusa!

*Sono sette e sono otto*

ho visto un asino molto dotto!

*Sono sette e sono otto*

i biscotti col vino cotto.

*Sono sette e sono otto*

mamma prepara il risotto.

*Sono sette e sono otto*

son caduto e ho fatto un botto.

*Sono sette e sono otto*

oggi piove a dirotto!

*Sono sette e sono otto*

ho visto un acquedotto.

*Sono sette e sono otto*

per il freddo indosso il cappotto.

*Sono sette e sono otto*

come è buono il pane cotto!

## FILASTROCCA BUFFA

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

FILASTROCCA FILASTROCCA

Filastrocca, filastrocca  
fila, fila dalla rocca.

Filastrocca, filastrina  
dove va questa bambina?

Filastrocca, filastricca  
ha schiacciato una cicca.

Filastrocca, filastrucca  
nella stalla sta la mucca.

Filastrocca, filastrecca  
la gallina becca, becca.

Filastrocca, filastretta  
te lo dico in tutta fretta.

Filastrocca, filastrusa  
la canzone si è conclusa.

Filastrocca, filastraccia  
come è bianca la focaccia.

Filastrocca, filastruna  
il micio miagola alla luna.

Filastrocca, filastrana  
nello stagno vive la rana.

Filastrocca, filastrelle  
nel cielo brillano le stelle.

Filastrocca, filastrale  
dico a tutti Buon Natale!

## DI BOCCA IN BOCCA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Nonna Ros' in via Zanardelli

*Ric'n' ca a la jumàr' r' Ratedd an' vist' 'na serp' grossa grossa!!!*

Za' Rache' in via Luisa

*Hann' ritt ca a la jumar' jè anzut' 'nu s'r'pòn' quant' 'nu sal'c'!!!*

Nonna 'Ndunett in via Fortunato

*S' rìc' ca a la jumàr' 'nu s'r'pòn' quant' na pign' hav curs' appirs a z' Vit' u Vasc!!!*

Za Cr'stin' in vico Pisacane

*S' rìc' ca a la jumàr' 'nu s'r'pòn' hav muzz'càt' a quatt cr'stijàn!!!*

Nonna Catarìn' in vico San Benedetto

*S' rìc' ca a la jumàr' 'nu s'r'pòn' hav cunnuciùt' a quatt cr'stijàn!!!*

Nonna Runatamarij in vico Felicaia

*S' rìc' ca a u lagh' r' Munticchij nu cap'tòn' hav cunnuciùt' a quatt cr'stijàn!!!*

Nonna Assuntìn' in salita Castello

*S' rìc' ca a la marìn' 'na balèn' hav cunnuciùt' 'na barch' ch sett cr'stijàn!!!*

Cumma' Giuannìn'

*Patr' Figl' Spir'd' Sant', povr' figl' ri la mamm'!!!*

Nonna Rosa in via Zanardelli

*Dicono che nella fiumara di Atella sia stato avvistato un serpente grande grande!!!*

Zia Rachele in via Luisa

*Corre voce che dalla fiumara di Atella sia uscito un serpentone grande quanto un salice!!!*

Nonna Antonietta in via Fortunato

*Si dice che alla fiumara un serpentone grande quanto un pino abbia inseguito zio Vito il Bassotto!!!*

Zia Cristina in vico Pisacane

*Dicono che alla fiumara un serpentone abbia morso quattro persone!!!*

Nonna Caterina in vico San Benedetto

*Si dice che alla fiumara un serpentone abbia ingoiato quattro persone!!!*

Nonna Donatamaria in vico Felicaia

*Si dice che nel lago di Monticchio un capitone abbia ingoiato quattro persone!!!*

Nonna Assuntina in Salita Castello

*Si dice che alla marina una balena abbia ingoiato una barca con sette persone!!!*

Comare Giovannina

*Padre, Figlio e Spirito Santo, poveri figli della mamma!!!*

## DI BOCCA IN BOCCA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Pasquale è caduto dal fico.

Pasquale è caduto da un fico alto quattro metri.

Pasquale è caduto da un fico alto sette metri e si è ferito al collo.

Pasquale è caduto da un fico alto dieci metri e si è rotto la testa.

Pasquale è caduto da un pino alto trenta metri ed è morto-deceduto.

Hai saputo che Pasquale Coccinella è andato in Paradiso?

Hai saputo che Pasquale Coccinella, andato in Paradiso, è stato rispedito sulla Terra?

## FILASTROFRUTTI

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Saporita la castagna

Filastrocca filastragna

Arancione il mandarino

Filastrocca filastrino

Aspro aspro il limone

Filastrocca filastrone

Buccia gialla la banana

Filastrocca filastrana

Tanti semi ha il kiwi

Filastrocca filastriwi

Profumata fragolina

Filastrocca filastrive

Gialloverde rossa mela

Filastrocca filastrela

Uva bianca uva nera

Filastrocca filastrera

*Tunn tunn lu m'lòn'*

Filastrocca filastròn'

*P'cc'nènna la nucedd*

Filastrocca filastredd

Marmellata d'albicocche

Filastrocca filastrocche

Dolci dolci i fichi secchi

Filastrocca filastrecchi

*Cumm c'ras' r buscij*

Filastrocca filastrij

Nella noce c'è il gheriglio

Filastrocca filastriglio

Melagrana nel giardino

Filastrocca filastrino

- E la pera e l'arancia?

- *S'av' rott la v'lanz!*

- E allora vai in Francia.

- Filastrocca Filastrancia.

## TIRITERA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Le chele non son mele  
le mele non son vele  
le vele non son tele  
le tele non son stelle  
le stelle son sorelle  
sorelle tanto belle.

*Tiritera tiritelle  
coccinelle e caramelle  
caramelle e tarantelle  
tagliatelle tirintelle.*

La tigre non è gatto  
il gatto non è matto  
il matto quatto quatto  
il gatto sopra il tetto  
il tetto non è letto  
il letto fa effetto

*Tiritera tiritetto  
coccinella sopra il tetto  
sopra il tetto di Tommaso  
tiritera tiranaso.*

## LETTERA IN CODICE (NONSENSE)

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Cara Filò,  
gnaff poropò. Zu parapà.  
Ciuli ciulè, pute putè.  
Bepepunte marasè pute marè.  
Gnappo dor tиро tirititon.  
Fara-feta-tatu.  
Catass-matass-muledd.  
Ciba ciba e baba baba.  
Strumm ze ze.  
Smuk sgusc!

*Tuo Manu Flik*

## BONSAI MONOVOCALICI

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Petenze, 22 decembre 2007

Cere meglee,

te screve queste bellesseme lettere per derte che te veglee bene essee.

Bece bece,

tee Peppenelle

Ruvu dul Muntu, 27.12.2007

Curu umuru,

hu rucuvutu lu tuu lutturu u sunu fulucu. Tu hu sugnutu. Tu suu lu muu  
vutu. Nun vudu l'uru du ubbruccuurtu.

Bucu bucu. T.v.b.

tuu Puppunullu

Pitinzi, 3 ginniri 2008

Ciri migli,

iggi riciviti i ti dici chi ti vigli tintissimi vidiri.

Bici bici,

Pippinilli

## SCARTO SILLABICO (Composti durante la mensa da Carla, Alice, Erika, Nicolas, Simona)

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

I

GRAZIOSA, LA MAMMA, BELLA E FELICE COME UNA SPOSA!

II

TIMOROSA, LA LUMACA MATILDE, PROPRIO COME MIMOSA.

III

OFFERTE, OFFERTE, SALDI, SCONTI... E BOCCHE APERTE.

IV

MASCARA TI FA BELLA LA GIORNATA AMARA.

V

AFFASCINANTE, LA MOGLIE, IL MARITO ARROGANTE.

VI

ASSILLANTE LA NONNA E IL PAPÀ UN PO' SCOCCIANTE.

VII

PARLANTE IL GRILLO, PAPÀ PETULANTE.

## CONTA-GIROTONDO

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

(Ruotando in senso orario)

Giro giro tondo  
Giocondo è il mondo  
Profondo è il mare  
Conchiglie a trovare  
Soffia soffia il vento  
Il gufo nel convento  
I fiori nel giardino  
Il fuoco nel cammino  
Il cane nella cuccia  
La mela nella buccia  
Il bimbo dorme e tace

(sillabato lentamente)

Colomba porta pace

(Ruotando in senso antiorario)

Giro giro tondo  
Giocondo è il mondo  
Violette profumate  
Che ieri son sbocciate  
I pesci nell'acquario  
Che nuotan al contrario  
Le talpe sotto terra  
Gerani nella serra  
Leone che ruggisce  
Cavallo che nitrisce  
E le stelle son lassù

(sillabato lentamente)

Or per terra tutti giù!

## NECROLOGIO

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

NINUZZO NON C'È PIÙ (da un fatto di cronaca)\*

È stato travolto da un'auto-pirata.  
I cittadini gli volevano un mondo di bene.  
Era come una persona: gli mancava solo la parola!

Se aveva fame faceva *bau... bau....*  
Se voleva giocare faceva *bu... bu....*  
Se voleva carezze faceva *uàu!... uàu!...*

Quando era felice scondinzolava  
e leccava la mano dei bambini.  
Sarà felice lassù?  
Travolto, nella notte, da un'auto-pirata.  
Povero Ninuzzo! Tutto il paese a lutto.

\* Ninuzzo, cane randagio adottato da tutti i cittadini di un paesino della Sicilia, amato e coccolato soprattutto dai bambini, nella notte del 7 gennaio 2008 finì i suoi giorni travolto da un'auto in corsa. La notizia, data dal tg1 dell'8 gennaio. Un intervistato, in lacrime, commentò: "Era uno di noi. Gli mancava solo la parola."

## FILASTROCCA FILASTREVE

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Filastrocca filastreve  
scende scende giù la neve  
    *neve bianca cristallina*  
    *cristallina come brina*  
come brina luminosa  
luminosa come sposa  
    *come sposa dell'Inverno*  
dell'Inverno freddo gelo  
neve neve su sul melo.  
*Filastrocca filastreve*  
*scende scende giù la neve*  
giù la neve bianca bianca  
vola il merlo sulla panca  
    *sulla panca del cortile*  
    *filastrocca filastrile.*

## CONTA NONSENSE

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Vola vola il pentolone  
Là nel nido del piccione  
    Vola vola lo storione  
    Nella bocca del leone  
Vola vola il serpente  
Poi striscia dolcemente  
    Tuppe tuppe tuppe tà  
    Ora esci tu di qua.

## PREPOSIZIONI SEMPLICI

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

DI A DA

*Da, a, da:*           tutti là!  
*In, con, su:*           mani giù!  
*Per, tra, fra:*          via di qua!

## CONTA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### UNO DUE TRE

*Uno, due, tre:*  
questo a te,  
questo a me.

*Quattro, cinque, sei:*  
sette nei,  
uno a lei.

*Otto, nove, dieci:*  
pasta e ceci  
male mi fece.

CORO: - Dove?

CAPOGIOCO: - Al pan-ci-no.

(Successivamente si prosegue ed il capogioco, alla fine di ogni riconta, nomina una parte del corpo: "al mi-gno-lo de-stro"; "al go-mi-to si-ni-stro" ...)

## FILASTROCCA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### FILASTROCCA DEL CORTILE

Filastrocca del cortile  
di bambini tante file  
tante file di galletti  
colorati coi rossetti  
tante file di pavoni  
belli belli e superboni.

C'è Martina la gattina  
c'è Fifina la gallina  
c'è Alessio il coniglio  
il tacchino con il figlio  
c'è Ninetta la cagnetta  
che sonnecchia in cuccetta.

*Ile... ile... ile... animali nel cortile  
ìia... ìia... ìia... fiori, giochi e allegria.*

## TIRITERA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Tiritera tiritera

il giorno non è sera  
la notte nera nera.

*Vola vola 'u paponn  
Papanonn e mammanonn  
Tatagrann e mammarann  
Zapp zapp z' Giuànn*

Tiritera tiritera

il giorno non è sera  
la notte nera nera.

*Sòr't e frat't  
Attan't e mam't  
Cuggin't e ziàn't  
Spenn'n quatt'ànat'*

Tiritera tiritera

il giorno non è sera  
la notte nera nera.

*'U paponn vola vol'  
S'appaùr' z' N'còl'  
S'appaùr' 'u criatùr'  
E s' mett a taratùr*

Tiritera tiritera

il giorno non è sera  
la notte nera nera.

Tiritera tiritera/il giorno non è sera/la notte nera nera./*Vola vola l'uomo nero/Nonno e nonna/  
Nonno e nonna/Zappa zappa zio Giovanni//*Tiritera tiritera/il giorno non è sera/la notte nera nera./  
*/Tua sorella e tuo fratello/Tuo padre e tua madre/Tuo cugino e tua zia/Spennano quattro anatre./*  
*/*Tiritera tiritera/il giorno non è sera/la notte nera nera./*L'uomo nero vola vola/S'impaurisce zio  
Nicola/S'impaurisce il bambino/E si nasconde nel tiretto./*Tiritera tiritera/il giorno non è sera/la  
notte nera nera./

## TAUTOGRAMMA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### CENONE IN P DI TRIMALCIONE

Purè di porro  
Pasta e piselli  
Papera a polpetta  
Pecorino e porchetta  
Pizzaiola di peperoni  
Pancetta e pappardelle  
    Pizza di porcini  
Pistacchi e pasticcini  
Passerotti in pizzaiola  
Pizzaiola di peperoni  
    Pesche e pere  
    Pesci al pesto  
Piccione in panzerotto  
Polenta di pancotto  
    Pollo e pollastrina  
    Pompelmo e prugne.

Ruuuuut... uff..... ggrrrrrrr...

## TARANTELLA MONORIMATA/ALLITTERATA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

*Tarantella salterella*  
Pulcinella in barella  
Isabella in bancarella  
Sfogliatella di cannella  
Donatella in carrozzella  
La modella pollastrella  
Tagliatella in frittella  
*Tarantella salterella*  
Pioggerella in bacinella  
Caramella in besciamella  
Mozzarella e mortadella  
Coccinella reginella  
Tarantella lumachella  
Rondinella  
tarataaaaaaaaaaa

## COLOPHON

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

BIANCHI I TUOI CAPELLI ARGENTO  
ONDE DI RUGHE SPARSE  
TRISTI GLI OCCHI  
SOLO... SOLO  
IL NONNO  
MIO

MAX? NON TE LO ASPETTI... APPARE  
ALL'IMPROVVISO, AFFAMATO.  
ILLUMINA GLI OCCHI  
BLU GIALLOVERDI.  
SI ARRAMPICA  
AL PIEDE DEL  
TAVOLO  
IL MIO  
MICIO  
MAX

## TRIANGOLO

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

IO  
SOGNO  
ALLEGRA  
FARFALLA  
SVOLAZZANTE  
NEL GIARDINO FIORITO  
ARCOBALENO DI GNOMINI  
FURBETTI BLU E PURE DISPETTOSI

È  
IL  
MIO  
DENTINO  
CADUTO IERI  
NEL TUO GIARDINO.  
NELL'ERBA LUCCICANTE  
È PRATOLINA CHE FA OCHIOLINO

## DOPPIA ANAFORA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### PER FARE UNA NUVOLA CI VUOLE LA TERRA

Per fare una nuvola	ci vuole il vapore
per fare il vapore	ci vuole il fuoco
per fare il fuoco	ci vuole il bosco
per fare il bosco	ci vuole il monte
per fare il monte	ci vuole la terra
per fare una nuvola	ci vuole la terra.

### PER FARE LA LUCE CI VUOLE IL BATTITO

Per fare la luce	ci vuole il sole
per fare il sole	ci vuole l'energia
per fare l'energia	ci vuole il calore
per fare il calore	ci vuole il cuore
per fare il cuore	ci vuole il battito
per fare la luce	ci vuole il battito.

### NON VOGLIO, VOGLIO

Non voglio giocattoli	voglio una sorellina
Non voglio notte	voglio giorno
Non voglio nuvole	voglio sereno
Non voglio ricchi	voglio poveri
Non voglio inverno	voglio estate
Non voglio malvagi	voglio angeli
Non voglio deserti	voglio prati
Non voglio incendi	voglio boschi
Non voglio corvi	voglio colombe
Non voglio lacrime	voglio gioia.

### ZIO TOTONNO SBADATONE

Zio Totonno sbadatone	ha perso la scarpa
ha perso il bastone	ha perso la sciarpa
ha perso il cappello	ha perso i cavalli
ha perso l'ombrelllo	ha perso tre galli
ha perso il giubbotto	ha perso la fiesta
ha perso il cappotto	ha perso la testa
	più nulla gli resta!

## ONOMATOPEA & ANAFORA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

LA NOTTE BUIA BUIA

La notte buia buia,

*paurosa e rumorosa*

lunga lunga,

*nera e silenziosa...*

Frrrrr... frrrrr...

*pipistrelli nei capelli.*

Vuuuuu... vuuuuu...

*il vento: che spavento!*

Sul mio peluche

ombre scure:

*che paure!*

Pensieri rossi.

Luna nera.

Guuù... guuù... guuù...

*il gufo nel tufo.*

Tuc-toc... tuc-tic... tic

*la stufa che si raffredda.*

Uaaù... uaaù... bau...

*i cani nani.*

Tic-tac, tic-tac, tic-tac

*la sveglia russa:*

alla porta

un faaantaaaasmaaaa ... bussa!!!

## SMS IN GIAVANESE

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

AMAFORE

AMAFORE, STAFASERA INFO DISCOFUTECA TUFO FEIO PIFUZZA E VIFUNO.

*(Amore, stasera in discoteca tu io pizza e vino.)*

## STORNELLI

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Giallo limone  
è dolce dolce dolce      IL MELONE

Fior di mimosa  
e la Francesca è      'NA MOCCIOSA

Verde gheriglio  
e corre corre corre      IL CONIGLIO

Che bel diamante  
e Pippinillo è      UN IGNORANTE

Freddo il ghiaccio  
è buffo buffo buffo      IL PAGLIACCIO

## STORIA-BONSAI

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Un analfabeta conosceva il significato della parola «morto» e non quello della parola «deceduto». Ci fu un incidente stradale con una vittima. Poiché era stato presente all'accaduto, arrivati i carabinieri, gli chiesero: "Ma quello è deceduto?". E lui: "Non è deceduto, è morto!". Un carabiniere, quando telefonò al 118, disse: "Presto, venite, c'è un morto deceduto!" Ora sappiamo perché il maestro, per scherzo, ama dire "è morto-deceduto".

## IN LINGUA AGRAMMANA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

- I.     Slu totte, nū totag a marfo di malu, lagomia in tizionuaconne  
*(Sul tetto, un gatto a forma di luna, miagola in continuazione)*
  
- II.    Uan.tifana, stanamatti, favace caccilure la nabri ducata sellu tenagarle.  
*(Una fatina, stamattina, faceva luccicare la brina caduta sulle ragnatele.)*

## ALLITTERAZIONE

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Cavallo di cristallo

Nella stalla del castello

    Un ombrello un cappello

    Un uccello nel cestello

Balla balla il cavallo

Col cammello di cristallo

    Tante stelle di metallo

    Gallopollo che decolla

Il cavallo nella bolla.

## CONTA A DUE VOCI

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

*Tlan tlan tlanetto*

profumato il cornetto

*Clik clik clikkato*

al limone il gelato

*Spo spo spotto*

cotto cotto il risotto

*Sbran sbran sbranata*

piace a tutti la frittata

*Fri fri fretta*

bruciacchiata la bruschetta

*Bon bi be*

Uno due tre

Or u-sci-re toc-ca a te!

## IN GIAVANESE (nel dialetto Aviglianese e del Vulture-Melfese, *GIARGIANÈS'*)

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

- I. Ho sofugnato unfo aquifala fatra le brafaccia e, infu un prafuto,  
unfe arfecobalefuno di ferose firofosse.

(Ho sognato un'aquila tra le braccia e, in un prato, un arcobaleno di rose rosse.)

- II. Dofopo la piofaggia, all'improfuvviso appaferve l'arcofibafuleno.  
(Dopo la pioggia, all'improvviso apparve l'arcobaleno.)

## MANDÀLA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)



I

AMOREVOLE, BUONA, AFFETTUOSA, DOLCE E PREMUROSA LA MIA MAMMA.  
A VOLTE TRISTE, STANCA E ANSIOSA.

II

SEMPRE TRISTE, STANCA E ANSIOSA  
LA MIA AMOREVOLE, BUONA, AFFETTUOSA, DOLCE E PREMUROSA MAMMA.

III

MAI TRISTE, STANCA E ANSIOSA  
LA MIA AMOREVOLE, BUONA, AFFETTUOSA, DOLCE E PREMUROSA MAMMA.

IV

MAI AMOREVOLE, BUONA, AFFETTUOSA, DOLCE, PREMUROSA  
LA MIA TRISTE, STANCA E ANSIOSA MAMMA.

## TRIANGOLO-CALLIGRAMMA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

INSONNIA  
Tic  
tic-tac  
tic-tac tic.  
Il buuuuio nero  
impauuuuuuuura.  
Ommbre oscuuuure  
galleggiano lunnnnnghe,  
tra le tende si rincorrono.  
Il led del televisore, occhio  
di ladro... sarà di lupo mannaro?

## NINNA NANNA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Ninna nanna  
    ninna nanna  
dormi amore  
    della mamma  
della mamma  
    e del papà  
tutti insieme  
    siamo qua.

*Ninna nanna  
ninnarella  
dormi dormi  
figlia bella  
dormi dormi  
fiorellino  
nato ieri  
nel giardino. (3 vv.)*

Ninna nanna  
    gelsomino  
dormi dormi  
    piccolino  
profumato  
    borotalco  
vola vola  
    come un falco  
colombelle  
    e coccinelle  
ninha nanna  
    alle stelle, alle stelle... (*a sfumare*)

## RADDOPPIAMENTO

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Caro papà,  
ti voglio bene + bene, ti dico questo con tutto il mio cuuoorree. Tu sei il  
mio grande + grande due volte amore. Ti mando tanti bi-baci e bis-abbracci.  
Tua + tua due volte    Angelica

## FILASTROCCA MONORIMATA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### AL RISTORANTE LA CASCATA

- Al ristorante *La cascata*  
cambi portata e ti danno insalata  
cambi portata e ti danno peperonata  
cambi portata e ti danno frittata  
cambi portata e ti danno patata  
cambi portata e ti danno orata  
cambi portata e ti danno burrata  
cambi portata e ti danno panna montata  
cambi portata e ti danno cioccolata  
cambi portata e ti danno marmellata  
cambi portata e ti danno crostata  
cambi portata e ti danno cassata.

- E da bere?

- Aranciata, limonata, mandarinata  
e fragolata ghiacciata.

- Al ristorante *La cascata*

filastrocca filastrata

la cena quanto è costata?

- Poco! Appena una milionata...

## CONTA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

IL VASO È ROTTO

IL FICO COTTO

LEGATE IL MATTO

CON IL LUCCHETTO

DORME IL GATTO

IN UN CÁSSETTO

DORME IL GALLETTO

NEL MIO LETTO

IL BOSCO È FITTO

IL PESCE È FRITTO

MA TU SEI BRUTTO

SE FAI IL RUTTO

ZERO UN DUE TRE

LA FIGLIA DEL RE

SPO-SA-RE TOC-CA A TE!

## IL SIRMHE

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

ARMIDEX RECATÈPHOX FARMANTIK®

*Compresse*

*Composizione*

Linfa di carciofo, acqua di mare, frullato di bruchi, puzza di strega, mancinato di cometa, polvere di diamanti.

*Indicazioni*

Scuolite, pancite, cervellite, sonnolite, svogliatite, pinocchite, lucignolite.

*Controindicazioni*

Il farmaco è assolutamente controindicato per i bambini che adorano la scuola e la scrittura creativa.

*Dose e somministrazione*

Due compresse prima dei pasti principali e una compressa ai pasti secondari.

*Precauzioni*

Non superare la dose, altrimenti ci si innamora troppo della scuola.

*Attenzione!*

Tenere il medicinale fuori dalla portata e vista dei bambini che hanno deciso di fare, in futuro, il mestiere dei fannulloni e abitare nella città di Fannullopoli.

*Scadenza*

Non occorre controllare la data di scadenza perché si tratta di un farmaco che non scade mai.

## FRAMMENTO (SIMILITUDINE & METAFORA)

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

MARE

Specchio del cielo

Tappeto azzurro immenso

Foglio ondulato blu

Deserto celeste

Sogno di bimbo

STELLE

Girasoli d'argento

Brillantini della Notte

Lucciole-laser interruttenti

## RIVISITAZIONE

(libero adattamento da: Alberto Moravia, *Storie della Preistoria*, Fabbri Editori, Milano, 2001)  
(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### PADRE CREA E LE SUE CREATURE

Padre Crea, milioni di anni fa, dopo aver creato il Tempo, le Stagioni, la Luce e il Buio, il Giorno e la Notte, le Galassie, le Acque e i Pesci, Piante e Frutti, Mammiferi, Ovipari, Uccelli e Insetti, il settimo giorno si riposò.

Un bel giorno si presentò al suo cospetto Cocco Drillo.

- Paghe Chea, fammi inachere i enghi, i pego!

- Che modo di parlare è questo? - gli disse Padre Crea.

- Palo coi pecché mi macano i enghi. La colpa è di Sto Rione che mi ha messo un asso tra i enghi.

- E perché mai? - gli replicò il Creatore.

- Perché era uno stratagemma per salvare i pesci del Nilo che io volevo divorare durante una festa da ballo nella mia bocca.

- Siccome io sono buono con tutti ti accontento.

Detto fatto. Cocco Drillo si ritrovò in bocca tutti i suoi quasi 110 denti. Poiché l'operazione non riuscì al cento per cento, ogni tanto a Cocco gli si infiammavano le gengive. E, siccome ancora oggi accade questo, i Cocco ogni tanto piangono lacrime di Drilli.

Un altro giorno si presentò al Padre Crea Ba Lena per chiedergli di toglierle l'obesità. Si rivolse a Lui con queste parole:

- Forte, unico, grande, gentile, onnipotente Padre Crea, mi dai la soddisfazione di togliermi di dosso tutto il macro che ho? Ti prego, fammi ritornare micro perché desidero essere agile come una volta e tornare nello stagno in cui nacqui.

Padre Crea, tutto dispiaciuto:

- Se solo ci fosse un modo, lo farei volentieri. Purtroppo non posso farci nulla: indietro non si torna... quel che è fatto è fatto.

Balena se ne andò via delusa e col muso lungo. Tornata nel grande oceano pianse, pianse e pianse. Ancora oggi i suoi discendenti piangono perché non sono snelli. Durante il pianto si soffiano il naso con uno sbuffo di vapore.

Sempre nei tempi dei tempi, milioni di anni fa, un sabato pomeriggio Cama Leonte corse da Padre Crea perché si era scacciato di essere di tutti i colori. Arrabbiato, e con una voce stridula, gli disse:

- Pa, sono stufo di essere diverso dagli altri!!!

Subito Padre Crea gli fece:

- Uèèè, pulce, abbassa il tono quando parli col tuo Crea! 'Ndò t'abbìj? Come ti permetti? Non hai capito che essere mimetico è una fortuna? Col tuo mimetismo i tuoi predatori restano a bocca asciutta. Maccarone, non sai che essere Cama Leonti è vantaggiosissimo, dal momento che non si fa fatica a procurarsi il cibo. È il cibo che viene da te... mentre gli altri se lo devono cercare. *Ne Cà, sì propr'j 'nu pappaàll brasiliàn'!!!*

- Scusami per il tono, - gli fece Cama - ma io non lo avevo capito. Sarà perché sono un po' ottusotto e imbecillotto!

Detto questo, Cama Leonte se ne tornò tutto contento nella foresta.

Trascorso un mese, a Padre Crea si rivolse Cam Mello e così si lamentò:

- Pa, rivoglio le mie corna.

- Io ti creai con le corna. E così sia!

- Le prestai a Cer Vò perché doveva andare alla festa dei cornuti, dove c'era An Tilope, della quale era pazzamente innamorato.

- Non posso far nulla. Peggio per te. Le corna non si prestano. Perché l'hai fatto?

- Sbaglio o ricordo male... Padre Crea, ma non avevi detto a tutte le tue creature che bisogna fare del bene?

- È vero, hai ragione, lo dissi! Ma ora rimediamo subito. Per premio del bene che hai fatto, ti regalo due gobbe in sostituzione delle scomode corna. Contento?

- Pa, meglio gobbuto<sup>1</sup> che cornuto!

Cam Mello se ne tornò nel deserto trotterellando.

Un bel giorno, in Pa Radiso, scoppiò un incendio. Scattò l'allarme e Padre Crea chiamò il 115. Subito accorse la S.P.D., "Squadra dei Pompieri Dormiglioni" composta da Ghi Ri, Bra Dipi, Tal Pe, Cri Ceti, Mar Motte, Tarta Rughe e Lu Mache.

- Sbrigateviiii! - urlava il Padre Crea - Il Pa Radiso va in fiamme e sta diventando un In Forno!!!

Mentre Padre Crea gridava, la Squadra russava... A quel punto si addormentò anche Pa. Meno male che la pioggia e gli An Geli provvidero, per nostra fortuna, a spegnere le fiamme!...

1 Gibboso.

## FANTASY

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### CREA TORE E LE SUE CREA TURE

Crea Tore, il settimo giorno, si stava rilassando, quando... *tu... tu... tu...* il citofono lo disturbò. Aprì il portone del Para Diso e vi entrò il Tem Po.

«Padre Crea, sono stanco di correre di qua e di là per visitare tutte le galassie dell'Uni Verso. E questo lo dovrò fare per tutta l'eternità.»

«Se tu ti fermi è la fine di tutto», disse Tore «si arresterebbero le lancette degli orologi, i cuori degli uomini e di tutte le mie Crea Ture, il movimento delle galassie e dei pianeti... capisci? Ti rendi conto?»

«Questo è terribile! Non sapevo di essere così speciale!»

Tem Po chiese scusa per il disturbo e se ne andò via silenziosamente.

Intanto Crea Tore si stava già appisolando, quando... *tuumuuu... tuuumuuu... tuuumuuu...* Crea Tore, spaventato, brontolò:

«Oggi è proprio una giornata faticosa. Chi sarà mai questo Pinco Pallino scocciante?» e aprì il portone. Entrarono le Sta Gioni.

«Ci siamo scocciati e scocciate di essere caldo e freddo, asciutto e bagnato, vento e grandine, fulmini e tempeste, tuoni e cicloni, uragani e deserti, fratelli e sorelle. Vogliamo essere una sola cosa, una sola Sta Gione. Se Tu vuoi, vorremmo essere solo Esta Te.»

«Volete che sulla Terra ci siano milioni di incendi, mancanza d'acqua, caldo bestiale, malattie, la morte dei fiumi, dei laghi e dei ghiacciai, la scomparsa di tutti i Mammi Feri?»

Le quattro Sta Gioni, dopo aver riflettuto a lungo, risposero: «Crea, ci hai convinto. Sia fatta la tua volontà.» Detto questo si allontanarono in punta di piedi. Allora Padre Crea ricominciò a rilassarsi e, per addormentarsi profondamente, cominciò a leggere il suo libro preferito *Invenzioni e scoperte fatte dai figli di A Damo*. Dopo aver letto millequattrocentoventisette pagine, si addormentò. Dopo mezz'ora... *tuuumuuuuuu... tuuumuuuuuu... tuuumuuuuuu...*

«Corpo di Bacco, chi è questo cafone incivile bifolco villano cavernicolo screanzato che mi disturba nel cuore della notte?» urlò Padre Tore.

«Siamo noi, la Not Te e il Gior No. Ci apri, per favore?»

«Benedetto Iddio me stesso, tornate domani!»

«None, è urgenteeee!»

«Va be', ma solamente per un minuto. Mi dite che cosa c'è di tanto urgente?»

«Vogliamo sapere perché non ci hai fatto uguali. Questa è una vera e propria ingiustizia!»

(Forse non tutti sanno che miliardi di anni fa il giorno durava venti ore e la notte solo quattro.)

Padre Crea, molto scocciato, gridò:

«Vorreste dire che io non sono stato giusto e che ho fatto delle particolarità? E sia: d'ora in avanti Gior No sarà più o meno di dodici ore e Notte sarà meno o più di dodici ore.»

Fratello e sorella, andando via, esclamarono: «Amen. Così sia!»

Siccome Gior No e Not Te avevano lasciato socchiuso il portone del Para, ne approfittarono i Vola Tili.

«*Cip... cip..., cip... ciop..., vuù vuù, cra... cra... cra..., squitt... squitt..., vit-vit, cuccurù cuccurù...*»

«Che cosa è tutto questo baccano? Sto sognando? *Fors' iè la bband' r la fest' r la Maronn r la Nev'*»<sup>1</sup> commentò Padre Crea.

«Padre Tore, siamo noi, i Vola Tili, stanchi di essere pappati dai predatori mentre cerchiamo il cibo. Trova una soluzione. Se vuoi, tutto puoi.» disse la beccaccia, la loro rappresentante.

Padre Crea, che aveva una incredibile stanchezza, così parlò:

«D'ora in poi avrete due ali per alzarvi in volo e salvarvi. Volerete nei cieli e vi poserete sui rami degli alberi. *Sciò... sciò... sciò! Sciat' vinn ca m'aggia appapagnà!*»<sup>2</sup>

Detto questo si addormentò profondissimamente.

## FRAMMENTO (SIMILITUDINE & METAFORA)

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

### MELA

Cuore della Natura	Giallo orologio
Verde gomitolo	Naso di pagliaccio
Grande coccinella	Albero a testa in giù

### TRAMONTO

Ciambella rosa
Tuorlo d'uovo
Cesto di tulipani
Arcobaleno di nuvole
a pecorelle.

1 Sarà forse la banda della festa della Madonna della Neve.

2 Sciò... sciò... sciò... Andatevene perché devo appisalarmi.

## FANTASY (Uso di un mix lessicale noto, tratto dal quadernetto-annotazioni di lessico)

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

### IRINO UMBRUS MACLET RE DI SAIMONUS

Irino Umbrus Maclet re di Saimonus era straricchissimo ma ignorantissimo, insomma: re della ricchezza e anche re dell'ignoranza. Per festeggiare la nascita del suo unico nipotino, Irino Umbrus Maclet II, futuro erede al trono, organizzò una grande cena per tutti i suoi sudditi importanti.

Quando fu annunciata la signora *Miscellanea* e il signor *Caviale*, esclamò:

- E chi sono costoro?

Il suo ministro gli rispose che erano: lei una parola latina che significa un mix di cose varie e lui le uova di storione.

Quando fu annunciata *Metamorfosi* e *Brumosa*, di nuovo fece:

- E chi sono costoro?

Il ministro gli rispose che erano nient'altro che la trasformazione e la nebbia.

All'annuncio di *Monovocalica* e *Carapace*:

- E chi sono questi illustri sconosciuti?

- Lei è una vocale single e lui il guscio della tartaruga.

Fu annunciata *Chela* e *Bugiardino*. E lui, incuriosito:

- E questi altri chi sarebbero?

- Sono pinza di granchio e il foglietto che è nella scatola del farmaco -, gli rispose il ministro che gli sedeva al lato destro.

Quando entrarono *Lisca* e *Fanone* il ministro gli spiegò che lei era lo scheletro del pesce e lui era uno dei tanti acchiappakrill della balena.

- E chi sono costoro? - disse quando furono annunciati *Preistoria* e *Barrito*.

- Maestà, sono il tempo prima della Storia e il verso dell'elefante.

- E da dove viene Preis Toria o Pre Istoria o Pre I Storia?

- Sire, è formata dal prefisso pre- (che significa prima) e da Storia.

- Ministro mio, per la tua bravura ti aumenterò lo stipendio.

- Grazie sire, maestà altissima e ricchissima e generosissima e grandissima!

Quando fu annunciata *Onomatopea* e *Bonsai*:

- E questa coppia di nani?

- Lei è la parola-suono-rumore e lui un albero in miniatura, insomma un microalbero. (Poi tra sé pensò: "Speriamo che non mi chiederà pure il significato di miniatura e dei prefissi mini-, micro- e macro-")

Quando fu annunciata la coppia *Glassa Trimalcione*, il sire, questa volta molto interessato chiese:

- Dimmi, mio amatissimo ministro, da dove vengono costoro?
- Da Roma, eccellenzissima maestà. Lei è il velo che copre alcuni dolci e lui è un celebre pappone. Le sue cene durano giorni e giorni.
- Beato lui! - disse Irino Umbrus Maclet re di Saimonus - Io devo stare attento al colesterollo...

- Al colesterolo, - intervenne il ministro.

Subito dopo fu annunciata la coppia *Galassia e Fondale Marino Fluviale Lacustre*.

- Che nomi lunghi e strampalati! - commentò Irino Umbrus Maclet.
- Sono la *Via Lattea* e fondo dimare di fiume dilago - gli spiegò il ministro.

Fu annunciata *Pace e Amore*.

- Chi sono costoro che si nascondono alla mia vista?
- Lo credo bene, maestà, sono astratti!

Fu annunciata *Fiumara e Fiume* con i tre figli maschi *Tracimato Esondato Straripato*.

- E questi sono in quattro?  
- Maestà, scusatemi se vi correggo, ma sono in cinque. Sono le acque-sinonimi quando ci sono le piene causate dai diluvi.

Per ultime furono annunciate le sorelle *Sapienza e Cultura*. Bellissime!!! Le più belle del reame.

Il re, colpito dal loro splendore, mandò immediatamente il suo ministro a dichiarare il suo amore per tutte e due. Le fanciulle non accettarono a causa della sua ignoranza. Risposero al ministro:

- Grazie per l'onore, preferiamo sposare un povero ma che sia istruito e non un riccone, superbo, sbruffone ed ignorantone.

Il re, allungando il muso, pensò tra sé "Ricchezza senza Cultura e Sapienza non vale un fico secco! Dovrò fare una nuova legge..."

## TAUTOGRAMMA ORIZZONTALE

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

I. Lunedì, Lorenza Lamers, lavellese, lava lenzuola, lana, lampadari, lavandini. Lancia letti, legne, lavatrice, libri, lavastoviglie, lampadine, lanterne lontano da lei.

II. Mentre mastica mele mature, mamma Michela mette molte morbide molliche e marmellata e mascarpone nel minestrone per maiali muti.

## RACCONTO TRANS-FANTASTICO

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

### NISIRIDA TEKIBAFÀ ALBINETENE

Nisirida Tekibafà Albinetene, che significa «Bambino-che-fa-due-passi-avanti-e-tre-indietro», decise di andare nella città di Onioston Smuccheras, che significa «Città-dove-non-esistono-né-scuola-né-maestri-né-libri».

Cammina che cammina, cammina che cammina... invece di avvicinarsi alla città si allontanava sempre di più. (Nessuno ha mai capito il perché...). Allontana, allontana, Nisirida Tekibafà Albinetene si ritrova nella Grande Casa del Grande Silenzio. Il Grande Silenzio, silenziosamente, a filo di voce, gli disse che se voleva raggiungere Onioston Smuccheras, doveva camminare al contrario, cioè all'indietro. Nisirida così fece.

Cammina che cammina, cammina che cammina, giunse alla città di Onioston. Ma... un cartello lo avvisava con questa scritta “Questa città ha cambiato nome. Ora si chiama Crindisi Cicundi Baeranea, che significa «Città-delle-scuole-delle-librerie-delle-biblioteche-dei-maestri-e-dei-bambini-allegri-felici-di-essere-chiamati-sgobboni-secchioni».

Nessuno sa cosa fece Nisirida Tekibafà Albinetene... nella città si racconta che girò i tacchi e sparì.

## TAUTOGRAMMA IN LATITUDINE E IN LONGITUDINE

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

Martedì	mamma'	mangia	mele	mature
Mercoledì	Michele	macina	mandorle	marce
Mentre	Marcello	munge	mucche	marroni
Mentre	Manuela	mastica	mollica	molle
Mentre	Martina	manda	messaggi	monovocalici
Mentre	Marco	mette	musica	melodiosa

## MACEDONIA

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

### I. UN RAME RORUZZA NITOINFI E TOPULI

(Un mare azzurro infinito e pulito)

### II. UNA GIACCO DI QUACA FASCIER NEL SEDERTO

(Una goccia di acqua fresca nel deserto)

## BALLATA

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

### BALLATA PER LA PACE UNIVERSALE

Chi libererà Vanessa

La triste principessa?

*Ma il cavaliere dorme sul suo cavallo*

*Ma il cavaliere dorme sul suo cavallo*

*Ma il cavaliere dorme sul suo caval*

Chi salverà il Mondo?

Chi verrà nel girotondo?

*Ma il cavaliere dorme sul suo cavallo*

*Ma il cavaliere dorme sul suo cavallo*

*Ma il cavaliere dorme sul suo caval*

Chi scacerà la Guerra?

Chi amerà la Terra?

*Ma il cavaliere dorme sul suo cavallo*

*Ma il cavaliere dorme sul suo cavallo*

*Ma il cavaliere dorme sul suo caval*

Chi spezzerà le Ingiustizie?

Chi darà buone notizie?

*Ma il cavaliere dorme sul suo cavallo*

*Ma il cavaliere dorme sul suo cavallo*

*Ma il cavaliere dorme sul suo caval*

Chi spazzerà la Povertà?

Chi brucerà la Crudeltà?

*Ma il cavaliere dorme sul suo cavallo*

*Ma il cavaliere dorme sul suo cavallo*

*Ma il cavaliere dorme sul suo caval*

E la Pace quando verrà?

E l'Amore ci unirà?

Chi sveglierà il Cavaliere?

Chi sveglierà il Cavaliere?

Chi sveglierà il Cavalier?

*Per la Pace Universale* (a sfumare)

*Per la Pace Universale*

*Per la Pace Universale*

*Per la Pace Universale*

## FRAMMENTO (SIMILITUDINE & METAFORA)

(*Classe II C , ins. Tonio d'Annucci*)

### FETTA DI ANGURIA

Spicchi di luna rossa  
Barca appiccicosa  
Bocca spalancata

### ALBERO

Nuvola accartocciata  
Spugna con bolle verdi  
Cartello stradale

### VENTO

Astratto  
Alito fresco e piacevole  
Soffio oscillante e dispettoso  
Volo colorato di cappelli

### PIOGGIA

Cascata di semi e noccioli  
Sudore del sole  
Pianto di nuvole

### NEVE

Pioggia di pop-corn  
Candida panna montata  
Palline di tic tac

Pioggia di zucchero a velo  
Batuffoli di schiuma fredda  
Pioggia di cipria su candido  
lenzuolo di gesso

Bianchi gomitoli  
Biglie di ovatta  
Piume in caduta

## TAUTOGRAMMA IN LATITUDINE E IN LONGITUDINE

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

Martedì	Manuel	morde	maestre	matte
Mercoledì	micio	marina	mosche	mocciose
Mentre	marmotte	miscelano	mozzarelle	morbidelle
Mentre	merlo	macchia	muri	mimetici
Mentre	muratori	muggiscono	musiche	mostruose
Mentre	muli	manovrano	manubri	minerali
Mentre	medici	manovrano	medicine	muscolose
Mentre	musicisti	maldestri	moltiplicano	musiche
Mentre	meloni	magici	muovono	motori
Mentre	mummie	maldestre	mangiano	mortadella
Mentre	<i>mammanonn</i>		mangia:	

metano moderno, margherite maschili, melanzane micidiali.

*Mòr' mammanonn. Maronna mij... Mara me!!!*<sup>1</sup>

## TAUTOGRAMMA ORIZZONTALE (elaborazione estemporanea, a mensa)

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

Peppe Piccione prende:

pannolini puzzolenti, piselli potenti, papere pettegole, pesci pericolosi, puzzole puzzose, pipistrelli paurosi, parrucche piumate, peperoncino piccante, pulci preistoriche, piatti pugliesi, porcellini potentini, pecorelle pelose, pecorino portoghese, perle preziose, pennelli paffutelli, pollastrelle particolari, papaveri panciuti, pini pungenti, pane profumato, pomodorini polposi, pepe polveroso.

*P'pp'nì, pigl' pur' popcorn, pulent', pallosc, pumb'ruridd, pup'riniij, paparùl', pupuncedd, p'tt'russ.*<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Muore nonna. Madonna mia... Povera me!!!

<sup>2</sup> Peppino, prendi pure pop corn, polenta, palline, pomodorini, peperoni (normali), peperoni (grandi), peperoni (piccoli e sferici), pettirossi.

## FALSO HORROR

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

PERCHÉ NESSUNO PIÙ VEDE I FANTASMI?

Perché nessuno più vede i fantasmi? Il motivo c'è ma è sconosciuto a tutti. Ora ve lo sveliamo.

Uuuuuuh!... Ascoltate... e uuuuh!... non vi spaventate!

Dei bambini, in gita in un bosco, si fermarono nei pressi di una botola profonda, perché dalla sua pancia improvvisamente uscì un urlo di bambino. Emanuele, il più piccolo del gruppo ma il più coraggioso di tutti, scese giù nella botola... Che vide? Vide il Re dei Fantasmi e tutta la sua fantasmacorte che stavano preparando, per cena... un... ar-ro-sto... di... bam-bi-no!!! Emanuele terrorizzò i fantasmi:

- Ora a tutti voi strapperò gli scheletri e li metterò nel mio macro-frullatore. I fantasmi, tremanti e balbettanti : - Pi... pi... pie... pietà, pietà, pietà di noi!!!
- E vi metterò a sbatacchiare in lavatrice con la centrifuga a mille - aggiunse Emanuele.

Il Re dei Fantasmi implorò: - Ti scongiuro, non farci del male!

Ma Emanuele continuò: - Anzi vi getterò in una marea di serpenti!

Allora tutti i fantasmi, per il gran spavento, si infilarono in un passaggio segreto strettissimo. Emanuele continuò: - Anzi, vi farò a pezzetti col motosega e poi vi brucerò nel fuoco.

Siccome i fantasmi si erano incastrati nel passaggio, e non potevano andare né in avanti e né indietro, Emanuele ne approfittò e li attirò tutti in un aspirapolvere a batteria che portava sempre con sé quando andava in gita. (Per farne? Voi chiederete. Per pulire il prato dopo il pic-nic).

Allora i fantasmi cominciarono a urlare: - Aiutooooooo! Che schifo in questo sacchettoooo!!! Per carità... il buio ci annerisce... Sii generoso, per favore! Se ci libererai saremo disposti a diventare tutti tuoi sudditi.

Allora Emanuele ribatté: - Niente da fare! Resterete qui dentro per tutta l'eternità, e così non potrete più terrorizzare le persone che credono in voi. E così fu. Per questo non si vedono più in giro i "Fanta Smi."

(continua a pag 118)

## MACEDONIA

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

GIAPIGO DI STACRILLI SU LOQUINIA E SU APPÀ CHE GLIECCORA SORE.

(Pioggia di cristalli su aquiloni e su papà che raccoglie rose)

## FILASTROCCA NONSENSE (BASE PER VARIANTI)

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

DENTI CONTENTI

Denti contenti

Maniglia in bottiglia

Lenti serpenti

Piglia la ciglia

Pallone ciccione

Leprotto giubbotto

Cotone marrone

Biscotto panciotto

## FILASTROCCA SINCOPATA

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

DENT CONTENT

Dent content

Maiglia in bottiglia

Lent serenti

Pigia la cigla

Palone ciccone

Leproto giubotto

Coton marone

Bicotto pancotto

## FILASTROCCA IN EPITESI

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

DENTIS CONTENTIS

Dentis contentis

Manviglia in bottiglian

Lentiz serpentis

Pigliar la ciglian

Pallones ciccionet

Leprotttop giusbbotto

Cotonem marronet

Bisciotto pacciotto

## FILASTROCCA IN AFERESI

(*Classe II C , ins. Tonio d'Annucci*)

ENTI CONTENTI

Denti ontenti

Aniglia in ottiglia

Enti erpenti

Iglia la iglia

Allone iccione

Eprotto iubbotto

Otone arrone

Iscotto anciotto

## FILASTROCCA MONOVOCALICA

(*Classe II C , ins. Tonio d'Annucci*)

DONTO CONTONTO

Donto contonto

Monoglo do bottoglo

Lonto sorponto

Poglo lo coglo

Pollone coccono

Loprotto gobbotto

Cotono morrono

Boscotto poncotto

## FILASTROCCA IN PROTESI

(*Classe II C , ins. Tonio d'Annucci*)

SDENTI SCONTENTI

Sdenti scontenti

Umaniglie in mbottiglia

Plenti aserpenti

Spiglia la uciglia

Spallone uciccione

Bleproto ugiubbotto

Scotone emarrone

Ibiscotto spanciotto

## FILASTROCCA IN EPENTESI

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

DENITI CONTENUTI

Deniti contenuti

Manniglia in bototiglia

Leonti serpeniti

Pigipiglia la ciglioia

Pallonne cioccionne

Lesprotto giubbiotto

Ciotone maricone

Bisciotto paneciotto

## FILASTROCCA IN METATESI

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

DIENT TINTENCO

Dient tintenco

Gliamani in bittiglia

Nelti serentip

Gilapi la ciagli

Panello cineccio

Proletto ottobbugi

Toneco manerro

Boscitto panicotto

## DOPPIA ANAFORA

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

PER FARE LA FESTA CI VUOLE UNA GALASSIA

Per fare la festa	ci vuole la cartapesta
Per fare la cartapesta	ci vuole il giornale
Per fare il giornale	ci vuole la stampa
Per fare la stampa	ci vuole il colore
Per fare il colore	ci vuole l'arcobaleno
Per fare l'arcobaleno	ci vuole la pioggia
Per fare la pioggia	ci vuole il cielo
Per fare il cielo	ci vuole l'azzurro
Per fare l'azzurro	ci vuole una galassia
Per fare la festa	ci vuole una galassia

## FECICITÀ... SE...

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

- Un chilo di felicità, per favore. - *Un chilo?*
- Allora un metro. - *Un metro?*
- Allora un litro abbondante. - *Un litro? Astratta è la Felicità !*
- E voi come l'acchiappate? - *Semplicemente con un se.*

Sono felice  
*Se i miei genitori giocano con me*  
*Se suono la batteria*

*Se va tutto bene in famiglia*  
*Se ricevo dei regali*  
*Se coloro e disegno*

*Se qualcuno mi fa i complimenti*  
*Se sono sull'altalena*  
*Se esco con la mia famiglia*  
*Se sono sulla giostra*  
*Se sono a scuola*

*Se mi sento coccolato*  
*Se gioco con gli amici*  
*Se faccio le recite*

*Se riceviamo degli ospiti*  
*Se prendo ottimo a scuola*  
*Se sono al mare*

## ZAPPING

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

### CADE IL PARACADUTISTA

Cade il paracadutista. Il nonno è peloso. Il cane lecca il cellulare. Il rubinetto è rotto e gocciola. Il bambino mangia con grande appetito. Oggi è una giornata serena. Le mummie mi terrorizzano. Gooooooooooooool! C'è stato un incendio a Milano. Stasera ci sarà la luna rossa. Ti amo. Sono una cretina. Cinque per cinque venticinque.

## FANTASY

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

### SIHDON LEELA MANIA

Sihdon Leela Mania, che significa «Luna-appena-apparsa-e-cigno-che-nuota-in-un-ruscello-di-rose-al-tramonto-d'oro-in-una-estate-fiorita», era la più incantevole principessa di tutti i reami del mondo.

Tutti i principi della Terra andavano a corte per chiederla in sposa. Erano più di mille, con più di mille cavalli, con più di mille scrigni colmi di gioielli. Un giorno il re, padre della bellissima Sihdon, riunì tutti i pretendenti nella Grande Sala del Trono, e così parlò:

- Sposerà mia figlia chi, entro la fine di dicembre, per prima mi porterà un setaccio colmo d'acqua.
- Sire, ci chiedi una prova impossibile, - risposero in coro i principi - ma noi ci proveremo.

Dopo un inchino al re, tutti raggiunsero i loro cavalli e si allontanarono al galoppo. Si procurarono i setacci e andarono al fiume. Provarono in continuazione... Provarono e riprovarono... passò un giorno... ne passarono venti... ma nessuno vi riusciva.

Un bel giorno, un principe di nome Violti Ciclam, che significa «Stella-lucente-e-cavallo-bianco-dal-cuore-amorevole-notte-preziosa-e-incantevole» trovò la soluzione senza aver consultato, come gli altri, maghi, indovini, stregoni, sapienti. Tra sé e sé pensò “Aspetterò il Re Gelo quando verrà a ghiacciare le acque...” Intanto tutti gli altri principi, uno dopo l'altro, andavano via per il gran freddo. Giunto il Solstizio d'Inverno, Re Gelo si presentò e ghiacciò le acque.

Violti Ciclam raccolse del ghiaccio molle e lo pressò nel setaccio. Infine avvolse il setaccio in una foglia di ninfea. Fulmineamente raggiunse al galoppo il castello del re.

- E l'acqua nel setaccio dove è? - gli fece il re che non vedeva il contenuto del setaccio. Il principe, senza dire parola, si avvicinò al re che stava seduto davanti ad un bel camino acceso. Poi rispose: - Maestà, ora vi faccio vedere una magia. Al mio comando farò apparire l'acqua.

Violti si avvicinò ancora di più alla brace e cominciò a contare... uno, due, tre... diciassette, diciotto, diciannove, venti. Quando il setaccio cominciò a gocciolare, il re, stupefatto, esclamò: - Davvero straordinario! Hai compiuto un'impresa impossibile! Ma niente è impossibile a chi ama veramente. Tu sei degno di sposare la mia figliuola. E così fu. Ci furono le nozze, ci fu una gran festa, ci furono balli e canti.

Da quella uniome nacque Zelindazzurra Morfedoran Nalita, che significa «Uccellino-d'argento-che-canta-all'alba-fucsia-nel-sorriso-del-sole-libero».

## ZAPPING (Cellulare/Tv/Play Station/Cd/Personal Computer/Radio)

(*Classe II C , ins. Tonio d'Annucci*)

CIAO, SIMONA...

Ciao, Simona. Come stai? Sei al lavoro? *Dopo la pubblicità ci sarà Tom e Jerry, della serie i Classici Disney. Trrrrrrr... trrrrrr... 'nd... 'nd... 'nd...* Vuùmmm... Vuùmmm... Vuùmmm... Vuùmmm... tip-tip, tip-tip, cloc... spliiiiiiiiii... La partita ricomincia. *Dammi il tuo amore, non chiedermi niente, dimmi che hai bisogno di me! Tu sei sempre mia, anche quando vado via, tu sei l'unica donna per me!* Ti-tin-dd, Ti-tin-dd, Ti-tin-dd... vieni a scoprire il mio favoloso computer. *Le ultime notizie da Rai Tre: Ritrovati in un pozzo, nel centro storico di Gravina...*

## UNO NELL'ALTRO

(*Classe II C , ins. Tonio d'Annucci*)

NELLA PENNA CI SONO I DINOSAURI

Nella penna c'è l'inchiostro  
Nell'inchiostro c'è il colore  
Nel colore c'è la Natura  
Nella Natura c'è la Vita  
Nella Vita c'è il Passato  
Nel Passato c'è la Preistoria  
Nella Preistoria ci sono i dinosauri  
Nella penna ci sono i dinosauri.

## SEMIANALFABETA (ORTOGRAFIA: ZERO!)

(*Classe II C , ins. Tonio d'Annucci*)

CIAU PASCUALE.

Ciaù pasquale sono andonio?  
ti scriverò cuesta letera per far ti a te conosciere che Benetetta la mia  
mogle e malatta di forte mbluenzzia paurosamende?  
«il dotore dicie» che la deve ricoverarre nello lospetale di rionere o di melfi  
o di venossa o pure meglio cuello di Potenze; caro pascuale ora ti mande  
addiré che la crapa bianchina a fato trè crapeti e che aieri si e mbriacata di  
vino miero ca sera rottà la rammiggiana, bianchina e caruta atterra e fava  
mbechechè mbechechè mbechechè:» ora ti lasco e in buco cuesta letera -  
il tuo affizzionatissimo sembre amico andonio?

## C'ERA/C'ERANO , COM'ERA/COM'ERANO? (con rima e assonanza)

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

C'ERA UN LUPO, UN LUPO C'ERA

- C'era un lupo, un lupo c'era.

- *Com'era?*

- Occhi rossi

Denti grossi

Naso a patata

Coda rizzata

Zanne a pugnale

Come cinghiale

Grigi pelacci

Artigli ricci

C'ERANO PUFFI, PUFFI C'ERANO

- C'erano Puffi, Puffi c'erano.

- *Com'erano?*

- Cappello bianco

Passo stanco

Celeste vestiti

Corpi puliti

Gran lavoratori

Cercavan tesori

Allegri eran tutti

E sparavano botti.

C'ERA UNA NINFEA, UNA NINFEA C'ERA

- C'era una ninfea, una ninfea c'era.

- *Com'era?*

- Forma circolare

E rane a gracidare

Verde bottiglia

Fiore di vaniglia

In acqua di lago

In stagno di mago.

## EPITAFFIO

(*Classe II C , ins. Tonio d'Annucci*)

LE COSE CHE FURONO: IL NIDO

Qui riposa Nido  
Era morbido di piume  
Era soffice di lana  
Fu casa ai canarini, casa pulita  
Nascosta tra fogliame  
Era un grande Nido  
Sereno sul salice piangente

LE COSE CHE FURONO: LA SCARPA

Qui riposa Scarpa  
Fu di un bambino  
Fece milioni di passi  
Si bagnò si sporcò sudò  
Andò in bici in chiesa a scuola  
Nell'autobus nei negozi  
Nel bosco nel parco  
Era biancoceleste rosapanna  
Lacci dorati

LE COSE CHE FURONO: LA FARFALLA

Qui riposa Farfalla  
Leggera felice svolazzava  
Regina dei campi  
Ali multicolori  
Figlia dei fiori e di Primavera  
Libera viaggiatrice esploratrice  
Canto dell'estate

LE COSE CHE FURONO: L'AQUILONE

Qui riposa Aquilone  
Figlio del Vento e dell'Aria  
Leggero decorato decollante planante  
Spirito del cielo  
Ala di pavone  
Sguardo di bambini

## CONTA ALLA ROVESCIA (In vernacolo atellano)

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

SETT SETT SETT

Sett sett sett

Agg pers' lu fazzulett

L'agg pers' p' la vij

L'av truàt' P' ppina mij

Sej sej sej

Agg pers' i musej

R'agg pers' a u castidd

R'an truàt' i cumparidd

Cingh cingh cingh

Agg pers' la s'ringh

L'agg pers' 'ndò la jumàr'

L'av truàt' la cummàr'

Quatt quatt quatt

Agg pers' la ciabbatt

R'agg pers' 'ndò lu vòsch

L'av truàt' la matriosch

Trej trej trej

Agg pers' tutt i nej

R'agg pers' 'ndò la chiazz

L'av truàt' Matarazz

Duj duj duj

Agg pers' tutt i vuoj

Agg pers' a Rubbacann

R'av truàt' mammarann

Un' un' un'

Agg pers' i carvùn'

R'agg pers' a Munticchij

R'av truàt' Ang'licchij

Zèr' zèr' zer'

Agg pers' la cèr'

L'agg pers' a la fèr'

L'av truàt' la m'glièr'

*Sette sette sette*

*Ho perduto il fazzoletto*

*L'ho perduto per la strada*

*L'ha trovato Peppina mia*

*Sei sei sei*

*Ho perso i musei*

*Li ho persi al castello*

*Li han trovati i comparelli*

*Cinque cinque cinque*

*Ho perso la siringa*

*L'ho perduta nella fiumara*

*L'ha trovata la comare*

*Quattro quattro quattro*

*Ho perduta la ciabatta*

*L'ho perduta nel bosco*

*L'ha trovata la matriosca*

*Tre tre tre*

*Ho perso tutti i nei*

*Li ho perduti nella piazza*

*Li ha trovati Materasso*

*Due due due*

*Ho perso tutti i buoi*

*Li ho perduti a Ripacandida*

*Li ha trovati la nonna*

*Uno uno uno*

*Ho perduto i carboni*

*Li ho perduti a Monticchio*

*Li ha trovati Angelicchio*

*Zero zero zero*

*Ho perso la cera*

*L'ho persa alla fiera*

*L'ha trovata la moglie*

## PARAFRASI (Celentano style)

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

È ROCK, È LENTO

Il cavallo è rock	l'asino è lento
la pulizia è rock	la sporcizia è lenta
la musica è rock	il silenzio è lento
parlare è rock	lagnarsi è lento
l'artista è rock	lo sfaticato è lento
l'acqua è rock	il deserto è lento
il tramonto è rock	il vento è lento
il sereno è rock	la pioggia è lenta
l'ottimo è rock	il sufficiente è lento
la rosa è rock	l'ortica è lenta
il profumo è rock	la puzza è lenta

il delfino è rock	lo squalo è lento
i pompieri sono rock	gli incendi sono lenti
la scuola è rock	l'ozio è lento
il rosso è rock	il nero è lento
l'amore è rock	l'odio è lento
guarire è rock	ammalarsi è lento
la pace è rock	la guerra è lenta
l'angelo è rock	il diavolo è lento
la giovinezza è rock	la vecchiaia è lenta
magri si è rock	obesi si è lenti
la carica è rock	la discarica è lenta

l'intelligenza è rock	la stupidità è lenta
la casa è rock	il carcere è lento
i cristalli sono rock	i vetri sono lenti
la farfalla è rock	l'ape è lenta
il sì è rock	il no è lento
pappare è rock	digiunare è lento
ridere è rock	piangere è lento
sposarsi è rock	divorziare è lento
il pittore è rock	l'imbianchino è lento
l'ordine è rock	il caos è lento
la verità è rock	la bugia è lenta

## RACCONTO FANTASTICO

(Con insert in "lingua preistorica", in "latinorum" e in dialetto atellano)

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### QUANDO DINO SAURO ERA UN DINO PULCE

Milioni di anni orsono, Dino Sauro non superava la grandezza di un riccio e pesava appena due chili. Si chiamava, allora, Dino Pulce. Mangiando fuoco (a quei tempi il fuoco era cibo) diventava sempre più grande. Siccome il fuoco gli procurava forti bruciori di stomaco e infiammazione intestinale, Dino beveva gran quantità di aria e di acqua gelida.

Un bel giorno, Dino pensò di chiedere spiegazioni ad uno Stre Gone del perché dell'enorme aumento di peso. Stre Gone immediatamente preparò una pozione e mischiò unghia di gatto, aceto di olive, linfa di cavolfiore, squama di coccodrillo, lisca di pesce, occhio di gufo, erba cipollina, peperoncino, pelo di scoiattolo, polvere di zoccoli di cavallo, bruma e una... puzzolentissima scorreggia di puzzola.

Mescolò, girò, tritò, pestò. Alla fine pronunciò questa formula magica

*Ch... ch...ch... ch... ch... ch... ch...  
ca co cu ci ce chi che  
gh... gh... gh... gh... gh... gh...  
ga go gu gi ge ghi ghe*

... e fece bere a Dino tutto l'intruglio. Dopo aver bevuto, non trascorse nemmeno un minuto, Dino, in un istante, si raddoppiò. Perché? Perché Stre Gone aveva usato la pozione e la Formula-Per-Raddoppiare-Cose-E-Animali.

Quando Dino si accorse di essere raddoppiato, si innervosì ed urlò:

- Somaro di uno Stre Gone, ora andrò dal Giu Dice perché mi hai danneggiato. Te la farò pagare!

Detto questo si allontanò. Cammina, cammina, attraversò la foresta e giunse al Tri Bunale e raccontò l'accaduto.

Il Giu Dice, dopo averlo ascoltato, così parlò:

*Caballus anellus librum  
post e ante e anteriorum e posteriorum  
Marcus strinom stramil muffas odorantem  
enepes fuocus corem pippinillus  
e cetrullum gelatusmagnum  
fessacchiottis e maialporcus porcini pulcem!*

Poi disse: - Hai capito che voglio dire? Mi sono spiegato?

E Dino: - Non ho capito un tubo tubus tubum. Ma tu che lingua parli?

Il Giu Dice gli rispose: - Parlo il *latinorum giudicarem!* Che colpa ne ho se tu sei un *ignorantissimum somarus ciucciones?*

- Boh! - fece Dino, offeso, che girò la coda e se ne andò senza salutare. Viaggiò, viaggiò e viaggiò finché giunse al Lago di Vitalba, che allora si chiamava *Lacus Vitis Albae*. Qui cambiò nome e si chiamò Dino Sauro.

Intanto andava di qua e di là in cerca di qualcuno che gli dicesse in che luogo si trovasse.

Dopo tanto incontrò l'*Homo Erectus Vitalbanus Atellanus*. Homo, appena lo vide esclamò:

- *Che Šcant' ca m'haj fatt piglià! T'rròr' mij!!! Uh, Maronn, quant sì gruss... Sì gruss quant'a na muntàgn! Agg capìt': sì tu ca faj tr'mà tutt u lagh e tutt Ratedd!*<sup>1</sup>

Intanto Dino, senza curarsi di lui, divorava tutto: foglie, arbusti e finanche i rovi. Allora Homo gli fece:

- *Che fam' ca tìn'... t'si fr'càt'pur' i r'v'tàl' chjn' r'spin'!!!<sup>2</sup>*

Atellanus, temendo di essere divorato come una nocciolina americana, urlò come una scimmia e se ne scappò via.

## TAUTOGRAMMA ORIZZONTALE

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### PER PASQUA POMERIGGIO

Per pasqua pomeriggio preparerò prima porchetta pizza polpette, poi prosciutto paesano per papà Pino, panciuto pappone, portiere palermitano purtroppo pauroso piagnucolone Punto

## SMS IN GIAVANESE

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### FUTI FAVA DI FANFODARE ALFE FUNUOVAFA PUBFU FESTASERAFA?

(Ti va di andare al nuovo pub, stasera?)

1 Che spavento che mi hai procurato! Sono terrorizzato!!! Oh, Madonna, quanto sei grosso... Sei grande quanto una montagna! Ho capito: sei tu che fai tremare tutto il lago e tutta Atella!

2 Che fame che hai... hai divorato finanche i rovi pieni di spine!!!

## MALTUSIANI (Petrolini style)

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

LA PALLA È QUELLA COSA

La palla è quella cosa  
rotonda e generosa  
che rimbalza all'istante  
poi rotola e capitombol.

LA LAMPADA È QUELLA COSA

La lampada è quella cosa  
ch'è bianca e luminosa  
illumina le caverne  
umidose e covernos.

LA TARTARUGA È QUELLA COSA

La tartaruga è quella cosa  
lenta lenta e rugosa  
se ne sta nel carapace  
calda dorme nel suo letarg.

IL DOTTORE È QUELLA COSA

Il dottore è quella cosa  
che dà sciroppi e pastiglie  
antibiotici alle figlie  
poi misura la pression.

LA MAMMA È QUELLA COSA

La mamma è quella cosa  
che lavora e mai riposa  
è ansiosa e frettolosa  
sempre corre la mia mamm.

LA MIA AUTO È QUELLA COSA

La mia auto è quella cosa  
che corre come un razzo  
io sfreccio come un pazzo  
e... finisce la benzin.

## SPECULARE & DADA-FUTURISTA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

IO ARGENTO, TU ORO

Io argento	Tu oro
Io sole	Tu luce
Io goccia	Tu oceano
Io tenerezza	Tu coccole
Io profumo	Tu essenza
Io cuore	Tu amore
Io velo	Tu trasparenza
Io avventura	Tu sogno
Io mimosa	Tu fiocco di brina
Io cielo	Tu nuvola
Io luciola	Tu stella
Io confetto	Tu sposa

Io gioco	Tu giardino
Io anima	Tu spirito
Io scoiattolo	Tu marmotta
Io cavo	Tu tana
Io fusto	Tu radici
Io conchiglia	Tu perla
Io vento	Tu aria pura
Io mente	Tu pensiero
Io meraviglia	Tu stupore
Io mondo	Tu universo
Io allegria	Tu spensieratezza
Io sistema solare	Tu infinito

Io infinito	Tu infinito
Infinitoooo	Infinitoooo
In...fi....ni...to...	In...fi....ni...to...
I...n...f...i...n...i...t...o...	
I...nn...ff...ii...nn...ii...tt...oo...	
I...nnn...fff...iii...nnn...iii...ttt...ooo...	
I.....oooooooooooooooooooo...	
oooooooooooooooooooooooooooo...	

## BUGIARDINO PER ALIENI & EXTRAGALATTICI

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

PROSINEKEFETOLINA 233007 AJYK NEXVATRASTOR®

Pezosiniocom (Composizione)

*Brozildimeticonenefazodonepileuree a 427 +*

*Povidonneritromicinalexametrietiledigossina 288 +*

*Nuexetinametinecolestipololoaloperidolefia +*

*Cimetitininasodiorifabutinaliperitoroemoftoe 320 ST +*

*Sulfamidazolampimoziadeterfenadinaclaritromiicnatacrolimus.*

Icizionnida (Indicazioni)

*Pimpinitepupunzacchiotrimilaxpolmotatasposnatixs, trialosvenosingues,  
erisipedrogenasifeblochisi, foruncolastinartricintritemetilprednisolone.*

Isod (Dosi)

Xz 8 + 22 hykx 000 www < 34 >75 ss stop.

Fettidede Fesirintai (Effetti indesiderati)

*Piromerixcladiussididanossinaridovudina.*

## MALTUSIANI

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

### IL TRAMONTO

Il tramonto è quella cosa  
che di sera si fa rosa,  
qualche volta un po' giallo  
con la cipria arancion.

### IL BRIGANTE

Il brigante è quella cosa  
con la faccia allucinata,  
con il naso a patata  
e il fucile a trombett.

### IL GATTO

Il gatto è quella cosa  
che artiglia i topini;  
loro scappan, poverini,  
nella tana se ne vann.

## RACCONTO FANTASTICO

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

IL ROTOLÒ DEL MAR MORTO (*AL 13C QUAT 08*)\*

(VERA STORIA DEL DOPO-DILUVIO UNIVERSALE)

In questo rotolo è racchiusa la vera storia del dopo-Diluvio Universale. Si racconta che, dopo aver piovuto su tutta la Terra per 40 giorni e 40 notti, *Jhwh*, cioè Jahvè, il Dio di Abramo, chiamò Noè, l'uomo più buono della Terra, e gli disse:

«Ho sterminato tutti i malvagi, come ti avevo detto. Siccome ci vorranno anni e anni perché la Terra sia libera dalle acque del Gran Diluvio, ho deciso che tu e tutti gli esseri che sono sull'Arca facciate un viaggio nello spazio creato.»

Timidamente Noè, (dovete sapere che, a quei tempi, gli uomini potevano parlare con gli dei) così parlò al suo Signore:

«Signore, sia fatta la tua volontà. Ma, ditemi, come farà quest'Arca, così pesante, a decollare? Come faremo a nutrirci nello spazio?»

Il Dio di Abramo, detto anche '*Elohim*', sorridendo, gli comunicò:

«Stai tranquillo, io posso fare tutto. Trasformerò l'Arca in una navicella spaziale e la guiderò con la mia mente. Penserò io a far crescere, nello spazio, l'A.S.D.A.»

Noè, incuriosito da quella strana parola, prontamente gli domandò:

«Mio Signore, che cibo è? È un oggetto? È un'erba? È un frutto?»

Allora *Jhwh*, cioè Jahvè, il Dio di Abramo gli rispose:

«l'A.S.D.A. è l'albero spaziale degli alimenti. Ogni ramo dà un cibo diverso: latte, frutta, ortaggi, erbe, fieno, carne, legumi...»

Noè si fidò di Lui e lo ringraziò con un «Così sia!»

Immediatamente l'Arca ebbe una metamorfosi, si sollevò dalle acque e sparì nello spazio.

L'Arca viaggiò e viaggiò, attraversò il Sistema Solare, viaggiò per tutta la Via Lattea... e, intanto, sulla Terra le acque a poco a poco e lentamente si abbassavano. Passarono anni e sul pianeta tornò la Vita.

Quando le terre si asciugarono completamente e tornarono le stagioni, Jahvè, col suo Pensiero, riportò Noè e tutte le creature sul pianeta.

Noè, la sua discendenza e tutti gli animali dell'Arca ripopolarono la Terra. E *Jhwh* disse: «Speriamo che questi uomini non siano cattivi come quelli che ho sterminati col diluvio.»

\* Il rotolo è venuto alla luce nel corso di una spedizione italiana nella località detta Mar Morto. I papirologi hanno calcolato che il documento risale al XVII millennio a. C. Dopo questa sensazionale scoperta, la Bibbia sarà aggiornata: al libro della *Genesi* verrà aggiunto questo racconto.

## PETROLINIANO

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

*FORTUNELLO - RACCONTO IDIOTA*

Sono un tipo: poetico, atletico,  
mimetico, patetico,  
alfabetico, aritmetico,  
genetico, bisbetico,  
diabetico, cretinetico.

Amo la pastiglia, la vaniglia, la famiglia  
la ciglia, la triglia dell'acquario  
di acquasantiera.

Sono sconvolto, sepolto, colto, capovolto.

Ho una spiccata passione per: il sogno. La danza. La vacanza. L'eleganza. Le uova strapazzate. Le flessioni. Il pic-nic. L'avventura.

*Ma tutto quel che sono,  
non ve lo posso dire,  
a dirlo non son buono,  
mi proverò a cantar.*

Sono un uomo italiano  
sono un lucano.

Sono un uomo stravagante  
sono un ignorante.

Sono un uomo senza furbizia  
sono una notizia.

Sono un uomo incorreggibile  
sono assai sensibile.

Sono un uomo senza paura  
sono uno che si cura.

Sono un uomo assai pesante  
sono troppo scocciante.

Sono un uomo preistorico  
sono un comico.

Sono un cretino. SONO PETROLINI!

## PETROLINIANO

(*Classe II C , ins. Tonio d'Annucci*)

*AMLETO - LO SFIGATO*

Sono proprio uno sfegato!  
Non ci credi? Sapessi!

Leggo un libro  
e divento più ignorante.  
Vado al ristorante  
e trovo chiuso.

Prendo l'aereo  
e dimentico il bagaglio.  
Il pane taglio  
e mi sego un dito.

Faccio la spesa  
e non mi danno il resto.  
La frutta metto nel cesto  
ma quello è senza fondo.

## MALTUSIANI

(*Classe II C , ins. Tonio d'Annucci*)

I.

L'AUTOMOBILE

L'automobile è quella cosa  
divertente e viaggiosa,  
se la fai rombare troppo  
tu finisci in ospedal.

II.

L'AUTOMOBILE

L'automobile è quella cosa  
divertente e viaggiosa,  
se le fai scoppiare il cuore  
tu finisci nell'aldil.

## CELENTANIANO

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

È ROCK - È LENTO

Parigi è rock

Il topo è rock

L'equinozio di primavera  
è rock

Il sorriso è rock

Lavorare è rock

Occhio è rock

Giovane è rock

Sangue è rock

Arancia è rock

Carnevale è rock

Sbocciare è rock

Gli amici sono rock

Napoli è lenta

Il gatto è lento

Il solstizio d'inverno  
è lento

Il cruccio è lento

Oziare è lento

Occhiale è lento

Meno giovane è lento

Linfa è lenta

Limone è lento

Allowen è lento

Appassire è lento

I nemici sono lenti

## MACRO-MEGA & MICRO-MEGA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Nella grande Galassia c'erano tante stelle. Nelle stelle c'era un grande Sistema Solare. Nel grande Sistema Solare c'era un grande Pianeta. Nel grande Pianeta c'era una grande Metropoli. Nella grande Metropoli c'era un grande Quartiere. Nel grande Quartiere c'era una grande Casa. Nella grande Casa c'era un grande Frigorifero. Nel grande Frigorifero c'era una grande Mela. Nella grande Mela c'era un grande Verme. Nel grande Verme c'era un piccolo intestino. Nel piccolo Intestino c'era un piccolo Batterio. Nel piccolo Batterio c'era un Virus invisibile.

## SCIOGLILINGUA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

LUNGHE LINGUE LINGUACCIUTE

Legate

lunghe

lingue

linguacciute

e lente

lunghe

lingue

litigiose.

## CANZONE ALFANUMERICA

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

PER LE VIE DELLA CITTÀ

*I CORO*

E ravamo in 2

E ravamo in 3

E ravamo in 4

E ravamo in 5

E ravamo in 6

E ravamo in 7

E ravamo in 8

E ravamo in 9

E ravamo in 10

*II CORO*

nella Via Occhiodibue

nella Via del Viceré

nella Via Trentaquattro

nella Via Rosselingue

nella Via Settenei

nella Via delle Ochette

nella Via del Biscotto

nella Via Chissàdove

nella Via dei Trececi

*Lalla-là      là      là  
lalla-là      lalla    lalla-là*

*Tatta-tà      tà      tà  
tatta-tà      tatta    tatta-tà*

*Pippi-rì      pì      pì  
pippi-rì      pippi    pippi*

*Poppo-ro      pò      pò  
poppo-rò      poppò    poppò*

E ravamo in 20  
E ravamo in 30  
E ravamo in 40  
E ravamo in 50  
E ravamo in 60  
E ravamo in 70  
E ravamo in 80  
E ravamo in 90  
E ravamo in 100

nella Via Strappadenti  
nella Via della Polenta  
nella Via dell'Acquasanta  
nella Via della Lavanda  
nella Via Rosacheccanta  
nella Via dei Panda  
nella Via Chitimanda  
nella Via Gallinacheccanta  
nella Via dello Spavento

*Lalla-là      là      là  
lalla-là      lalla    lalla-là*

*Tatta-tà      tà      tà  
tatta-tà      tatta    tatta-tà*

*Pippi-rì      pì      pì  
pippi-rì      pippi    pippi*

*Poppo-ro      pò      pò  
poppo-rò      poppò    poppò*

Poppo-ro    pò-pò    poppo-rò    poppò-poppò    (*a sfumare*)

IN RIMA E ASSONANZA  
E TRASPOSIZIONE IN DIALETTO (ARCAICO) ATELLANO  
(*Classe II C, ins. Tonio d'Annucci*)

UN MESTIERE AL MESE

A gennaio macellaio  
A febbraio orologiaio

Tabaccaio a marzo

Ad aprile sono edile

A maggio faccio il paggio

A giugno canto con Cotugno

A luglio vendo il miscuglio

Ad agosto perdo il posto

A settembre mi gratto il ventre

Ad ottobre riempio l'otre

Libraio a novembre

Fioraio a dicembre.

'NU M'STÍR' A U MES'

A sc'nnàr' fazz 'u chianghìr'  
A fr'vraj fazz l'urluggiàr'

A marz' 'u tabbaccar'

A abbrìl' 'u mastr'r cucchiàr'

A masc 'u mantèna-còr'-r-la-zìt'

A ggiugn' cant' ch Cutugn'

A luglij venn sumènt'

A aust' perd' 'u post'

A s'ttèmbr' m' gratt la ventr'

A ottobbr' enghij la f'sìn'

A nuvembr' venn libbr'

A r'cèmbr' venn jùr'

## HO CONOSCIUTO UN TALE E SUA MOGLIE *MARÌT' E M'GLIÈR' R'I PARAGG NUST'*

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

### MARITO & MOGLIE DEL NOSTRO TERRITORIO

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *Atella*  
che ballava la tarantella  
e sua moglie Donatella  
s'ingozzava di mozzarella.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *Sant'Ilario*  
che scriveva al contrario  
e sua moglie Serafina  
che partiva per la Cina.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *Sant'Andrea*  
che nuotava con l'altamarea  
e la moglie Genoveffa  
gli faceva una beffa.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *Montesirico*  
lo chiamavano Michele Tirico  
e sua moglie Donatina  
carezzava la gattina.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *Monticchio*  
che picchiava come un picchio  
e sua moglie Filomena  
lo lasciava senza cena.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *Rionero*  
che contava senza zero  
e sua moglie Caterina  
si vestiva da contadina.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *Barile*  
che dormiva nel fienile  
e sua moglie Assuntina  
cucinava in cantina.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *Rapolla*  
che puzzava di cipolla  
e sua moglie Carolina  
masticava la mentina.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *Melfi*  
che volava come gli elfi  
e sua moglie Pasqualina  
si gustava una susina.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *Ginestra*  
affacciato alla finestra  
e sua moglie Nunziatina  
si ubriacava in cantina.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *Ripacandida*  
con camicia tutta candida  
e sua moglie Enrichetta  
lo picchiava con la bacchetta.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *Venosa*  
che potava una mimosa  
e sua moglie Federica  
che giocava con l'amica.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *Lavello*  
che giocava a tamburello  
e sua moglie Carolina  
gli spennava una gallina.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *Forenza*  
che rinviaiva la partenza  
e sua moglie Concettina  
preparava una pappina.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *Filiano*  
che mangiava parmigiano  
e sua moglie Elisabetta  
costruiva una marionetta.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *Lagopesole*  
che faceva tante asole  
e sua moglie Angelina  
lavorava come bagnina.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *Avigliano*  
che faceva il capitano  
e sua moglie Margherita  
se n'andava sempre in gita.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *San Fele*  
che rompeva solo chele  
e sua moglie Teresina  
si vestiva da sposina.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *Ruvo del Monte*  
che beveva ad una fonte  
e la moglie Franceschina  
se ne stava in panchina.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *Bella*  
che era chiuso in una cella  
e sua moglie Antonietta  
cucinava la porchetta.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *Pescopagano*  
che faceva un gran baccano  
e sua moglie Deboruccia  
teneva il cane a cuccia.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di *Potenza*  
che faceva penitenza  
e sua moglie Vita Crescenza  
ne aveva poca di pazienza.

*Quà f'nisc'n' r' canuscènz'  
e grazij assaj p' la pacienz'.<sup>1</sup>*

1 Qui finiscono le conoscenze/e grazie assai per la pazienza.

## SUPER-ISSIMA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

ACQUA OLIGOMINERALE "MONTICCHIO"

Chiarissima  
gassosissima  
freddissima.  
Rarissima  
spumosissima  
gustosissima  
favolosissima.  
Frizzantissima  
dolcissima  
deliziosissima  
trasparentissima.  
Monticchissima.  
Vulturissima.

XXXL

ovvero

## (EXTRA EXTRA EXTRA LARGE)

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Pasqualone  
figlio di Carlone  
cugino di Jacopone  
è un omone  
ciccione grassone trippone  
bidone bombolone  
pappone  
di melone peperone panettone  
e ghiottone  
di torrone provolone tortiglione  
pecorone caprettone agnellone vitellone  
Lo chiamano  
Trimalcione-maccarone-rigatone.  
Per gli amici:  
Šc' caff'ttòn'

## ACCHIAPPARELLI

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### I.

PIRITITÌ PIRITITÀ

*Pirititì piritità  
la storia finisce qua.*

Lo gnome è partito  
il formaggio è finito.  
Ora a nanna te ne andrai  
al calduccio te ne starai.  
Pirititì piritità  
è venuto il tuo papà.

*Pirititì piritità  
la storia finisce qua.*

### II.

LA FIABA È FINITA

*La fiaba è finita  
la viola è fiorita.*

Il gallo Crestarossa  
becca-ruspa nella fossa.

Canta canta il pavone  
e ruggisce il leone.

Se la vuoi riascoltare  
lo dovrai meritare.

La viola è fiorita  
la fiaba è finita.

Se ruggisce il pavone  
canta canta il leone.

*La viola finirà  
e la fiaba fiorirà.*

## ARCHETIPI POPOLARI

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### I. 'U MUNACIDD

«Nonna, parlami del *Munacidd*.»

«Il *Munacidd* (il Monachello) è uno spiritello che, di notte, viene a schiacciare il tuo stomaco. Il suo peso paralizza la persona..»

«E poi?»

«Se riesci a strappargli il cappellino rosso, lui, in cambio ti dà tante monete d'oro.»

«Come entra in casa?»

«Attraverso la canna fumaria. Mettendo, davanti al camino, una scopa di saggina e dei batuffoli di capelli umani lo si costringe a contare, senza errore, tutti i fili e tutte le ciocche di capelli. Intanto viene l'alba e lui, nemico della luce, è costretto a sparire...»

### II. LA MALOMBR'

«Nonna, raccontami la storia della *Molombr*'.»

«La *Malombr*' è una strega altissima, magrissima, capelli nerissimi e lunghissimi. Di notte, si apposta nei luoghi bui con le gambe divaricate da un tetto all'altro. Con i suoi lunghi capelli intrappola i bambini che escono a quell'ora, li solleva in alto e poi li molla facendoli sfracellare al suolo.»

### III. 'U PUMP'NAL'

«Ora dimmi del *Pump'nal*'.»

«*Pump'nal*' è chi nasce la notte di Natale. Durante la notte, il *Pump'nal*' (che è una specie di lupo mannaro) subisce una metamorfosi che lo trasforma in un feroce maiale-facocero. Gira per le vie del paese e sbrana qualsiasi animale e persona incontri. Prima dell'alba rientra in casa, poiché la luce lo condannerebbe a non tornare umano.»

## MALTUSIANO

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### LA CRESTA

La cresta è quella cosa  
che il gallo incorona,  
tanta bellezza gli dona  
e chicchiricosa si vant.

## FUTURISTA-DADA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

*Semaforo arancione*

**STOP!!!**

- Perché si ferma, questo?

PI... PI... PI...

- Vaiii, vaiii, ho frettaaa!

*Semaforo rosso*

- Pistaaa, scemo!

*Semaforo sempre rosso*

- Mica vorresti aspettare il verde?

PIII... PIII... PIII...

*Semaforo sempre rosso.*

PI... PI... PI... PI...

PI-|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

BRRRUUUUM.....RRUMMM...

SFRUUUUMMM

TRUM...TRUM.

TRRRUUUUUUUUUUUUUUUU...

*Semaforo verde*

*Oh, questi pirati!*

*Oh, questi pirati!*

*Oh, questi pirati!*  
*Oh, questi pirati!*

## STORIE-ACCHIAPPARELLI DEL PAESE DEI CONTRARI

(Classe II C, ins. Tonio d'Annunzio)

QUESTA È LA STORIA

Questa è la storia del calzolaio  
che faceva pane per il fornaio.  
Questa è la storia del fornaio  
che faceva scarpe per il calzolaio.

QUESTA È LA STORIA

Questa è la storia del dottore  
che recitava per l'attore.  
Questa è la storia dell'attore  
che curava il signor dottore.

QUESTA È LA STORIA

Questa è la storia del fioraio  
che faceva salsicce per il macellaio.  
Questa è la storia del macellaio  
che vendeva petunie al fioraio.

QUESTA È LA STORIA

Questa è la storia dell'oculista  
che tirava denti al dentista.  
Questa è la storia del dentista  
che vendeva lenti all'oculista.

QUESTA È LA STORIA

Questa è la storia del barista  
che suonava il piano per il pianista.  
Questa è la storia del pianista  
che serviva cappuccini al barista.

QUESTA È LA STORIA

Questa è la storia del cantante  
che vendeva pasta al negoziante.  
Questa è la storia del negoziante  
che cantava *Volare* per il cantante.

QUESTE SON STORIE-ACCHIAPPARELLO  
VIENE IL SOLE E APRI L'OMBRELLO.

## STORIE-ACCHIAPPARELLI DEL PAESE DEI CONTRARI

(*Classe II C, ins. Tonio d'Annucci*)

### QUESTA È LA STORIA

Questa è la storia del carrozziere  
che fa i calcoli all'ingegnere.

Questa è la storia dell'ingegnere  
che vernicia la Panda al carrozziere.

Questa è la storia dell'elettricista  
che vende farmaci al farmacista.

Questa è la storia del farmacista  
che fa l'impianto all'elettricista.

Questa è la storia del fruttivendolo  
che vende polpi al pescivendolo.

Questa è la storia del pescivendolo  
che vende fragole al fruttivendolo.

Questa è la storia del parrucchiere  
che porta in barella l'infermiere.

Questa è la storia dell'infermiere  
che fa la tinta al parrucchiere.

## MALTUSIANI

(*Classe II C, ins. Tonio d'Annucci*)

### LA BOTTIGLIA

La bottiglia è quella cosa  
che si rompe facilmente,  
se non usi ben la mente  
tutto il vino farai versar.

### L'EQUINOZIO

L'equinozio è quella cosa  
che porta la primavera:  
sarà bel mattina e sera  
e i fiori in abbondanz.

## OSTINATO

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

PESCE D'APRILE!

- Un alieno ha succhiato con una cannuccia il pollice di mamma.

- Davvero?

- Pesce d'aprile!

- Un diavolietto arancione pedalava su una muntain-bike.

- Davvero?

- Pesce d'aprile!

- Ho visto un pinguino in una foresta di cactus.

- Davvero?

- Pesce d'aprile!

- La mia scopa, da sola, sculacciava una strega.

- Davvero?

- Pesce d'aprile!

- La fata Vanilla ha rinchiuso il Male in una bolla di acciaio.

- Davvero?

- Pesce d'aprile!

- Da un cespuglio ho visto sbucare un mammut.

- Davvero?

- Pesce d'aprile!

- Sai che a mia sorella si attaccano e si staccano le orecchie?

- Davvero?

- Pesce d'aprile!

- Tutti i lunedì nasco in un uovo di Pasqua.

- Davvero?

- Pesce d'aprile!

- Stanotte nel mio letto è venuto il *Munacidd*.

- Davvero?

- Pesce d'aprile!

## GIGA-ENZA

(*Classe II C, ins. Tonio d'Annucci*)

NON IMPORTA...

se non c'è accoglienza  
se non c'è assistenza  
se non hai coscienza  
se perdi la coincidenza  
se non abiti a Potenza  
se non hai la licenza  
se non ti chiami Lorenza  
se non hai pazienza  
se rimandi la partenza  
se non mi dai confidenza  
se non hai conoscenza  
se hai l'influenza  
se hai poca intelligenza  
se non hai esperienza  
se non fai penitenza  
se non dai la precedenza  
se non hai la residenza  
se non ti chiami Enza  
se non c'è la rimanenza  
se hai poca sapienza  
se dici una scemenza  
se non hai la scienza  
se hai sonnolenza

MA RISPETTA:

*la scadenza  
l'emergenza  
la differenza*

NON INCORRERE:

*nell'imprudenza  
nell'impazienza  
nell'inappetenza  
nella prepotenza  
nella disobbedienza  
nella malvivenza  
nella violenza  
nella delinquenza.*

## SOGNO IN GIAVANESE

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

*Hofu sognafoto fuche una tifagre confi fedenti a fasciafabola fomi insefoguifava afallora mi sofumo sollevafata in alfialto e vofolavo nelfo Tefumpo.*

(Ho sognato che una tigra con denti a sciabola mi inseguiva ed allora mi sono sollevata in alto e volavo nel Tempo.)

## SEI PER OTTO QUARANTOTTO

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Sei per otto quarantotto  
delle mosche questo il motto:

*siamo sporche e fastidiose  
planiamo su tutte le cose  
di zucchero assai golose.*

Sei per otto quarantotto  
dei topi questo il motto:

*saettiamo davanti ai gatti  
e corriamo come matti,  
se vediamo del formaggio  
vogliamo fare assaggio  
e gridiamo: «All'arrembaggio!!!»*

Sei per otto quarantotto  
dei Pinocchi questo il motto:

*studio e scuola ci fa male,  
zucca vuota e poco sale;  
sia sempre il carnevale.*

Sei per otto quarantotto  
del pavone questo il motto:  
*il mio piumaggio è strepitoso,  
è assai favoloso,  
sono tanto orgoglioso,  
sono super-vanitoso!*

## TAUTOGRAMMA (LOGICO) ORIZZONTALE

*(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)*

### SE SABATO SAREMO SENZA SOLE

Se sabato saremo senza sole, senza sale, senza spiedini e senza salsicce, sicuramente saremo scontenti e staremo silenziosi a studiare storia senza sosta in soffitta. Lì sogneremo di salpare sereni per la Sicilia soleggiata, dove sudare su sabbie spumose, su sassolini, su sassi e su scogli.

## TAUTOGRAMMA (NONSENSE) ORIZZONTALE

*(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)*

### LA STREGA SCHEGGIA

In una stretta stalla sporca, strega Scheggia stritola serpenti e spruzza sangue scuro sul suo sugo di soffritto, poi soffia saliva schifosa, succhia spaghetti e si strozza; sbuffa, singhiozza, strepita e strilla scopando con una grossa scopa di saggina: salsicce, salatini, spine di storioni, spille, spicchi di scintille e sfere di sapone. Infine si sdraià su una sella per schiacciare un sonnellino.

## NEI QUATTRO ELEMENTI

*(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)*

### NELL'ARIA

Nell'aria nuvole, ossigeno, uccelli, vapori, lune, scie di aerei, arcobaleni, farfalle, coccinelle, aquiloni, ali e piume di Angeli.

### NELL'ACQUA

Nell'acqua cavallucci marini, stelle marine, cigni, ninfee, alghe, coralli, canneti, sirene, bolle, conchiglie multicolori, spume, sale, pietruzze, girini.

### NELLA TERRA

Nella terra talpe, formicuzze, gli scavi, caverne, radici, oro, argento, diamanti, il greggio, i lombrichini, le acque sorgive.

### NEL FUOCO

Nel fuoco il calore, il rosso, il sole, la lava, gli incendi, la distruzione, la morte, la guerra, il dolore.

## QUESTA È LA RIMA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

*Questa è la rima*  
di Sabrina  
e di Marta:  
una è mancina  
l'altra fa la sarta.

*Questa è la rima*  
di Giovanni  
e di Marco:  
uno fa danni  
l'altro va nel parco.

*Questa è la rima*  
di Valentina  
e di Carlotta:  
una è carina  
l'altra fa la ricotta.

*Questa è la rima*  
di Francesco  
e Benedetto:  
l'uno taglia il pesco  
l'altro se ne sta a letto.

*Questa è la rima*  
dell'elefante  
e del coccodrillo:  
il primo è pesante  
l'altro mangia mirtillo.

*Questa è la rima*  
della capretta  
e del galletto:  
la prima corre in fretta  
l'altro gonfia il petto.  
*La rimata qui finisce,  
come nebbia sparisce.*

## RACCONTO FANTASTICO

(*Classe II C, ins. Tonio d'Annucci*)

### LA QUERCIA MILLENARIA

Al centro di un antico villaggio c'era una quercia fatata. Era enorme, vecchissima e robustissima. Il suo fusto era incavato. Gli abitanti di quel villaggio, quando avevano un problema, si rivolgevano alla Madre Quercia: entravano nel suo spazioso fusto e dialogavano. Chi chiedeva aiuto per trovare il proprio figlio smarrito nella foresta, chi chiedeva il luogo dove raccogliere erbe magiche per guarire in fretta, chi chiedeva come curare le ferite, chi i segreti della caccia, chi come piantare semi... C'era anche chi voleva sapere la differenza tra frutti velenosi e frutti buoni. Certe donne andavano a chiedere il latte per il loro seno, gli stregoni chiedevano istruzioni per i loro trucchi e magie...

Un brutto giorno, degli uomini invidiosi, venuti da molto lontano, tagliarono la quercia perché gelosi di quegli abitanti così fortunati.

Dopo la morte della quercia millenaria il villaggio sparì perché i suoi abitanti, uno dopo l'altro, si intristirono e si lasciarono morire.

## FALSO NONSENSE

(*Classe II C, ins. Tonio d'Annucci*)

- I. Il papà compra il sole splendente  
Sugli alberi fioriti un mazzo di fiori
- II. Le scimmie mangiano e nitriscono nei prati  
I cavalli mangiano rapidamente le banane
- III. Il vento solleva le case e i garages  
Il muratore costruisce foglie e buste di plastica.

## FRAMMENTO IN CATENA

(*Classe II C, ins. Tonio d'Annucci*)

**Eva vanitosa sale leggera, rapidamente telefona a Alberta Tatangelo.**

## FRAMMENTO IN CATENA NONSENSE

(*Classe II C, ins. Tonio d'Annucci*)

**Favi vivaci, cibi, bibite testarde, deboli, libere remano normalmente telecomandate.**

## OSTINATO

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

MAMMA, HO PRESO IL MORBILLO!

«Mamma, ho preso il morbillo!»

«Fuori c'è il coccodrillo.»

«Mamma, ho preso la pertosse!»

«Sto spostando pietre grosse.»

«Mamma, ho preso la scarlattina!»

«L'ho avuta anch'io da bambina.»

«Mamma, ho preso la varicella!»

«Sto mungendo la pecorella.»

«Mamma, ho preso gli orecchioni!»

«Sto pulendo i capitoni.»

«Mamma, ho preso la polmonite!»

«Le uova son finite.»

«Mamma, ho preso l'otite!»

«Oh, s'è spezzato il giravite!»

«Mamma, ho preso la bronchite!»

«La giornata è proprio mite.»

«Mamma, ho preso l'influenza!»

«Sto perdendo la pazienza.»

«Mamma, ho preso la pancite!»

«Sto comprando le matite.»

«Mamma, ho preso la scuolite!»

«Sto medicando le ferite.»

«Mamma, ho preso la schienite!»

«Ma adesso son finite?

Ora prendo il mattarello  
e ballerai la tarantella.

*Mo' t' lu rich a la paisàñ:*

*s' pigl' u lagh'natùr'*

*t'fazz a p'satùr'!!!»<sup>1</sup>*

<sup>1</sup> Ora te lo dico nella nostra lingua:// se prendo il matterello// ti pesto di botte.

## FALSO HORROR

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

PERCHÉ NESSUNO PIÙ VEDE I FANTASMI?

... Passarono molti anni.

Nessuno più vedeva fantasmi in giro. Ma un bel (o brutto?) giorno...

- Aiutooo... aiutooo!

Un contadino, che portava a depositare la paglia nella botola, si accorse che la voce usciva da un oggetto a lui sconosciuto. Esclamò:

- *Maronna mij!!! Che diav'l'r cos'jè quìr'santantonij?*<sup>1</sup>

E delle voci: - Liberaci, presto, stiamo soffocando!

Allora, Giuannìn', così si chiamava il contadino, disse al suo asino:

- Minguccio mio, tu che hai grandi e lunghe orecchie, di' al tuo padrone se hai sentito delle voci.

Minguccio ragliò per dire di sì, poi si fece coraggio e andò a scalciare e calpestare l'aspirapolvere, finché non lo ridusse in mille pezzi (Dovete sapere che, ai quei tempi, le persone credevano che gli animali vedessero gli spiriti, i fantasmi, gli spettri delle persone uccise, i *pump'nàl'*, le *malombr'* e i *munacidd*).

Alla fine Minguccio disse al padrone: - E ora scappiamo via, in quel coso abitavano delle nuvole e dei veli bianchi con tanti occhiacci neri! Pistaaaaa...

Minguccio, dopo una colossale scorreggia... via a zampe levate!!!

*Tr'tocch-Tr'tocch... Tr'tocch-Tr'tocch... Tr'tocch-Tr'tocch..*

*Pt'cocch e pt'cocch... Pt'cocch e pt'cocch... Pt'cocch e pt'cocch...*

## CONTA CON ALLITTERAZIONE

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Su rossa rosa

grida un grillo

Nel prato verde

un ghiro dorme

Strega di torre

torta alla prugna

Arco di carta

*Su ramo rotto*

*un ragno nero*

*Nel grande mare*

*una barca appare*

*Barbie in borsa*

*muro di terra*

*Scrigno di un re*

u-sci-re toc-ca a te!

<sup>1</sup> Madonna mia!!! Che diavolo di aggeggio è quel coso mai visto?

## FILASTROCCA-CONTA

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

HO UN QUADRO REGALATO

*Ho un quadro regalato  
e non so chi me l'ha dato:*

me l'ha dato il professore  
che ha avuto un gran malore:

me l'ha dato zio Tommaso  
che fa sempre il ficcanaso:

me l'ha dato il cameriere  
che accende il candeliere:

me l'ha dato nonna Rosina  
che ammazza la gallina:

me l'ha dato il farmacista  
che è assai egoista:

me l'ha dato il cantante  
che barrisce come elefante.

*Conta e riconta*

si fa surf sull'onda,

*conta e riconta*

l'acqua è profonda,

*conta e riconta*

la palla è tutta tonda,

*conta e riconta*

la mamma è gioconda.

*Sei per sei trentasei  
ad uscire è proprio lei!*

## FILASTROCCA

(Classe II C , ins. Tonio d'Annucci)

FACCIA DI...

E laggiù nel Mar Rosso  
c'è un fantasma tutto rosso.

*Ci hai creduto?*

*Faccia di zannuto!*

E lassù sulla Luna  
c'è una bimba tutta bruna!

*Vola la farfalla*

*faccia di cavalla!*

E là, lontano, in fondo  
c'è un piatto tutto pronto!

*Salta il grillo*

*faccia di morbillo.*

E di qui e di qua  
i pinguini in città!

*Ruggisce il leone*

*faccia di melone!*

E di su e di giù  
la cicala fa cucù!

*Ghiro dormiglione*

*faccia di carbone!*

E lassù sul Monte Bianco  
di abeti c'è un branco!

*Colora col pastello*

*faccia di vitello!*

Nella Valle di Vitalba  
di sera spunta l'alba!

*Raglia l'asinello*

*faccia di ombrello.*

*Con la fede e con l'anello*

*prima è brutto, poi è bello.*

*Ci hai creduto?*

*Faccia di pennuto!*

*Marameooooo!!!*

## INDOVINELLI

(Classe II C - T. d'Annucci)

VIVE IN ACQUA E PESCE NON È

Vive in acqua  
e pesce non è,

bocca grandissima  
e denti non ha,

il naso si soffia  
e lacrime a sbuffo.

(Balena)

I MIEI VESTITI LI CONFEZIONA...

I miei vestiti li confeziona  
sarto Arcobaleno,

inganno i predatori  
con la mia tuta mimetica.

(Camaleonte)

MI CHIAMANO MAIALE

Mi chiamano maiale  
e maiale non sono,

pungo come una rosa  
e rosa non sono.

(Porcospino)

SONO GRANDE E GROSSO

Sono grande e grosso,  
ho una forza spaventosa,

bevo acqua col naso,  
ho orecchie a farfalla.

(Elefante)

## IN RIMA E ASSONANZA

(*Classe II C , ins. Tonio d'Annucci*)

ALCUNE MAMME LE CHIAMANO *ALLERGIE*

La mia bambina  
ha l'allergia...  
e quando mangia  
perde l'allegria.

Riso e funghi  
musetto lungo.

Pasta e fagioli?  
Preferisce cannoli.

Lenticchie e pasta?  
Lei dice: - Oh no, ora basta!

Pasta in brodo?  
Vuole l'uovo sodo.

Ceci e pasta?  
Vuole la mista.

Pasta e piselli?  
Vuole tortelli.

Allora mozzarella?  
No, mortadella.

Dice il maestro:  
- Allora, digiuno totale!  
Poi piacerà anche il sale.  
(Un solo giorno intero  
non ti manda al cimitero.)

Le *allergie* dei figli?  
Delle mamme *nascondigli*...

Cuoco Alfredo, pazienza...  
se qualche mamma ne è senza.

## MAGICAL FORMULA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

MAGA MISTRUFI MAGA SMAGATA

1. Formula per far cadere i capelli ai capelloni.

*Cape capelli  
pirimpecco pirimpelli!*

(... e i capelli si allungavano come code di cavallo.)

2. Formula per far invecchiare i bambini.

*Pirinvecchio pirimpare  
vecchio fallo diventare!*

(... e i bambini diventavano poppanti.)

3. Formula per far appassire i fiori nei giardini.

*Fiore fiorello  
pirinsecco pirinsello!*

(... e i fiori diventavano alti come i campanili.)

4. Formula per far annerire il cielo.

*Nero nerone  
cielo di carbone!*

(... e il cielo diventava azzurrissimo e splendente.)

5. Formula per far passare la svogliatezza.

*Voglia ti svoglia  
sfoglia la foglia  
svogliatezza  
schifezza di immondezza.*

(... e le persone si appisolavano al sole per l'intero giorno.)

6. Formula per far sparire rughe e zampe di galline.

*Ruga tartuga  
tuga lattuga di duca  
bagna e asciuga  
sale di acciuga  
cancella la ruga  
gallina la zampa  
vampa la pampa  
balla la samba  
e assai campa.*

(... e le persone si ritrovavano un viso accartocciato.)

## PAESI E CITTÀ D'ITALIA (CASTELLI)

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

CHI CERCA TROVA...

<i>I castagnacci a</i>	Castel Castagna	TE
<i>Gli imputati a</i>	Castel del Giudice	IS
<i>I pianisti a</i>	Castel del Piano	GR
<i>Il Passato a</i>	Castel di Ieri	AQ
<i>I domatori a</i>	Castelleone	CR
<i>I nuotatori a</i>	Castello dell'Acqua	SO
<i>I poppanti a</i>	Castelnuovo	TN
<i>Le anoressiche a</i>	Castelnuovo Magra	SP
<i>Rose e porcospini a</i>	Castelspina	AL
<i>Gli anziani a</i>	Castelvecchio	AQ
<i>I naturalisti a</i>	Castelverde	CR
<i>Gli affettatori a</i>	Castel di Lama	AP
<i>I cozzatost' 'ndumm a</i>	Castel di Sasso	CE
<i>I pescatori a</i>	Castel Gabbiano	CR
<i>I maggiorenni a</i>	Castel Maggiore	BO
<i>I campioni di wrestling a</i>	Castelbelforte	MN
<i>I belli al diminutivo a</i>	Castelbellino	AN
<i>Gli sciatori a</i>	Castelbianco	SV
<i>Il delfinario a</i>	Castel Delfino	CN
<i>I Polifemi e gli Hulk a</i>	Castelgrande	PZ
<i>I monaci a</i>	Castellabate	SA

## PAESI E CITTÀ D'ITALIA (SANTI)

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

CHE SUCCIDE A...

A San Buono - CH?	Diventi buono (se sei cattivo)
A San Candido - BZ?	Spazzi la neve e stendi le lenzuola bianche
A San Cono - CT?	Mangi gelati gratis a volontà
A San Felice - IT?	Ridi sempre perché sei nella Città della Gioia
A San Fili - CS?	Fai ricamo e sartoria
A San Fior - TV?	Ti godi la primavera per tutto l'anno
A San Leo - PU?	Diventi aggressivo
A San Lupo - BN?	Incontri San Francesco
A San Secondo - TO?	Non sei mai primo e non vinci mai
A Santa Luce - PI?	Sei nel luogo dove ogni 24 h muore la Notte
A Santorso - VI?	Diventi un uomo-polare

## PAESI E CITTÀ D'ITALIA (MONTI)

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

CHI TROVI A...

Monte Cavallo - MC?  
Monte Colombo - RN?  
Montebruno - GE?  
Montebuono - RI?  
Montecalvo - AV?  
Montechiaro - AT?  
Montedoro - CL?  
Montefalcione - AV?  
Montefalco - PG?  
Montefiascone - VT?  
Montefiore - RN?  
Montegallo - AP?

*I fantini  
La Pace  
L'orso bruno  
I generosi, gli amanti del prossimo  
I calvi, le zucche pelate  
Gli amanti della luce  
Gli orefici, i ricchi e gli avari  
I tagliatori di fieno  
I falconieri  
Gli ubriaconi (detti anche beoni)  
Farfalle e giardinieri  
Le galline*

CI SCUSIAMO PER LA MOMENTANEA INTERRUZIONE DEL VIAGGIO

... È IL MOMENTO DELLE "ULTIME PAROLE FAMOSE".

Peppina 1 ha risposto: «Le pecore!», Peppina 2 : «I cavalli!». (*Risate a non finire...*)

E così, il gallo, sposando la pecora, farebbe nascere un bel *PECALLO*.

Sposando, invece, una cavalla, farebbe nascere un bel *GALVALLO*.

I neonati si dovrebbero chiamare:

*PECALLINO*-figlio-del-signor-Gallo-e-della-gentile signora-Pecora  
*GALVALLINO*-figlio-del-signor-Gallo-e-della-gentile-signora-Cavalla.

A scuola il maestro farebbe queste domande:

«Come è il verso del *Pecallino*?» «Chicchiribeeeeeee... Chicchiribeeeeeee...»

«Come è il verso del *Galvallino*?» «Chicchiiiihhiihhhiiiiii... Chicchiiiihhiihhhiiiiii...»

TUTTI A BORDO, SI RIPARTE!

Montegioco - AL?                    *Solo bambini*  
Montegrosso Pian Latte - IM?    *Lattai, mucche e poppanti*  
Monteleone - FG?                    *Re Leone*  
Montelupone - MC?                *Cappuccettone Rosso*  
Montemonaco - AP?                *Le suore*  
Montenero - CB?                    *La Paura, i gufi e le ombre*  
Monterosso - SP?                    *I cuori*  
Monterotondo - RM?                *La luna piena*  
Montescudo - RN?                    *Scudieri e cavalieri*  
Montevecchia - LC?                *Streghe e Befane*  
Monteverde - AV?                    *La Speranza che mai si perde.*

## CONTRADDIZIONI... A COLOPHON

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### MACRO MEGA GIGA MICRO MINI

Sul dorso di una giga-farfalla una minuscola Anna-dai-capelli-rossi  
Una macro-Barbie con minigonna miniborsetta e miniscarpine  
Un macro-pitone in una bellissima micro-matrioska  
In una minuscola casina un colossale divano  
In una mini-auto un imponente King Kong  
Su una mega-giostra un nero micro-pony  
Un mega-girasole in un micro-vaso  
In un macro-bus blu un mini-nano  
In un mini-bus un giga-elefante  
Un macro in un mega  
Un micro nel mega  
Un giga in mini  
Macro-mini  
Mac-ega  
Ma-ga  
MG

## ELOGIO

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### ELOGIO DELLA DIVERSITÀ

*Essere piccolo*  
può essere bello quanto grande e grosso  
*Essere grande e grosso*  
è essere pacioccone, tenero, simpatico, mite e dolce come Jacopo  
*Essere di colore*  
è bellissimo e strepitoso  
*Essere straniero*  
è uguale  
*Essere extracomunitario*  
è fratello  
*Essere silenzioso*  
è più bello che rumoroso, petulante, chiassoso  
*Essere povero*  
è meglio che essere egoista e malvagio come un ladro arricchito  
*Essere semplice e modesto*  
è infinitamente meglio che sbruffoncello e antipatico.

BRINDISI PAESANI  
(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

I.

'U VIN' R LA CANTIN'

'U VIN' R LA CANTIN'  
N 'NZ VEV' LA MATÌN'.

S' LU VEV' MAMMANONN,  
S' 'MBRIACH E RIC':«MARONN!»

S' 'MBRIACH E CAR' 'NTERR:  
MEGL' U' VIN' CA LA UERR!

LA VIT' JÈ ASSAJ TOST':  
A LA SALUTA NOST'!!!

*Il vino della cantina  
non si beve di mattina.  
Se lo beve la nonna,  
si ubriaca e dice: «Madonna!»  
Si ubriaca e cade a terra:  
meglio il vino che la guerra!  
La vita è assai dura:  
alla nostra salute!*

II.

'U VIN' R LA CANTIN'

'U VIN' R LA CANTIN'  
N 'NZ VEV' LA MATÌN'.

S' LU VIV' A TARDA SER'  
F'CH'JÀT' RA LA M'GLIÈR'!

LA VIT' JÈ ASSAJ TOST':  
A LA SALUTA NOST'!!!

*Il vino della cantina  
non si beve di mattina.  
Se lo bevi a tarda sera:  
bastonate dalla moglie!  
La vita è assai dura  
alla nostra salute!*

III.

'STU VIN' JÈ BELL E FIN'

'STU VIN' JÈ BELL E FIN':  
A LA SALUT' R' CATARIN'

'STU VIN' JÈ STAT' ZAPPAT':  
A LA SALUT' R' TAT'

'STU VIN' NUN' È ACÌT':  
A LA SALUT' R' LA ZÌT'

*Questo vino è bello e fine:  
alla salute di Caterina*  
*Questo vino è stato zappato:  
alla salute di papà*  
*Questo vino non è aceto:  
alla salute della sposa.*

## ORTOGRAFIA IN SCIOPERO

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### QUATTRO PENSIERI DI NICOLINO

I. Là l'Una iluminna la note buia è un cane core condro un gactus e si puncie le zampe e *uàileia*<sup>1</sup>

II. Le mie tartarrughe daqua nuotano nella vascetta che stà nela cugina sopra al fricoriferro.

III. L'aradio dello mio Nono e caduta dal mobbile è si e romputa in mile e mile pezi. mio Nono a preso il pastone è mi a picciato di bote molto asai.

IV. di matina il galo canda è fà ciccirici. le anadre sì tufano nelo stanio? i cavali nitrisciono? i porceli sì vanno a fare la doggia nel fanco sporco, : ; io *mi abbijjo*<sup>2</sup> per la squola percè il maestro dicie che io sono ciuccone asai in orto fotografia che sono pinocco *gnurande*<sup>3</sup>

1 Dialeotto atellano corrispondente a «guaire».

2 Dialeotto atellano corrispondente a «mi avvio».

3 Dialeotto atellano corrispondente a «ignorante».

## ABBECEDARIO

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

ANDREA BOCCI, CUOCO

Andrea  
Bocci  
Canta  
Dolcemente  
E, intanto,  
Frigge  
Gamberetti nell'  
Hotel *Italia*, poi  
Inforna  
Locuste  
Mangiabili  
Normalmente con  
Orate  
Polpose.  
Quando si  
Raffreddano,  
Serve al  
Tavolo  
*Uno*  
Vino bianco e  
Zuppa di pesce.

Davvero bravo questo Andrea Bocci, cuoco del Ristorante *Italia*  
Valle di Vitalba!

Questa cena la chiameremo  
*Abecedario di Vitalba*.

Ingredienti per due:

25 gamberetti norvegesi , 33 locuste africane,  
2 orate (del Mar Adriatico), pesce per zuppa (del Mar Tirreno),  
vino bianco.

Per ulteriori notizie ed informazioni potete visitare il sito web  
consultabile all'indirizzo [www.ristoranteitaliavalledivitalba.it](http://www.ristoranteitaliavalledivitalba.it)

L'indirizzo e-mail è il seguente:

[info@ristoranteitalia.it](mailto:info@ristoranteitalia.it)

[andreabocci@ristoranteitalia.it](mailto:andreabocci@ristoranteitalia.it)

## BACHECA (ANNUNCI)

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### COMPRA

bacchette magiche per annullare gli incantesimi e per far crescere i bambini. Antonio tel. 0971.7150...

### REGALO

bacchetta magica per trasformare in ranocchi le persone malvage. Veronica 333.24568...

### OFFRO

mappamondo parlante in cambio di amicizia. Tel. Alice 0972.715...

### ADOTTO

cane randagio tenero, nero, pelo corto, coda lunga. Tel. Nicolas 0972.715...

### REGALO

gattino persiano mesi 3 solo a chi possiede un giardino e ama gli animali più delle persone. Debora tel. 0972.715...

### VENDO

macchina per produrre stratagemmi di tutti i tipi. Unica al mondo!!! Solo 750 milioni di euro. Luca 339. 25789...

### VENDO

cane volpino di peluche + casa-giocattolo + MP3. Telefonare ore pasti al 0972.715..., cell. 339. 99999...

### OFFRO

gonnellina in jeans - anni 7 - ricamata + cellulare Nokia con scheda Wind. Tel. Marianna 0972.715...

### SCAMBIO

300 figurine Dragon Ball con zaino Winx color Pink. Tel. Federica 0971.715...

### CERCO

libro di Pinocchio (Abecedario originale) che pagherei 300 mila euro. Carla 339. 20483...

## IN FANTALINGUA DEI BABELANTROPI

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

*C'era una volta una trintona che brussava mototto un vele trasfuglio. Pissò di lì una lembottina che le grillò forte: «Trintona britimacchio-saaa!» E quella griffò: «Percù non strolli i lepistracci tuoi?»*

(C'era una volta una tartaruga che russava sotto un verde cespuglio. Passò di lì una lepre che le gridò forte: «Tartaruga dormiglionaaa!» E quella le rispose: «Perché non badi ai fattacci tuoi?»)

## ABBECEDARIO

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

AGNELLINO  
**Agnellino**  
Bianco  
Corre  
Dentro il folto di  
Erbette  
Fresche.  
Gioca e dice:  
«Ho  
Imparato una  
Lezione  
Molto  
Naturale  
Oh, che bello! Era  
Proprio  
Questo il  
Regalo  
Strepitoso, strabiliante, stupefacente che desideravo da  
Tanto!  
Uh!  
Voglio essere uno  
**Zuzzerellone.»**

## SORÍTE

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

CHI AMA LE CREATURE DI DIO AMA LA DIVERSITÀ

Chi ama la diversità ama le persone  
Chi ama le persone le accetta così come sono

Chi ama le persone così come sono ama il colore della pelle  
Chi ama il colore della pelle ama gli stranieri (extracomunitari)

Tutti gli stranieri appartengono agli esseri viventi  
Tutti gli esseri viventi sono creature di Dio e fanno parte del Creato  
Chi ama le creature di Dio ama la diversità

## FANTASY ALL'OSSIMORO

(*Classe II C, ins. Tonio d'Annucci*)

### IL SOLE GHIACCIATO ERA TRAMONTATO

Il sole ghiacciato era tramontato davanti alle pianeggianti montagne.

C'era una luna soleggiata, un chiassoso silenzio e una pesante aria faceva salire un'asciutta pioggia.

Dagli alberi molli cadevano pesanti piume di uccelli.

Appoggiata al fusto, una principessina piangeva dolci fredde lacrime, perché soffriva per un suo soave dolore.

Mentre la ragazza si riscaldava vicino ad un freddo fuoco, passò di lì una velocissima lumaca, che era inseguita da una profumatissima puzzola che liberava nell'aria un puzzolentissimo profumo.

Nel mentre arrivò un fiacco forzuto. Il muscoloso spalestrato, mentre camminava, osservava in uno specchio deformante la sua orribile bellezza che era di una incantevole schifezza.

Il fiacco si fermò e disse alla principessina: «Per me sarebbe una piacevole faticaccia darti un amaro bacio per consolarti. Che ne dici?»

E quella: «Dico che parli con una complicata semplicità. Ho capito il messaggio. Ricevuto. Dico che non accetto consolazioni da un noto sconosciuto... Di che ti impicci, forestiero? Ora smamma! Sciò, sciò!!! E se non hai ancora capito bene te lo faccio capire peggio parlando la tua lingua: *Aggìr' ca 'mbùch... vir' la vij ca aia fà!!!*<sup>1</sup>

## MONOVOCALICHE

(*Classe II C, ins. Tonio d'Annucci*)

I. La mamma Alma lava la patata a palla, salata bacata trattata dalla fata Abracadabra.

II. Osso poroso rosso o tonno cotto odoroso?

## TELESCOPICO

(*Classe II C, ins. Tonio d'Annucci*)

Peppinella sciuqa quilon invitando ogni insegnante elementare esperto operaio.

<sup>1</sup> Gira che ti riscaldi... vedi piuttosto la strada da imboccare!!!

## OSTINATO

(Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase)

VOLA VOLA L'UCCELLINO  
Vola vola *l'uccellino*  
canta canta nel suo nido.

Dorme dorme *il bambino*  
sogna sogna il papino.

Corre corre *il cavallino*  
nel recinto piccolino.

Salta salta *il coniglietto*  
nel suo bel prato verde.

Ringhia ringhia *il cagnolino*  
al passante impaurito.

Bela bela *la capretta*  
bruca bruca tra l'erbeta.

Scende scende già *la sera*  
sul paese che riposa.

Brilla brilla *la stellina*  
che la notte s'avvicina.

Canta canta *la mammina*  
una nenia al bambino.

Nuota nuota *il delfino*  
con la palla sul musino.

Torna torna *l'uccellino*  
nella gabbia sì carina.

Rosso rosso *pesciolino*  
sembri proprio un cuoricino.

### FILASTROCCA (BASE PER VARIANTI)

(*Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase*)

Filastrocca filastrecca  
un marziano sulla terra  
                  sulla terra l'uomo verde  
                  con le antenne non si perde  
con le antenne del grilletto  
che girava nel vialetto  
                  nel vialetto del giardino  
                  dove dorme un topolino  
un topolino tutto matto  
che sognava di un bel gatto  
                  del bel gatto di Teresina  
                  che ballava ogni mattina  
ogni mattina nel tinello  
accendendo un focherello.

### FILASTROCCA SINCOPATA

(*Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase*)

Filastroca filastreca  
un marziano sula tera  
  
sula tera l'uomo verde  
con le antene non si perde  
  
con le antene del grileto  
che girava nel vialeto  
  
nel vialeto del giardino  
dove dorme un topolino  
  
un topolino tuto mato  
che sognava di un bel gato  
  
del bel gato di Teresina  
che balava ogni matina  
  
ogni matina nel tinelo  
acendendo un focherelo.

## FILASTROCCA IN EPITESI

(*Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase*)

Filastroccas filastreccas  
un marzianos sulla terras  
sulla terras l'uomo verden  
con le antennen non si perden

con le antennen del grillettot  
che girava nel vialettot  
nel vialettot del giardinov  
dove dorme un topolinov

un topolinov tutto mattom  
che sognava di un bel gattom  
del bel gattom di Teresinaf  
che ballava ogni mattinam

ogni mattinam nel tinellop  
accendendo un focherellop

## FILASTROCCA IN AFERESI

(*Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase*)

Ilastrocca ilastrecca  
un arziano sulla erra  
sulla erra l'omo erde  
con le tenne non si erde

con le tenne del rilletto  
che irava nel ialetto  
nel ialetto del iardino  
dove orme un opolino

un opolino utto atto  
che ognava di un el atto  
del el atto di Eresina  
che allava gni attina

gni attina nel inello  
cendendo un ocherello.

## FILASTROCCA IN PROTESI

(*Classe IVA, ins. Giovanna Di Biase*)

Ufilastrocca ufilastrecca  
un umarziano sulla uterra  
sulla uterra l'uomo uverde  
con le uantenne non si uperde

con le uantenne del ugrilletto  
che ugirava nel uvioletto  
nel uvioletto del ugiardino  
dove udorme un utopolino

un utopolino ututto umatto  
che usognava di un ubel ugatto  
del ubel ugatto di Uteresina  
che uballava uogni umattina

uogni umattina nel utinello  
uaccendendo un ufocherello.

## FILASTROCCA IN EPENTESI

(*Classe IVA, ins. Giovanna Di Biase*)

Filastroccea filastreccea  
un marzianno sulla tierra  
sulla tierra l'uommo vierde  
con le antienne non si pierde

con le antienne del grilletto  
che girava nel vialetto  
nel vialetto del giaredino  
dovve dorme un topsolino

un topsolino tutto miatto  
che sognavva di un bel giatto  
del bel giatto di Teressina  
che ballavia ogni mattinia

ogni mattinia nel tinelelo  
accendiendo un fiocherello.

## LO STORNELLO

(Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase)

Blu oltremare  
e stringe stringe stringe stringe  
*il collare.*

Verde smeraldo  
e sciocco sciocco sciocco  
*lo spavaldo.*

Giallo limone  
e ronfa ronfa ronfa  
*il micione.*

Rosa antico  
e striscia striscia striscia  
*il lombrico.*

Stella alpina  
e cresce cresce cresce  
*la piantina.*

Stella polare  
dolce dolce dolce  
*è amare.*

Stella marina  
e splende splende splende  
*la perlina.*

Stella dell'Orsa  
e sette sette sette  
*son in corsa.*

Bel tulipano  
e vola vola vola  
*il gabbiano.*

Fiore di prato  
e stanco stanco stanco  
*è il soldato.*

Fiore di prato  
e bello bello bello  
*è il creato.*

Fior di giardino  
e gioca gioca gioca  
*il bambino.*

Fior di giardino  
goffo goffo goffo  
*è il pinguino.*

Fior di montagna  
verde verde verde  
*è la campagna.*

## COLOPHON

(*Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase*)

### LUNA PIENA

Luna piena nel cielo stellato  
nell'acqua scura riflessa  
il vento fa tremolare  
con alito soave  
s'increspa  
l'onda

### LE STELLE BRILLANO

Le stelle brillano.  
nel cielo, rare  
lucciole  
sono

### PRIGIONIERI

Noi ora siamo prigionieri  
presto liberi saremo  
da dolore antico.  
Invochiamo  
grazia!

### NEL TUO SORRISO SPENTO

Nel tuo sorriso spento  
solo lacrime e dolor  
la cruda amarezza  
la tua nera fame  
e la colpa mia  
Alto, grido  
al cielo  
aiuto

### RIMBALZA ARGENTINO IL RUSCELLO

Rimbalza argentino il ruscello  
tra ripidi dirupi cantando  
gaio saluta erbe e fior  
poi a valle riposa:  
al mare andrà

## SORITE

(Classe IVA, ins. Giovanna Di Biase)

*Per fare il pane ci vuole la terra*

Per fare il pane ci vuole la farina  
Per fare la farina ci vuole il grano  
Per fare il grano ci vuole un chicco  
Per crescere un chicco ci vuole la terra

Dunque

Per fare il pane ci vuole la terra.

*Per fare un foulard ci vuole una farfalla*

Per fare un foulard ci vuole la seta  
Per fare la seta ci vuole il bozzolo  
Per fare il bozzolo ci vuole il bruco  
Per fare il bruco ci vuole la farfalla

Dunque

Per fare un foulard ci vuole una farfalla.

*Chi ama la guerra non è saggio*

Chi ama la guerra è violento  
Chi è violento non vuole la pace  
Chi non vuole la pace è distruttivo  
Chi è distruttivo si fa del male  
Chi si fa del male non è saggio

Dunque

Chi ama la guerra non è saggio.

*Chi veste di bianco non ha paura*

Chi veste di bianco ama la neve  
Chi ama la neve ama l'inverno  
Chi ama l'inverno non sente freddo  
Chi non sente freddo non avverte brividi  
Chi non avverte brividi non ha paura

Dunque

Chi veste di bianco non ha paura.

*Chi ammira il tramonto ama la solitudine*

Chi ammira il tramonto cerca i colori  
Chi cerca i colori disegna l'arcobaleno  
Chi disegna l'arcobaleno aspetta la pioggia  
Chi aspetta la pioggia si sente triste  
Chi si sente triste vive in solitudine  
Dunque  
Chi ammira il tramonto ama la solitudine.

*Chi va in giostra ha un cuore pirata*

Chi va in giostra si diverte  
Chi si diverte ama il gioco  
Chi ama il gioco ha un amico  
Chi ha un amico trova un tesoro  
Chi trova un tesoro ha un cuore pirata  
Dunque  
Chi va in giostra ha un cuore pirata.

## MONOVOCALICHE

(Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase)

1. La rana strana salta dalla cascata alla bassa vallata.
2. Pesche mele e pere per le sette delle sere nelle ceste sempre serve bene Beppe per le feste.
3. Vispi mici piccini visti in bici di bimbi vicini birichini.
4. Compro lo zoccolo col grosso orco rosso.
5. Su, un guru sul cucù blu.
6. Sempre stremme le belle ed eteree stelle nel vederle nelle fredde sere deserte per gente che fervente crede e teme nelle segrete celle.
7. All'alba papà scalda la casa alla amata mamma ammalata, fa la pappa alla cara Sandra, scappa alla campagna a zappar.

## IL TAUTOGRAMMA

(*Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase*)

### PRIMAVERA

Primavera, tu rechi felicità!  
Primule, margherite, viole  
porti col caldo sole.

Per campi e per boschi  
profumi tu spandi.

Piove lieve sulle folte fronde  
Palpita l'aria al ponentino.

### MARE

Mare inquieto  
mentre il cielo si fa cupo  
morde il vento l'acqua ruggente  
mille le onde infrante sugli scogli.

Mostrano i lampi le nuvole gonfie  
mano a mano avanza la tempesta:  
muore la luna  
malata tra  
macchie nere d'inchiostro.

### SOGNO I.

Sogno di essere lontano  
sogno una savana  
sconfinata  
sulle ali del vento  
sono trasportato.

Sublime il paesaggio:  
sinfonia di colori e  
suoni nascosti  
sensazioni dolcissime  
sento esplodere dentro di me.

SOGNO II.

Sogno ogni notte  
su, tra le stelle di volare  
steso sul letto  
soffice il cuscino  
solo  
spensierato  
somiglio a una farfalla.

ARIA

Aria leggera  
avverto su di me  
anch'io così leggero  
avanzo tra le nuvole.

Andando in mezzo al nulla  
ascolto del vento la canzone  
assaporò dell'anima la libertà.

Albeggia all'orizzonte.  
Aspetto un nuovo giorno.

## TELESCOPIO

(*Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase*)

I.

*Angelaiutantoniognistantevitandoglinutilimpegni.*

II.

*Gioiellinsignificantinegozingannanonestinesperti.*

III.

*Ilavoroperosoffreemozionimportanti.*

IV.

*Cristianavigattraversoceanimmensindisturbato.*

V.

*L'onoratoscariceveccelentincarichimpegnativi.*

VI.

*Miriamostraantichefiginteressantinecropolisinsolite.*

## ALFA E OMEGA

(Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase)

Io prigioniero	tu libero
Io bruco	tu farfalla
Io cielo	tu terra
Io alba	tu tramonto
Io luce	tu tenebre
Io angelo	tu demone

Io monte	tu valle
Io fiore	tu seme
Io immenso	tu finito
Io nuvola	tu pioggia
Io tormenta	tu quiete
Io sete	tu acqua

Io inverno	tu estate
Io fame	tu cibo
Io freddo	tu caldo
Io pianeta	tu stella
Io nota	tu canzone
Io parola	tu poesia

## ANAGRAMMA

(Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase)

PIANTE PINETA TAPINE

Nella pineta piante tapine.

PITONE TOPINI NIPOTI PINETO

Il nipote nel pineto con topine e un pitone.

VEDO DEVO DOVE

Vedo dove devo.

ARMI MIRA IRMA RAMI

Irma mira ai rami con armi.

## STORNELLO

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

Rosso rubino  
vola vola vola                    *l'uccellino*

Verde smeraldo  
corre corre corre                    *il ghepardo*

Blu zaffiro  
mangia mangia mangia                    *il tapiro*

Giallo scuro  
salta salta salta                    *il canguro*

Rosso vermiccio  
dorme dorme dorme                    *il coniglio*

Giallo cedro  
trotta trotta trotta                    *il puledro*

Verde acquamarina  
cova cova cova                    *la gallina*

Rosa ciclamino  
cresce cresce cresce                    *il pulcino*

Terra di Siena  
ulula ulula ulula                    *la iena*

Verde bottiglia  
si apre si apre si apre                    *la conchiglia*

## FALSI ALTERATI

(Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase)

Un montone ha scalato un monte.     Il sale è sparso nel salone.  
Nel fucile c'è una cartuccia di carta.   Il burro riempì il burrone.  
Il lampo illuminò il lampone.       Il cavallo trasporta un cavalletto.  
La pulce saltella sul pulcino.       Nella torre mangiano torroni.

## DOPPIA ANAFORA

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

PER FARE IL VENTO CI VUOLE LA FOGLIA

Per fare il vento ci vuole l'aria  
per fare l'aria ci vuole l'ossigeno  
per fare l'ossigeno ci vuole la fotosintesi clorofilliana  
per fare la fotosintesi clorofilliana ci vuole la foglia  
per fare il vento ci vuole la foglia.

PER FARE IL VINO CI VOGLIONO I MATTONI

Per fare il vino ci vuole l'uva  
per fare l'uva ci vuole il caldo  
per fare il caldo ci vuole il fuoco  
per fare il fuoco ci vuole il camino  
per fare il camino ci vogliono i mattoni  
per fare il vino ci vogliono i mattoni.

PER FARE IL VETRO CI VUOLE LA MONTAGNA

Per fare il vetro ci vuole la sabbia  
per fare la sabbia ci vuole il mare  
per fare il mare ci vuole il fiume  
per fare il fiume ci vuole la sorgente  
per fare la sorgente ci vuole la montagna  
per fare il vetro ci vuole la montagna.

## SCRITTURA-DENUNCIA

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

Basta!

Con l'immondizia accumulata sulle strade,  
con le macchine che inquinano l'ambiente,  
con lo spreco di energia,  
con la violenza negli stadi.

Basta! Calpestare le aiuole del parco,  
uccidere le persone per qualsiasi motivo,  
fare i bulli con i compagni più deboli.

Ora se sei innocente rispetta queste regole.  
Ora voglio la tranquillità in tutto il mondo.

## ANAFORA

(*Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio*)

DONATELLO SBADATELLO

Donatello sbadatello

ha dimenticato l'ombrelllo

ha dimenticato il cappello

ha dimenticato l'asinello

ha dimenticato la scarpina

e pure la cartellina

ha dimenticato l'organetto

ha dimenticato lo zainetto

ha dimenticato il fischietto

ha dimenticato la slitta

e anche la marmitta

ha dimenticato la maschera

ha dimenticato la zattera

ha dimenticato la valigia

e perfino sua moglie Luigia.

## QUALITÀ PRIMA DEL NOME

(*Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio*)

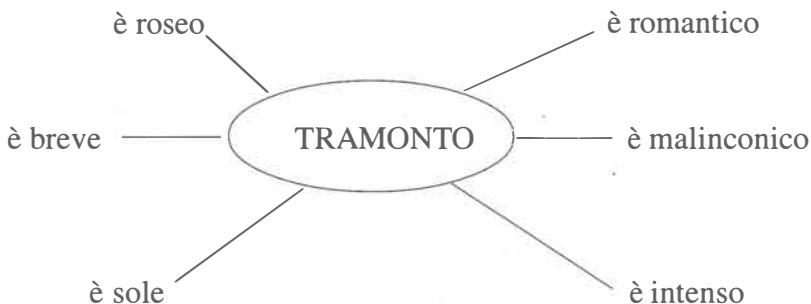
Agitato il mare,              fredde le Alpi,  
silenziosa la notte,        rocciosa la montagna,  
luminosa la luna,          affamato lo squalo,

infinito il cielo,            calda l'estate,  
decorato il piatto,        poetica la canzone,  
accecante il Sole,         delicata la poesia,

verde il prato,              illuminata la via,  
grande il cuore,            rassicurante il fuoco,  
dolce la musica,            emozionante il regalo,  
piacevole il concerto,    romantico il poeta.

## IL MANDÀLA

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)



1. Tramonto: sei un breve momento di sole roseo e intenso; per alcuni sei romantico, per altri sei malinconico.
2. Guardo il tramonto: un breve, roseo sole romantico, anche intenso e malinconico.
3. Il tramonto è il sole di un romantico rosa intenso, ma di durata breve. Quando finisce lascia tanta malinconia.
4. Il tramonto per me è molto romantico e malinconico. C'è al centro un sole breve e di un rosso intenso.
5. Tramonto: sei un breve saluto lasciato dal sole roseo ed intenso. Sei romantico e trasmetti molta malinconia.

## SIMILITUDINI

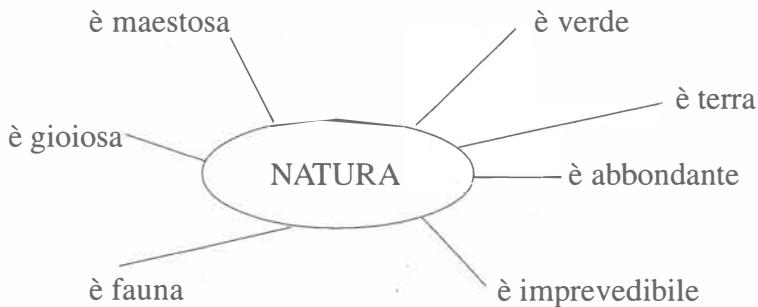
(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

Andrea - giallo come il Sole  
Carlo - morbido come un cuscino  
Matteo - frizzante come l'aranciata  
Miriam - snella come una modella  
America - riccia come una chioma  
Antonio - bianconero come zebra  
Giulio - scherzoso come un clown  
Maria Assunta - nera come l'ebano  
Lucrezia - colorata come Arlecchino  
Michele - canterino come un usignolo  
Benedetto - saltellante come molla

Chiara - delicata come una farfalla.  
Giovanni - sgommante come un rally  
Mario - rosso come una ciliegia  
Angelo - informato come un computer  
Enzo - agitato come il mare in burrasca  
Rocchina - piccola come una formica  
Vittoria - vanitosa come un pavone  
Gerardo - romantico come Romeo  
Alessio - bianco come la neve  
Alessandro - veloce come ghepardo  
Assunta - precisa come un orologio

## IL MANDÀLA

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)



I. La natura è maestosa; è piena di terra verde e ha abbondanza di fauna. Alcune volte è imprevedibile, altre gioiosa.

II. Natura: sei terra verde e abbondante, sei gioia e imprevisto e la tua fauna è varia e maestosa.

III. La maestosa natura è caratterizzata da un'abbondanza di verde. È formata da terra abitata da una fauna gioiosa ed imprevedibile.

IV. La fauna è abbondante, alcune volte imprevedibile, ma sempre gioiosa. Il territorio naturale in cui vive è terra verde.

V. La terra è verde e ha un'abbondanza di fauna. Essa ha una natura gioiosa, imprevedibile e maestosa.

VI. L'imprevedibile natura ha creato una maestosa abbondanza di verde e una fauna gioiosa.

VII. L'abbondanza di terra verde può essere imprevedibile e gioiosa. La sua fauna vive nel suo habitat naturale.

VIII. L'abbondante, gioiosa fauna ha una natura imprevedibile e vive in una maestosa terra.

## COLOPHON

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

Sole che ogni dì ti alzi lentamente  
diventì sempre più cocente  
splendi all'orizzonte,  
illumini il cielo  
di una bianca  
e calda  
luce.

Amico di giochi sincero e cortese  
ti confido le mie emozioni,  
non mi abbandonare mai.

Sii sempre gentile,  
fedele e leale  
con me.

## TRIANGOLO

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

Tu  
sei  
vento  
glaciale.  
Soffi verso di me  
e mi spazzi via come secche,  
ingiallite, stanche foglie d'autunno.

Sta  
arrivando  
la primavera  
con i suoi magnifici  
rossegianti fiori profumati.

C'ERA ... / ... C'ERA - COM'ERA?

C'ERANO ... / ... C'ERANO - COM'ERANO?

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

C'era un drago, un drago c'era

- *Com'era?*

scaglie rocciose

orecchie pelose

artigli ricurvi

denti aguzzi

fiamma di lava

un'appiccicosa bava

ali grandi e argentate

corna ben corazzate

urlo squillante

alito pesante.

C'erano angeli, angeli c'erano

- *Com'erano?*

leggiadri i movimenti

voli lucenti

bianche ali di piume

capelli lunghi come fiume

occhi celesti

candide le vesti

bocche vermicelle

al profumo di vaniglie.

## MONOVOCALICHE

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

- Mamma, la panna l'ha pappata Anna a casa d'Ada la maga.
- La rana balla la paranza a Malta, ma la gatta ama la danza matta.
- Elen prese le pesche fresche, le mele lesse, le pere perplesse e fece delle feste nelle ceste smesse, per gente decente.
- Vinsi finti dipinti di tini tinti di pini fitti.
- Nonno, l'osso non l'ho rotto, l'ho cotto col tonno.
- Compro con lo sconto l'orso folto o l'orco sporco?

## NONSENSE - POESIA ALLA ROVESCIA

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

C'era una volta un aggressivo cane buono  
che aveva un giallo collare rosso  
e un nero cappello bianco.

Aveva un pessimo ottimo fiuto  
per trovare pochi abbondanti tartufi  
e si spostava lentamente veloce.

Era un piccolo cane di taglia grande  
con aguzze orecchie tonde  
e ricoperto di un folto pelo rado  
di un chiaro colore scuro.

Aveva una dritta coda ricurva  
e un gocciolante muso asciutto.  
Era un serio giocherellone  
che amava rincorrere una tonda palla squadrata.

## CONTA A NUMERO PROGRESSIVO

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

UNO DUE LA MUCCA E IL BUE

*Uno due* la mucca e il bue

*tre e quattro* il gatto di Battò

*cinque sei* son discesi gli Dei

*sette otto* hai fatto il botto

*nove dieci* pasta e ceci

*undici dodici* abbiamo trovato i codici

*i codici segreti* per la caverna dei preti.

## CANZONE (DOPPIA ANAFORA)

(*Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio*)

### IL CANTASALA

#### *PRIMO CORO*

Eravamo in due  
eravamo in tre  
eravamo in quattro  
eravamo in cinque  
eravamo in sei  
eravamo in sette  
eravamo in otto  
eravamo in nove  
eravamo in dieci

#### *SECONDO CORO*

nella sala delle amiche tue  
nella sala del Re  
nella sala di un altro  
nella sala delle lingue  
nella sala dei dee-jey  
nella sala delle marionette  
nella sala del Super enalotto  
nella sala delle prove  
nella sala dei Greci.

*Trallallero trallallà*

*Trallallero trallallà*

*Trallallero là.*

*Su su su*

*Su su su*

*Vieni pure tu.*

Eravamo in venti  
eravamo in trenta  
eravamo in quaranta  
eravamo in cinquanta  
eravamo in cento

nella sala dei denti  
nella sala della menta  
nella sala santa  
nella sala di Samantha  
nella sala di cemento.

*Trallallero trallallà*

*Trallallero trallallà*

*Trallallero là.*

*Su su su*

*Su su su*

*Vieni pure tu.*

(si ripete ancora 2 vv.)

## NINNA NANNA (con anafora)

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

DORME IL CANARINO SULLA FINESTRA

Dorme il canarino sulla finestra

dorme il cagnolino vicino alla maestra

dorme il fattorino nel letto

dorme il gattino sul tetto

dorme l'ape nell'alveare

dorme la nuvola sopra il mare

dorme il lupo nella tana

dorme il bruco con la rana

dorme il gallo nel pollaio

dorme il duca col notaio

dormi dormi bel bambino

tutta la notte sino al mattino.

## NINNA NANNA PARALLELA (con anafora)

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

DORME VALENTINA SULLA PANCHINA

Dorme Valentina sulla panchina

Dorme la nonnina sulla poltroncina

*Il cigno nello stagno*

*Lo scoiattolo sul castagno*

Dorme Miriam nella piazza

Dorme Vittoria con la mazza

*La cagnolina sulla pallina*

*La gattina con la topolina*

Dorme dorme

il ragno

Dorme dorme

nella vasca da bagno

Il ragno

dorme dorme

Nella vasca da bagno dorme dorme

## FILASTROCCA CONTA

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

HO UN PALLONE REGALATO

Ho un pallone regalato

e non so chi me l'ha dato

me l'ha dato il mio maestro  
che gioca sempre a pallacanestro

me l'ha dato il postino  
che ha rotto il motorino

me l'ha dato la mia tata  
che sbuccia svelta una patata

me l'ha dato zio Peppino  
che sta strigliando il cavallino

me l'ha dato una genietta  
che sta sempre nella cameretta

me l'ha dato un facchino  
che sta allevando un maialino

me l'ha dato zia Caterina  
che sta arrostendo una fettina

me l'ha dato la mia amichetta  
che sta stirando la camicetta

me l'ha dato la tua vicina  
che proviene dalla Cina

me l'ha dato un muratore  
che contava sempre le ore

pensa, pensa e ripensa  
la fortuna è persa

*tre più tre fa sei  
ad uscire è proprio lei.*

## NINNA NANNA

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

DORMI DORMI SERENAMENTE

Dormi dormi serenamente  
lascia libera la tua mente.

Il fiorellino nel giardino  
diffonde un dolce profumino.

La bella luciolina  
dorme insieme alla moschina.

Il fuoco che scoppietta  
riscalda la tua stanzetta.

L'inverno tutto silenzioso  
rende il caldo meno afoso.

La notte è quasi finita  
domattina continua la vita.

## A CAUSA DI... PER COLPA DI...

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

PER COLPA DI UN COLTELLO MI HA RESTITUITO L'ANELLO

Per colpa di un coltello mi sono tagliato,  
per colpa del taglio mi è uscito il sangue,

per colpa del sangue sono svenuto  
per colpa dello svenimento ho perso la memoria

per colpa dello smemoramento non sono andato all'appuntamento  
per colpa della mia mancata presenza all'appuntamento  
la mia ragazza mi ha restituito l'anello,

per colpa di un coltello la mia ragazza mi ha restituito l'anello.

## MAGICAL FORMULA

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

Sin salù sacà	<i>Cin cin là</i>
Pock ciocck tà	<i>Cam carù lillà</i>
Zim zum zam.	<i>Lim kim tum</i>
Ghiga gas pack pack	<i>Bam picù ah ah.</i>

Io sono il mago di Aldabrà  
*Abra cadabra...*

### METODO PER RESPIRARE SOTT'ACQUA

Alghe verdi, rosse e brune,  
coda di squalo toro,  
scaglie bruciacchiate di drago

*sabbia fine di dune,  
un monte d'oro,  
e gocce d'acqua di lago.*

Fichi dolci e rari,  
cin cin là  
crocchette bruciacchiate,  
Branchie di delfino,

*numeri dispari e pari,  
pinne di baccalà,  
pietre vulcaniche scheggiate.  
squame di cavalluccio marino*

Respira forte e bene

*e nuota con le sirene.*

## NONSENSE - CANZONE ALLA ROVESCIÀ

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

### LA LUNA PIENA

La luna piena spinta dal vento  
un cuscino schiacciato dal sonno

cade su un pianeta che gira lento;  
precipita in mare e diventa un tonno.

Arlecchino in bianco e nero  
le voci calde di un grande coro

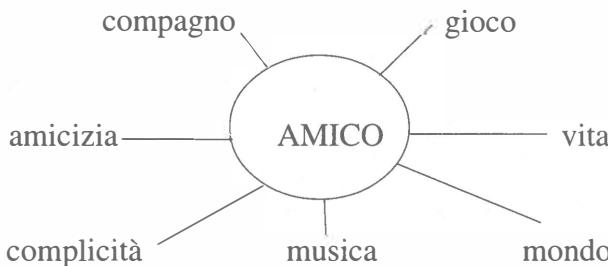
ha una casa su un albero di pero;  
hanno fuso un chilo d'oro.

Nell'orto un coniglio mannaro  
la grande e rossa cartella  
gli astucci malridotti

guida una Prima Giugiaro,  
è caduta in un vasetto di nutella;  
nel campo a giocare con Totti.

## MANDĀLA

(Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase)



### I.

Amico:

Sei gioco, compagno, amicizia, complicità,  
sei vita, sei musica:  
sei il mio mondo.

### II.

Amico o compagno, complice nel gioco della vita,  
è la musica del mondo.

### III.

In un mondo di amici, il compagno di giochi è complice  
di musica e di vita.

### IV.

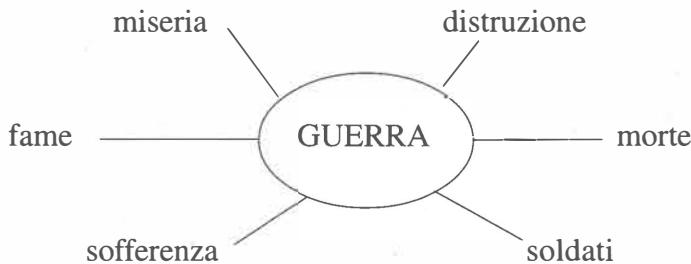
Il compagno, complice di vita in un mondo di musica  
e di gioco:  
è amico.

### V.

Nel mondo il compagno amico  
è vita nell'amicizia  
ed è complice nel gioco  
della musica.

## MANDÀLA

*(Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase)*



### I. Guerra:

sei la nostra miseria, sei distruzione, fame,  
sei la morte e la sofferenza dei soldati.

II.  
Soldati in guerra:  
siete la nostra miseria, la nostra fame,  
distruzione, sofferenza.

III.  
Miseria, fame, sofferenza,  
sono la distruzione  
e la morte dei soldati in guerra.

IV.  
La fame di guerra dei soldati  
sono la nostra distruzione,  
sofferenza, miseria, morte.

V.  
La nostra miseria, fame e sofferenza  
sono per i soldati guerra  
con morte e distruzione.

## INCASTRO E ANAFORA

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

L'ELFO ZELFO  
L'elfo pizzerello  
ha un matterello  
un matterello forte forte  
che sfonda tutte le porte  
le porte marroncine  
con sopra le palline  
le palline rosse e gialle  
che son come le farfalle  
le farfalle colorate  
che son belle come fate  
fate magiche e serene  
che si voglion tanto bene  
un bene grande quanto il mondo  
che è tondo tondo.

## VARIANTE SINCOPATA

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

L'ELFO ZEFO  
L' elfo Zefo  
L'elfo pazerello  
ha un materello  
un materello forte forte  
che sfonda tute le porte  
le porte maroncine  
con sopra le paline  
le paline rose e giale  
che son come le farfale  
le farfale colorate  
che son bele come fate  
fate magice e serene  
che si volion tato bene  
un bene grade quanto il modo  
che è todo todo.

## VARIANTE IN EPITESI

(*Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio*)

L'ELFO ZELFOS

L'elfo pazzerellos  
ha un matterellos  
un matterellos fortem fortem  
che sfonda tutte le portem  
le portem marroncinec  
con sopra le pallinec  
le pallinec rosse e giallet  
che son come le farfallet  
le farfallet coloratep  
che son belle come fatep  
fatep magiche e serenef  
che si voglion tanto benef  
un benef grande quanto il mondon  
che è tondon tondon.

## VARIANTE IN AFERESI

(*Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio*)

L'ELFO ELFO

L'elfo azzerello  
ha un atterello  
un atterello orte orte  
che sfonda tutte le porte  
le porte arroncine  
con sopra le alline  
le alline osse e ialle  
che son come le arfalle  
le arfalle olorate  
che son belle come ate  
ate agiche e erene  
che si oglion tanto ene  
un ene grande quanto il ondo  
che è ondo ondo.

## VARIANTE IN METATESI

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

L'ELFO ZOFEL

L'elfo parezzello  
ha un marettello  
un marettello frote frote  
che sfonda tutte le prote  
le prote marronneci  
con sopra le panelli  
le panelli rosse e gialle  
che son meco le fafralle  
le fafralle locorate  
che son belle come fate  
fate machegi e senere  
che si vonglio taton bene  
un bene graden quanto il modon  
che è todon todon.

## VARIANTE IN MONOVOCALICA

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

L'ILFI ZILFI

L'ilfi pizzirilli  
hi in mittirilli  
in mittirilli firti firti  
chi sfindi titti li pirti  
li pirti mirrincini  
cin sipri li pillini  
li pillini rissi i giilli  
chi sin cimi li firfilli  
li firfilli ciliriti  
chi sin billi cimi fiti  
fiti migichi i sirini  
chi si vigliin tinti bini  
in bini grinde quanto il mindi  
chi i tindi tindi.

## VARIANTE IN PROTESI

(*Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio*)

L'ELFO TZELFO

L'elfo spazzerello  
ha uno smatterello  
uno smatterello sforte sforte  
che sfonda tutte le sporte  
le sporte smarroncine  
con sopra le spalline  
le spalline trosse e sgialle  
che son come le sfarfalle  
le sfarfalle scolorate  
che son belle come sfate  
sfate smagiche e serene  
che si svoglion tanto sbene  
un sbene grande quanto il smondo  
che è stondo stondo.

## VARIANTE IN EPENTESI

(*Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio*)

L'ELFIO ZELUFO

L'elfo pazzerrello  
ha un matterrello  
un matterrello forite forite  
che sfonda tutte le porite  
le porite marronciane  
con sopra le palliane  
le palliane rossie e giralle  
che son come le farafalle  
le farafalle coloriate  
che son belle come fiate  
fiate magniche e serenne  
che si voglion tanto benne  
un benne grande quanto il monado  
che è tonado tonado.

## DOPPIA ANAFORA

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

Non voglio un fratello, non voglio il giorno,	voglio una sorella voglio la notte
non voglio l'erba, non voglio il cavallo,	voglio gli alberi voglio il cane
non voglio Pasqua, non voglio la terra,	voglio Natale voglio la neve
non voglio l'estate, non voglio la tv,	voglio l'inverno voglio i libri
non voglio la sedia, non voglio l'inferno,	voglio la poltrona voglio il paradiso
non voglio il freddo, non voglio la guerra,	voglio il caldo voglio la pace.

## FILASTROCCA A SCHEMA

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

Antonio di Roma  
ha tagliato la sua chioma,

Sara di Milano  
ha comprato un divano,

Walter di Barcellona  
ha perso la corona,

Stefano di Torino  
va in giro con il motorino,

Michele di Avellino  
ha trovato un anellino.

## FILASTROCCA A SCHEMA

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

Valerio di Verona  
è andato ad Ancona,  
Tommy di Bolzano  
è partito per Genzano,  
Matteo di Enna  
è tornato da Vienna,  
Willy di New York  
ora si trova a Old York,  
Nicolas di Canosa  
ha cantato a Venosa.

## FILASTROCCA A SCHEMA

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

MARCHESINO DI TORINO

Marchesino di Torino

apri il cassetto e trovi  
la fontana  
la fontana in mezzo alla piazza  
apri il cassetto e trovi  
la tazza  
la tazza variopinta  
apri il cassetto e trovi  
la grinta  
la grinta del re leone  
apri il cassetto e trovi  
Napoleone  
Napoleone su un bianco cavallo  
apri il cassetto e trovi  
un cristallo  
un cristallo sfavillante  
apri il cassetto e trovi  
un gigante.  
Chiudi il cassetto  
e non trovi più nulla  
solo un bacetto  
per la bella fanciulla.

## CONTA A DUE VOCI

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

IL CICLISTA SULLA PISTA

Il ciclista sulla pista

*pedalava, pedalava, pedalava*

svelto correva sulla pista

*pedalava, pedalava, pedalava*

in prossimità del traguardo

*pedalava, pedalava, pedalava*

incontrò un leopardo

*pedalava, pedalava, pedalava*

per la paura veloce pedalò

*lui fuori e io no.*

## CONTA GIROTONDO

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

GIRO, GIRO TONDO

Giro, giro tondo

guarda lì in fondo

i galli nei bagagli

il quaderno con gli sbagli

la radio mezza rotta

la torta alla ricotta

l'astuccio colorato

il formaggio mordicchiato

un vulcano attivo

un fresco aperitivo

un cesto con i frutti

un saluto a tutti.

## COLOPHON

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

VEDO UN GUSTOSO DOLCE FRAGRANTE

Vedo un gustoso dolce fragrante  
ripieno di crema al cacao.

Col suo buon profumo

mi attira a sé,

non resisto!

Lo mangio.

Gnam!

Gnam!

I TUOI LUMINOSI E LUNGI CAPELLI RICCI

I tuoi luminosi e lunghi capelli ricci  
come rami di salice piangente  
ondeggiano dolcemente,  
mossi dalla brezza  
lieve e fresca  
del mare  
calmo.

## TRIANGOLO

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

È

estate!

il sole batte,

fa molto caldo,

un caldo tremendamente afoso!

La

grande

e maestosa

stella lucente

brilla nell'oscurità

indicando la via al silenzio.

## NONSENSE PETROLINIANO

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

SONO UN TIPO

*Sono un tipo:* scorbutico, fanatico, critico, politico, matematico, lunatico.

*Amo:* i pantaloni gialli, i galli, i coralli, i taralli, i balli ma non i calli.

*Sono:* stuzzicato, accartocciato, stressato, angosciato “perché la mia fidanzata mi ha piantato”.

*Ho una spiccata passione per:* la musica africana, il ballo indiano, la pasta col tonno, le escursioni in Egitto, i grattacieli di New York, il programma Vojager, la cucina francese, l'impero di Hammurabi, la festa della donna, la pizza alla nutella.

*Sono:* intelligente, clemente, fetente, splendente, persuadente, supplente, senza un dente.

*“Ma tutto quel che sono  
non ve lo posso dir  
a dirlo non son buono  
mi proverò a cantar.”*

Sono un uom grande e forte  
sono un pianoforte,  
sono un uom assai incosciente  
sono un serpente,  
sono un uom agile e pazzo  
sono un razzo,  
sono un uom tutto nero  
sono Calimero,  
sono un uom, ma sembro un ufo  
sono un raro tartufo,  
sono un uom che fa il marinaio  
sono un calamari,  
sono un uom pieno di felicità  
sono l'elettricità,  
sono un uom sano e salvo  
sono un uomo calvo,  
sono un uom assai maturo  
sbatto sempre contro il muro,  
sono un uom macio macio  
a cui piace troppo il cacio,

sono un uom assai di fatto  
uso molto il tatto,  
sono un uom di certo fedele  
mangio un sacco di mele,  
sono un uom aritmetico  
sono un tipo atletico,  
sono un uom piccolo e compatto  
mi muovo con uno scatto,  
sono un uom molto colorato  
sono molto amato.  
Sono un uomo che si intende di vini  
*sono Petrolini!*

### QUASI-SORITE

(*Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio*)

CHI AMA IL PIANETA RISPETTA LA NATURA  
Chi ama il pianeta rispetta la natura,  
chi rispetta la natura non taglia gli alberi,  
chi non taglia gli alberi protegge gli animali,  
chi protegge gli animali adotta un cavallo,  
chi adotta un cavallo vive in una fattoria,  
chi ama il pianeta vive in una fattoria.

CHI ODISCE LA GUERRA NON DISTRUGGE IL MONDO  
Chi odia la guerra non distrugge il mondo,  
chi non distrugge il mondo non prova rimorso,  
chi non prova rimorso è una persona tranquilla,  
chi è una persona tranquilla ama dipingere,  
chi ama dipingere osserva il tramonto,  
chi odia la guerra osserva il tramonto.

CHI AMMIRA L'ARCOBALENO AMA I COLORI  
Chi ammira l'arcobaleno ama i colori,  
chi ama i colori è pieno di allegria,  
chi è pieno di allegria organizza feste,  
chi organizza feste ha tanti amici,  
chi ha tanti amici è una persona fortunata,  
chi ammira l'arcobaleno è una persona fortunata.

### CHI PREFERISCE LA NEVE ADORA IL FREDDO

Chi preferisce la neve adora il freddo,  
chi adora il freddo ama l'inverno,  
chi ama l'inverno si avvolge nelle coperte,  
chi si avvolge nelle coperte percepisce un grande calore,  
chi percepisce un grande calore è amato dalla sua famiglia,  
chi preferisce la neve è amato dalla sua famiglia.

### IN FANTALINGUA DEI BABELANTROPI

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

#### UNA STOLTA MENTRE COLAVO

Una stolta mentre colavo sulla cia brum brum spazzale nel verso spilato,  
mii cantai contro un durorite.

La cia brum brum si papeggiò e dovetti porgiare su un panetta palazzante  
che mi lissee: "Sturante, tu non ei in pitta, non c'è pu olotto per  
raccheggiare, perciò slevi masmare".

*(Una volta mentre volavo sulla mia navicella spaziale nell'universo  
stellato, mi schiantai contro un meteorite.*

*La mia navicella si danneggiò e dovetti atterrare su un pianeta parlante  
che mi disse: "Spiacente, tu non sei in lista, non c'è più posto per par-  
cheggiare, perciò devi smammare". )*

### ALFA E OMEGA

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

Io forza	tu debolezza
io rotondo	tu spigoloso

io pieno	tu vuoto
io sud	tu nord

io generosità	tu egoismo
io energia	tu pigrizia
io corpo	tu anima

## IL SIRMHE

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

CALLALGAL® 500mg Compresse effervescenti

### *Composizione del farmaco*

Latte di pecora, succo di arance marce, strutto di maiale, bacche rosse, pelle di serpente, code di girini, inchiostro di seppia, papaveri secchi, polvere di gesso, zucchero e sale, pomodori di mare, bucce di pera, peli di gatto persiano.

### *Indicazioni terapeutiche*

Indigestioni, scottature, alitosi, carie, colpo al cuore.

### *Uso e dosi ( posologia e modalità di somministrazione )*

Una compressa ogni notte di plenilunio, due compresse ogni volta che la moglie/marito strilla, mezza compressa ogni volta che il cavallo scalpita.

### *Avvertenze speciali*

Tenere il farmaco fuori dalla portata della moglie (o del marito).

### *Controindicazioni*

Il farmaco è controindicato per chi ha vicini rumorosi, per chi non ride mai e per le donne vanitose.

### *Precauzioni*

Se dopo settantasette volte sette giorni di somministrazione i disturbi non dovessero andare via, dovete stare calmi e sereni e farvi coccolare a lungo da una persona a voi molto cara.

### *Effetti indesiderati*

Un uso scorretto del farmaco potrebbe provocare: sonnambulismo, occhi gialli, allungamento del naso, denti storti e capelli blu.

### *Attenzione*

1. Non usare il medicinale se un gatto vi attraversa la strada; dopo il tramonto; se odora di formaggio gorgonzola.

2. In caso di dose eccessiva il farmaco può far diventare invisibili.

## IN -ENTE E IN -ANTE

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

La sorgente è d'acqua frizzante.

Il repellente è colante.

Il sergente è elegante.

Beve thè bollente il mendicante.

## GIOCO DEL NONSENSE

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

Una coppa attraente spezza un papavero lucente.  
L'orca schizzinosa buca una tazza velenosa.  
Un orecchino coloratissimo abbatte un delfino rugoso.  
Una pentola divertente sogna degli occhiali incandescenti.  
Un pompiere spettinato spegne un cuscino socievole.  
Il salame spazzolato salta su un ombrello dolce.  
Una scatola stirata fiorisce su una sedia arrabbiata.  
L'interruttore acquatico annusa un neonato lavato.  
La giraffa lilla para un portiere bruciato.  
Un pappagallo appiccicoso trita un coniglio vecchio.  
Un generale incommensurabile spettegola con una perla veloce.

## QUESTA È LA RIMA

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

Questa è la rima  
di Marco  
e di Rocco,  
il primo mangia il cocco  
il secondo gioca nel parco.

di Paola  
e di Flavia  
una corre a Imola  
l'altra cucina tortelli alla salvia.

Questa è la rima  
di Antonello  
e di Tobia,  
il primo è il capo della CIA  
il secondo è un modello zitello.

di Gabriele  
e di Davide  
uno mangia la ricotta col miele

l'altro prega il dio egizio Osiride.

## ZAPPING

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

Vieni a giocare? Ho vinto il premio Oscar. La riga è lunga. Tre tigri contro tre tigri. Mi fai fare un giro in moto? A caval donato non si guarda in bocca. Che bella giornata è oggi! Il bambino si è ammalato. Hai comprato i colori? Sono un fan di Angelina Jolie.

## ZAPPING

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

Il quaderno è molto grande. Sotto la panca la capra campa sopra la panca la capra crepa. Posso cogliere una rosa? La padella è cocente. I Sassi di Matera erano già abitati nel Neolitico. Tu sei il mio migliore amico. La sposa è mia figlia. Il pallone della Nike è molto grazioso. Mary Poppiens cantava *Supercalifragilistiche spirali toso*.

Il diario mi è utile per ricordare i compiti. Ogni quattro anni ricorre l'anno bisestile. Tu sei divertente e spiritoso. Mia zia si chiama Giuseppina. Gravina, 5 giugno 2006. Oggi Raikkonen ha vinto il gran premio di Spagna. Tu sei veramente forte! Nel 2004 uno tsunami. In Iraq c'è ancora la guerra.

## CELENTANO STYLE

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

È ROCH, È LENTO

Il libro è rock	la televisione è lenta
lo studio è rock	l'ignoranza è lenta
il gioco è rock	il bullismo è lento
la neve è rock	la nebbia è lenta
mangiare è rock	digiunare è lento
il Parco N.le è rock	la caccia è lenta
la pace è rock	la guerra è lenta
la pioggia è rock	la siccità è lenta
la musica è rock	la confusione è lenta
la carità è rock	l'avarizia è lenta
l'arcobaleno è rock	il buio è lento
la felicità è rock	la tristezza è lenta
il vino è rock	l'aceto è lento
l'altalena è rock	lo scivolo è lento
la vita è rock	la morte è lenta
la Ferrari è rock	la Fiat 500 è lenta
la moto è rock	la Vespa è lenta
l'intelligenza è rock	la stupidità è lenta
ballare è rock	dormire è lento
l'onestà è rock	la furbizia è lenta
la fantasia è rock	la cattiveria è lenta.

## MALTUSIANI (Petrolini style)

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

LA TROTTOLA È QUELLA COSA

La trottola è quella cosa  
squadra e vanitosa  
che gira su se stessa  
poi cade giù dal balcon.

L'ACQUA È QUELLA COSA

L'acqua è quella cosa  
importante e preziosa  
che sgorga dalla fonte  
e si getta nel mar.

IL DELFINO È QUELLA COSA

Il delfino è quella cosa  
divertente e spiritosa  
che fa le acrobazie  
per scoppiare un palloncino.

IL LEONE È QUELLA COSA

Il leone è quella cosa  
carnivora e furiosa  
che rincorre le sue prede  
per papparle in un boccon.

IL TESORO È QUELLA COSA

Il tesoro è quella cosa  
grande e luminosa  
nascosta in una grotta  
che i pirati van cercan.

L'AMORE È QUELLA COSA

L'amore è quella cosa  
dolce e strepitosa  
che fa grande ogni vita  
e la primavera fa fiorir.

## SPECULARE

(*Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio*)

Io mare	tu onde
io spiaggia	tu sabbia
io zucchero	tu dolcezza
io termosifone	tu calore
io cielo	tu azzurro
io metro	tu lunghezza
io natura	tu flora
io Italia	tu penisola
io nuvola	tu pioggia
io terra	tu mondo
io Basilicata	tu Lucania
io cuore	tu amore
io montagna	tu altitudine
io penna	tu scrittura
io ossa	tu scheletro
io colori	tu disegno
io cuscino	tu piume
io pino	tu pineta
io diga	tu elettricità
io cartellone	tu foglio
io diamante	tu pendente
io fiume	tu foce
io mente	tu cervello
io tempesta	tu acquazzone

## IN -ENTE E IN -ANTE

(*Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio*)

La lente  
col diamante  
è appariscente  
e scintillante.  
Quell'assente  
è incostante  
la sua mente  
è stravagante.

## IN -ENTE E IN -ANTE

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

Il gigante è intelligente.  
Scocciante è la gente.  
Il demente, ignorante,  
ha perso un dente  
in Piazza Dante.

## ALFA E OMEGA

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

Io sole	tu luna
io principio	tu fine
io giorno	tu notte
io femmina	tu maschio
io grasso	tu magro
io vita	tu morte
io gioia	tu malinconia
io pioggia	tu arcobaleno
io acqua	tu fuoco
io tempesta	tu calma
io coraggio	tu paura
io terra	tu cielo
io suono	tu rumore
io veloce	tu lento
io luce	tu oscurità
io freddo	tu caldo
io verità	tu bugia
io cultura	tu ignoranza

## MONOVOCALICHE

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

Fefè vede Lele che prende le erbe fresche delle terre emerse e delle serre perse e le mette, nelle sere peste, nelle teste belle delle nere penne.

## **TAUTOGRAMMA**

*(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)*

FAMIGLIA

Famiglia

Felice, gioiosa e calorosa

Fiamma del

Focolare acceso.

Fiaba

Fantastica

Formulata sempre con un lieto

Fine.

Forza infinita che vive nei cuori dei  
Familiari.

AMICIZIA

Amicizia: fa provare

Amore

Armonia e

Allegria nei cuori.

Affolla le piazze di

Adulti e bambini. È

Aiuto per gli

Amici in difficoltà.

## **LIPOGRAMMA**

*(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)*

LIPOGRAMMA IN I

La mamma prepara la torta, la spalma con la panna montata e la decora con le fragole, le pesche e le banane.

LIPOGRAMMA IN E

Gli amici di Luca giocano a nascondino in piazza, vicino alla villa Gramsci.

LIPOGRAMMA IN O

Questa sera parteciperai ad una festa divertente e mangerai, insieme a gente *caliente*, tante deliziose bruschette.

LIPOGRAMMA IN A

Il pittore dipinge su tele stormi di uccelli neri in volo verso il sud.

## METAGRAMMA

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

*Pacco-parco-Marco-marzo-Mario-Dario.*

Il pacco smarrito nel parco da Marco è stato ritrovato da Mario e Dario.

*Luce-Luca-duna-dura-pura-cura.*

Con la luce Luca vede la luna sopra una duna dura e pura poi la dipinge con molta cura.

*Suora-suola-suona-buona-tuona.*

Una suora con la suola suona una melodia buona mentre il lampo tuona.

*Mela-tela-vela-vera-sera-pera-cera-cena-pena-vena.*

La mela dipinta sulla tela è caduta nella vela di stoffa vera; verso sera ha incontrato una pera di cera, che stava per essere mangiata a cena con una tale pena che si tagliò una vena.

*Nave-cave-cane-pane-lane-lame-rame-fame-fare-fave-fate.*

Una nave incagliata fra le cave fu trovata da un cane che mangiava pane incartato con lane e tagliato con lame di lana, perché aveva fame; incominciò a darsi da fare per trovare delle fave per le sue amiche fate.

## MONOVOCALICHE

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

1. Peppe legge le lettere nelle celle fredde e mette delle pezze nelle tende tese per le feste lente delle gemelle snelle.

2. Patacca a casa fa la pasta calda alla salsa falsa, alla santa mamma sarda d'Anna.

3. Risi di finti brividi di fischi infiniti di bimbi piccini, birichini, ciccini.

4. Brontolo trovò l'orto corto col pomodoro rosso o col costoso pollo cotto?

## TRIANGOLO

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

Sono  
un uomo  
bello e affascinante  
le ragazze mi corrono dietro  
e viaggiano con me sulla mia limousine!

## INTERIEZIONI

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

Pensi solo a te! Che bello! Stai attento! Non si dicono le parolacce! Non smontare la penna! Che sonno che ho! Muoviti! Guarda lassù! Smettila di dondolarti! Non spezzare la riga! Non strappare i fogli! Non darmi fastidio! Ehi, quello è mio! Non è colpa mia! Spostati! Non togliere la corteccia agli alberi! Ehi, mi hai fatto inciampare! Te l'ho detto tante volte! Fammi un po' di spazio! Non fare arrabbiare la maestra! Non accendere il gas! Smettila, sei fastidioso! È fantastica! Non lanciarla! Oh no, hai fatto goal! Ascoltami! Vai a chiamare! Che bella giornata è oggi!

## FALSO ALTERATO

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

Il matto si picchia col mattone.  
La rapa ha fatto una rapina.  
Un lampo ha polverizzato un lampone.  
Il mulo fa funzionare il mulino.  
La bara contiene il barone.

La foca ha mangiato una focaccia.  
Il merlo con le penne fa un merletto.  
La botte ha rubato un bottino.  
La pulce attacca il pulcino.  
Il tacco ha partorito un tacchino.

Il burro è scivolato nel burrone.  
La corda ha tirato il cordone.  
La torre imprigiona il torrone.  
La colla ha incollato la collina.  
Il tifo ha creato un tifone.

Il giro ha accerchiato il girino.  
Un'aquila si è imbattuto nell'aquilone.  
La botte ha ingoiato il bottone.  
Il monte si è infuriato con il montone.  
Il fusto ha abbattuto un fustino.

## ENTRARE NEL RITMO (QUASI STATO)

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

Il Natale  
è tanto bello  
per il gallo  
canterello.

La gallinella  
in gonnella  
sta mangiando  
la ciambella.

Il dentista  
col gommista  
stan correndo  
sulla pista.

Babbo Natale  
sul davanzale  
sta schiacciando  
le zanzare.

La scimmietta  
Teresina  
sta facendo  
una tortina.

Il pirata  
Gerardino  
sta volando  
sullo stecchino.

Nella grotta  
Gesù Bambino  
accarezza  
un vitellino.

La cavalla  
nella stalla  
sta giocando  
con la palla.

Il bimetto  
la un giretto  
col cagnetto  
prediletto.

Il cignetto  
pargoletto  
sta facendo  
il bagnetto.

Il canarino  
nel giardino  
ha beccato  
un granino.

La nuvoletta  
morbidella  
fa cadere  
la pioggerella

Il gattino  
Pinco Pallino  
dorme dorme  
nel lettino.

Il pappagallo  
tutto giallo  
si prepara  
per il ballo.

Su nel cielo  
la stellina  
si comporta  
da birichina.

Il cinghiale  
col maiale  
ora vanno  
al Mar Glaciale.

Il girino  
Marcellino  
sta scappando  
da Sandrino.

La fatina  
canterina  
canta canta  
la mattina.

## SPONERISMO

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

- I. *Ho mangiato a pranzo pasta con il sonno.*  
(Ho mangiato a pranzo pasta con il tonno.)
- II. *Che lame che ho!*  
(Che fame che ho!)
- III. *Sono caduto nel mozzo.*  
(Sono caduto nel pozzo.)
- IV. *Un ratto è scappato dalla casa di cura.*  
(Un matto è scappato dalla casa di cura.)
- V. *Abbiamo fatto un giro sulla foto.*  
(Abbiamo fatto un giro sulla moto.)
- VI. *A scuola usiamo le misure di cassa.*  
(A scuola usiamo le misure di massa.)
- VII. *Mi hanno regalato le scarpette della pila.*  
(Mi hanno regalato le scarpette della Fila.)
- VIII. *Si è consumata la mia renna.*  
(Si è consumata la mia penna.)
- IX. *Stasera viene bara a casa mia.*  
(Stasera viene Sara a casa mia.)
- X. *A cena ho mangiato una piazza.*  
(A cena ho mangiato una pizza.)
- XI. *Con la tazza ho colpito il cane.*  
(Con la mazza ho colpito il cane.)
- XII. *Per antipasto ho mangiato cane abbrustolito.*  
(Per antipasto ho mangiato pane abbrustolito.)
- XIII. *Mi sono dimenticato di prendere la mente!*  
(Mi sono dimenticato di prendere la lente!)
- XIV. *Oggi sono andata a spedire una lettera alla pasta.*  
(Oggi sono andata a spedire una lettera alla posta.)
- XV. *Ho sbagliato il disegno, perciò lo cancello con la mia somma.*  
(Ho sbagliato il disegno, perciò lo cancello con la mia gomma.)

## PITAGORICO

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

*Due per dieci venti*

perdi in un colpo tutti i denti;

*due per cinque dieci*

nell'orto stan seminando i ceci;

*sei per sei trentasei*

che bell'asino che sei;

*sei per sette quarantadue*

sto cavalcando un bue;

*dieci per dieci cento*

metti la faccia nel cemento;

*tre per quattro dodici*

va' a farti benedire dai monaci;

*sette per sette quarantanove*

sono atterrato su Giove;

*sei per tre diciotto*

ho vinto al gioco del lotto;

*sei per cinque trenta*

è buona la caramella alla menta;

*otto per dieci ottanta*

la gallina sempre canta;

*tre per sette ventuno*

ho visitato il pianeta Nettuno;

*sei per otto quarantotto*

uso i pastelli Giotto;

*tre per nove ventisette*

taglia la torta a fette;

*uno per zero zero*

ho incontrato Calimero;

*sette per otto cinquantasei*

ho visitato Pompei;

*nove per nove ottantuno*

sono uscito con Bruno.

## SEI PER OTTO QUARANTOTTO

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

Sei per otto quarantotto  
del leone questo è il motto:

*io ruggisco, egli ruggisce  
mentre la tigre a strisce starnutisce.*

Sei per otto quarantotto  
del koala questo è il motto:

*io dormo, egli dorme  
in una stanza enorme.*

Sei per otto quarantotto  
dell'usignolo questo è il motto:

*io cinguetto, egli cinguetta  
Mentre mangia una cotoletta.*

Sei per otto quarantotto  
del faraone questo è il motto:

*io comando, egli non comanda  
mentre suona la mia banda.*

Sei per otto quarantotto  
del pulcino questo è il motto:

*io pigolo, egli pigola  
viva, viva la spigola.*

Sei per otto quarantotto  
Della mamma questo è il motto:

*io sgrido, egli sgrida  
mentre stirà la camicia di Ida.*

Sei per otto quarantotto  
del contadino questo è il motto:

*io coltivo, egli coltiva  
e fa un bagno non lontano dalla riva.*

Sei per otto quarantotto  
del canguro questo è il motto:

*io salto, noi saltiamo  
nella sala noi balliamo.*

Sei per otto quarantotto  
della gallina questo è il motto:

*io covo, egli cova  
e qui gatta ci cova.*

## CHIASMO

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

Partì in vacanza  
al lavoro tornò  
l'acqua sgorga  
penetra la siccità  
brucia il fuoco  
l'acqua spegne

lo scirocco è caldo  
fredda è la bora  
rapido è il ghepardo  
la tartaruga è lenta  
la luce illumina  
oscura il buio

## FALSO NONSENZO

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

Sento l'acqua strisciare,  
vedo un serpente gocciolare.  
Sento un cavallo che sta abbaiano,  
passa un cane che nitrisce.  
Sento una mosca leggere il giornale,  
vedo in salotto il papà ronzare.  
Guardo un fiore che va veloce,  
avverto una moto che appassisce.  
Ammiro la natura arrabbiata,  
litigo con la sorella rigogliosa.  
Sgomma la Ferrari lenta,  
passa la lumaca veloce.  
Disegno una montagna all'arrabbiata,  
mangio pasta innevata.  
Ho coccolato un gatto che andava in bici,  
ho incontrato Luigi che faceva le fusa.  
Ho visto un bullo in fuga,  
è passato un topo infuriato.  
La zia ha preparato una torta blu,  
in salotto ho delle tende al cioccolato.  
Ho sentito un bambino fare ugh – ugh – ugh,  
ho osservato una scimmia che parlava cinese.  
Ho dipinto un brano melodioso,  
ho cantato un bellissimo quadro.

## NONSENSE (RACCONTO ALLA ROVESCIA)

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

C'era una volta, in un tempo che mai ci sarà, un arzillo stanco contadino, che viveva da solo, con la moglie, il cane, il gatto e il pappagallo, in una casetta immensamente piccola, su di uno scoglio, circondata da un prato fiorito di verdeggianti foglie secche.

La casetta era scomoda ed accogliente, era fatta di gomma piuma; aveva un tetto spiovente di sabbia dal quale rientrava un comignolo di cartoncino fucsia; dai muri si chiudevano delle finestre di mattoni e cemento e una porta di marzapane con la maniglia di cioccolato e il campanello di zucchero filato.

Ogni mattina, quasi mai, l'arzillo stanco contadino si alzava alle 18.00, quando il cielo luminoso era ancora scuro; indossava lo smoking, il grembiule da cucina, l'accappatoio e le pantofole di lana; prendeva i suoi attrezzi da lavoro (la zappa, l'aspirapolvere, la settimana enigmistica, penna e calamaio) ed entrava fuori di casa per andare nei campi sulla vetta della montagna. Portava con sé il cane che gli indicava la strada sbagliata e il pappagallo che gli faceva dimenticare tutto ciò che non doveva fare.

Per ultima cosa usciva nella stalla a farsi dare dalla mucca il latte fresco avariato con il quale la moglie avrebbe preparato le tavolette di cioccolato, prima andava dalle galline a portare il fieno e poi ritornava dai cavalli a prendere le uova.

Dopo andava nell'orto ad innaffiare gli ortaggi che non coltivava con sputante novello invecchiato nella vasca da bagno da oltre un millennio. All'inizio raccoglieva cipolle, peperoni, carote e melanzane con i quali la moglie avrebbe realizzato degli ottimi gelati bollenti. Quando non aveva ancora finito di sbrigare tutte le faccende, iniziò ad incamminarsi verso casa.

Ad un certo punto del cammino incontrò un coniglio viola con i pois rossi e gialli che gli disse: "Arrivederci, dottor contadino, vorrei chiederti il piacere di portarmi con te a casa tua, dove tua moglie mi potrà cucinare vuoto nel forno a vapore per la colazione di mezzanotte".

"Mi dispiace, ma molto volentieri non posso esaudire la tua richiesta" rispose il contadino, "perchè mia moglie ha già preparato la cena per me e per gli ospiti che non avremo. Ha cucinato spaghetti ai frutti di bosco, pennette al succo di macedonia, costantine di vitella alla carbonara, con pomodori dolci e insalata variopinta, spezzatino di pesce fritto, frittata senza uova con mentuccia calda e, per incominciare, millefoglie con acciughe e cetriolini".

Il coniglio, felicemente amareggiato, lo salutò e se ne andò dritto dritto nella bocca di un cane che passava di lì.

L'arzillo stanco contadino potè finalmente riprendere il cammino per andarsene da casa sua, dalla quale non riuscirà più ad arrivare se non fra un'ora e cinque quarti.

### SCARTO SILLABICO

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

Un toro ha al naso un anello d'oro.

Il ghiotto castoro rosicchia i pastelli Giotto.

Sul Corno Grande gli uccelli cantano in coro.

Una stella in una stalla galoppa su una sella.

Il bruco nella mela ha scavato un buco.

Il banco è ricoperto da un telo fatto dal baco.

La cassa contiene i soldi per acquistare una nuova casa.

Un mostro di marzapane si è ubriacato bevendo un bicchiere di mosto.

Sul diario c'è una foto di Dario.

Sulle sedie è appoggiato il plastico di una nuova sede.

Vicino al mio orto è stato costruito un grande porto.

Un porco ha fatto amicizia con un orco.

Nel parco Luca giocava con le frecce e l'arco.

Della menta è stata data per premio ad un uomo che ha raggiunto la meta'.

### FALSO NONSENTO

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

Ho avvistato un'ape guidare,  
ho visto un uomo impollinare.

Ho osservato un bambino indagare,  
ho scoperto un detective giocare.

Ho visto un orso precipitare,  
ho avvistato un meteorite andare in letargo.

## ABBECEDARIO

(*Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio*)

<b>Angelo ha</b>	<b>Numerosi</b>
<b>Ballato</b>	<b>Occhi</b>
<b>Con</b>	<b>Puntati di</b>
<b>Diana</b>	<b>Qua e di là erano</b>
<b>E insieme hanno</b>	<b>Ridenti e</b>
<b>Fatto una</b>	<b>Stupiti e</b>
<b>Gara e</b>	<b>Tante</b>
<b>Hanno</b>	<b>Uniche</b>
<b>Incantato</b>	<b>Voci</b>
<b>La</b>	<b>Zittirono.</b>
<b>Maestra.</b>	

<b>Aroma di</b>	<b>Non può, però, mangiare</b>
<b>Basilico</b>	<b>Ora</b>
<b>Colto</b>	<b>Perchè</b>
<b>Da poco si</b>	<b>Quando</b>
<b>Espande così in</b>	<b>Rosicchia il cibo</b>
<b>Fretta che,</b>	<b>Si</b>
<b>Girando fra i vicoli,</b>	<b>Trasforma in</b>
<b>Ha l'acquolina</b>	<b>Una</b>
<b>In bocca.</b>	<b>Vecchia</b>
<b>L'uomo</b>	<b>Zanzara.</b>
<b>Mangione.</b>	

## ANNUNCI (BACHECA)

(*Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio*)

DONO un bellissimo abito da sposa e un gioiello raro e prezioso. Possono chiamare le ragazze che si sposeranno entro il 10/10/2010. Auguri!!! Vittoria 0972/...

CERCO libri antichi per incrementare la mia biblioteca storica. Chiamate! Chiamate! Chiamate! Enzo 0972/...

OFFRO una Ferrari in cambio di una aereo. Chiamate Alessandro entro la fine del mondo. 0972/...

## RADDOPPIAMENTO

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

Tu sei + sei la mamma quattris migliore del mmoonnddooooo. A me x me prepari x tre i pasti + + buoni buoni e le ciambelle + + dolci dolci al 100%. Ti voglio tanto tanto + + tanto bbbeeenneeee.

Ho chiesto e richiesto x tre volte a Lucia se veniva a tris giocare con me + me a casa mia mia, ma lei + lei mi ha risposto x due volte che doveva x quattro andare a trovare la bis bis nonna di tre x dieci Trento.

Ho domandato alla mia + mia zzzia x quattro volte se aveva comprato il bis bis di tiramisù e i tris bibiscotti che a me x me piacciono + piacciono tanto + tanto.

## ANNUNCI (BACHECA)

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

SCAMBIO i miei genitori con un pappagallo variopinto. Benedetto. 0972/443122  
REGALO un calciatore scarso e poco abile. Andrea. Chiamare solo nel mese di gennaio. 0972/766555.

SCAMBIO il cane dei vicini e dei pneumatici da motocarro con una bella fidanzata. Rivolgersi ad Angelo a tutte le ore del pomeriggio. 0972/900812.  
SCAMBIO il modellino di una Bentley S1V con un cavallo da corsa, VENDO i miei libri di scuola e CERCO una costosa sella pregiata. Chiunque fosse interessato chiami ad Angelo dal 10 giugno al 10 settembre. 0972/...

SCAMBIO mia sorella con delle scarpe con il tacco e qualche gioiello. Chiamate subito, ma solo la sera. Chiara 0972/...

OFFRO la mia macchina in cambio di due leoni aggressivi. Chiamate Benedetto fino al 27 aprile. 0972/...

OFFRO tutto ciò che ho in cambio di libri di qualsiasi genere. Chiamate, sono un'assidua lettrice a corto di libri!!! America 0972/...

SCAMBIO la mia fidanzata con un nichelino. Chiamare presto perché devo completare la mia collezione. Chiedere di Andrea. 0972/...

SCAMBIO la mia casa con un amico fedele. Rivolgersi ad Enzo dalle 15 alle 17.

OFFRO un milione di Euro in cambio di un telescopio gigante. Contattatemi dalle 16 alle 00.05. Fate presto, voglio vedere le stelle!!! Antonio 0972/...

OFFRO i gioielli di mia madre per dei secchi di vernice e due imbianchini che dovranno pitturare le pareti della scuola. Rivolgersi ad Angelo. 0972/...

## POLISINDETO

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

### E ANDAI

E andai in Egitto e vidi una piramide e entrai dentro  
e la visitai e caddi in trappola  
e chiesi aiuto e mi salvarono.

### E BEVVI

E bevvi e bevvi e mi ubriacai e sbandai  
e inciampai e caddi e mi feci male.

### E CERCAI

E cercai e cercai e trovai un anello  
e lo infilai al dito e era stretto e mi  
si fermò il sangue e vidi gli uccellini girarmi in testa.

### E ESPLORAI

E esplorai e trovai un tesoro  
e lo portai in casa e lo guardai e lo riguardai  
e dall'emozione svenni e i ladri lo rubarono e io li denunciai  
e i poliziotti li arrestarono e io mi ripresi il tesoro.

### E SCELSI

E scelsi un libro e lo presi e lo sfogliai e lo osservai  
e lo lessi e imparai tante cose nuove e divenni colto.

### E CORSI

E corsi e corsi e mi stancai e mi sedetti sull'erba  
e mi sdraiai e mi misi a dormire.

### E ANDAI

E andai nel bosco e cercai i funghi e ne trovai uno rosso e grosso  
e lo colsi e lo annusai e lo assaggiai e era velenoso  
e mi sentii male e feci la lavanda gastrica.

### E GAREGGIAI

E gareggiai e arrivai primo al traguardo e vinsi il premio  
e mi diedero un milione di Euro e mi comprai una splendida villa.

### E INVESTIGAI

E investigai e arrivai al nascondiglio dei banditi e li smascherai  
e li arrestai e li consegnai alla giustizia e restituui la refurtiva rubata  
e mi diedero una medaglia e la medaglia mi cadde nel mare e la persi  
e me ne feci consegnare un'altra.

E MI SVEGLIAI  
E mi svegliai e mi lavai  
e mi vestii e mi incamminai  
e procedetti verso scuola  
e composi una poesia  
e mi riuscì bene  
e ciò mi rese felice  
e tornai a casa con l'anima in pace.

## SEMINANALFABETA

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

Caro amicio Lucca,  
sonno marco e ti scrissi cuesta letera per ghiederti a te un consilio.  
Mendre giocavo a palone o fato catere il vaso cieleste dela sala ce  
aparteneva ala nona e ha chui la mama ebbe da molto tembo afezzionata.  
Siccome il vaso sudeto si e roto ora non so ce cosa dovetti fare!  
Tu cosa mi sugerisci, glielo devo dicere ala mama opure no?  
Connosci un abbile vasaio ce potrebe ribararlo?  
A te ti preggio, agliutami!!! Aspetto con ansia due notizzie.  
Ti saluto con tando afetto e ti mando un abracio fraderno.

Il tuo amicio marco

P.S. Dopodomani tu combirai gli hanni, ce cosa facerete a casa tua?  
Organizerete una bela festa per diverdisci e stare tuti inzieme come l'hanno scorso?  
Fami sappere anche di questo così ti potrei antare a combrare un bello regallo.

## I PENSIERI DI NICOLINO

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

La mia maccina spordiva e scatande è velocie.  
Giusi mi a regallato una pampola di porgelana.  
■ zaino di Francesca e di colore blu, a cingue tasce, tre granti e due picciole.  
Ogi e una bela ciornata e vado ha cioccare.

La mia pena e verde e puo pule collorare i disegnni.  
Io o combrato degli libri davventura.  
Il motocaro di mio patre e veccio e rummoroso.  
Mio fratelo e canderino e vivacce come un canarino.  
O trovado un bilietto dingresso per il cicco.  
Un asina a un fioco rosa.  
Mio cuggino Andonio a andato ha taliarsi i cappelli.  
La trigre e unabile pedatrige.

## PARODIA

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchia)

S' I' FOSSE

S' i' fosse Superman spostarei lo mundo.  
S' i' fosse Robin Hood scambiarei l'immondizia con lo denaro.  
S' i' fosse Flora de le Winxs faria in modo che le piante non rischiassero l'estinzione.

S' i' fosse Spider man dormirei dondolandomi su una ragnatela.  
S' i' fosse Zorro defendarei li deboli.  
S' i' fosse Super Dog riscaldarei li cori de li malvagi.

S' i' fosse Tarzan aiuterei tutti li animali de la Terra.  
S' i' fosse Batman scambiarei li antagonisti con li aiutanti.  
S' i' fosse Dragonball Z salverei lo mundo.

S' i' fosse Barbie Feritophia trasformerei li brutti in farfalle.  
S' i' fosse Scooby Doo risolverei li misteri più difficili.  
S' i' fosse Cat woman graffiarei tutti li malvagi.

S' i' fosse Lupin III ruberei le armi distruttive e le faria sparir da la Terra per sempre.  
S' i' fosse Pippi Calzelunghe affrontarei e distruggerei li pirati crudeli.  
S' i' fosse Bags Banny eliminarei tutte le sigarette.  
S' i' fosse Magic Gomma cancellerei lo male da lo mundo.

S' i' fosse me faria in modo che tutte le genti facessero la raccolta differenziata de li rifiuti per render lo mundo più bello e vivibile.

## FILASTROCCA A SCHEMA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

ANDREINA DI CASTELLUCCIO

Andreina di Castelluccio

va in groppa al cavalluccio

Isabella di Camerino

va in giro col cagnolino

Mariarosa di Galatina

accarezza la sua micina

Giacomino di Metaponto

si addormenta col racconto

Annalisa di Policoro?

Ha un bracciale tutto d'oro!

## SIMILITUDINE 1.

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Erika - bella come l'arcobaleno

Carla - morbida come un cuscino

Pio - ruvido come un tronco

Yuri - molle come una formica

Debora - allegra come una farfalla

Antony - fastidioso come un gatto

Antonio - agitato come le onde marine

Laura - come una pioggia di coriandoli

## SIMILITUDINE 2.

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Luca - colorato come un aquilone

Marianna - brillante come argento

Alice - chiara come un'alba

Marianna - liscia come capelli di bimba

Francesco - biondo come il tè freddo

Veronica - quieta come la Pace

Simona - felice come una domenica

Federica - deliziosa come una mamma

Nicolas - fluido come il mare

Jacopo - dolce come un cuore





*L'Iride*  
(Statua in marmo di Gaetano Montil)  
incisione di Saverio Pistolesi  
in *Album Pittoresco*, Vol. III, lit. Bramanti, Firenze 1861



## ***PARTE TERZA***

*tecniche :*

attinte

dalla letteratura popolare italiana e nipponica;  
da Edward Lear, Jacques Prévert, Gianni Rodari.

A schema libero.



**FILASTROCCA** (iterazione dei prefissi narr-, buff-, de chirinc-)

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

C'era una volta

*narrolta, buffolta, de chirincolta*

una vecchietta

*·narretta, buffetta, de chirinchetta*

di nome Margherita.

*narrita, buffita, de chirinchita*

Era simpatica

*narratica, buffatica, de chirincatica*

e divertente.

*narrente, buffente, de chirnchente*

Aveva i capelli

*narrelli, buffelli, de chirinchelli*

bianchi e neri

*nerrieri, bufferi, de chirincheri*

a strisce.

*narrisce, buffisce, de chirinchisce*

Per strada

*narrada, buffada, de chirincada*

le persone ridevano

*narrevano, buffevano, de chirincavano*

di lei.

*narrei, buffei, de chirinchei*

Era tifosa

*narrosa, buffosa, de chirincosa*

della Juventus

*narrus, buffus, de chirincus.*

**ACROSTICO**

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

**FOGLIA**

Folta nebbia

Odore di umido

Gialla e secca

Libera nell'aria

In caduta:

Addio, albero triste!

**FILASTROCCA** (Iterazione dei suffissi -uzzo, -uffo, -osso)  
(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

NARRATORE

C'era una volta un re assai malvagio,

CORO

*Malvagiuzzo malvagiuffo malvagiocco*

NARRATORE

tanto malvagio, che ammazzò un cane randagio.

CORO

*Randagiuzzo randagiuffo randagiocco*

NARRATORE

Un cavaliere di gran coraggio,

CORO

*Coraggiuzzo coraggiuffo coragiocco*

NARRATORE

in una notte di maggio,

CORO

*Maggiuzzo maggiuffo maggiocco*

NARRATORE

al re una pozione fece bere

CORO

*Beruzzo beruffo berosso*

NARRATORE

e cento calci nel dedere!

CORO

*Sederuzzo sederuffo sederosso.*

**RIMA BACIATA**

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

NATALE È LA MIA GIOIA

Natale è la mia gioia,  
mandiamo via la noia.

Che sia un nuovo giorno  
verde giardino intorno  
alla galassia dei cuori.  
Gesù scacci i dolori  
sia re dell'Umanità.

## HAI KAI (HAIKU)

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### IL MIO CAVALLO FRECCIA

Freccia, cavallo  
con briglia verde acqua,  
nitrisci per me!

### LA MIA MAMMINA

La mia mammina  
è come una rosa  
fresca odorosa.

### RIDE LA MAMMA

Ride la mamma  
se ninna il bambino  
che è nato ieri.

### MAMMA

Calma, amore,  
sorridi per me, mamma:  
casa tu sei!

### MAMMA, MI PIACI

Mamma, mi piaci,  
sei come una rosa,  
fresca cascata.

### GALLINA ROSSA

Gallina rossa  
che fai coccodé,  
lo fai sol per me.

### IL FIORELLINO

Il fiorellino  
sta sbucciando nel prato  
ed è giallino.

## TANKA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### AZZURRA ACQUA

Azzurra acqua,  
nasci dalla sorgente,  
preziosa vivi,  
tiri su il morale  
di chi ha sete di Te.

### ACQUA

Acqua piovana,  
di pozzo, di fontana,  
acqua di brina  
sei tesoro e vita  
puro dono essenziale.

### LUNA

Luna splendente,  
bianca, piena, di sera.  
Lampada bianca,  
regina delle stelle,  
accarezzi la notte.

### COL MIO PELUCHE

Col mio peluche  
posso giocare tanto  
addormentarmi  
e sognare felice  
nella magica notte.

### GRIGIO CASTORO

Grigio castoro  
coda lunga e chiara  
lavori sempre  
abbatti gli alberi  
nuoti e ti nascondi.

## HAI KAI (HAIKU)

(*Classe II C, ins. Tonio d'Annucci*)

NUVOLA BIANCA  
Nuvola bianca,  
soffice come labbra,  
la notte dormi.

IL MIO SALOTTO  
Il mio salotto  
è luminoso assai,  
è armonioso!

## TANKA

(*Classe II C, ins. Tonio d'Annucci*)

SOLE SPLENDENTE  
Sole splendente  
illumini la città  
a primavera.  
E rondini sognano  
nel cielo incantato.

LO GNOMETTINO  
Lo gnomettino  
lavora saltellando  
nel giardinetto  
del vicino di casa  
e suda e canticchia.

## ACROSTICO

(*Classe II C, ins. Tonio d'Annucci*)

VANIA  
Velo  
Angelico  
Nata  
Ieri  
Armoniosa

## HAI KAI (AIKU)

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

IL MUSICISTA  
Dolci armonie  
leggere fa viaggiare  
su oltre il cielo

### NUVOLE I.

Bianche nuvole  
Corrono per cieli blu  
Riccioli intorno

### NUVOLE II.

Fresche nuvole  
Che galleggiano lassù  
Fiocchi di ovatta

## LIMERIK

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

UN NEONATO DI FROSINONE  
C'era un neonato di Frosinone  
Che masticava minestrone  
Quando arrivava la sera  
Beveva frullato di pera  
Quello strano neonato di Frosinone!

### UNA VECCHINA DI ATELLA

C'era una vecchina di Atella  
Che ballava la tarantella  
Scivolò su una buccia di banana  
E si strappò la sottana  
Quella spiritosa vecchina di Atella!

## TANKA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

COCCINELLA  
Portafortuna  
Otto nei sulle ali  
Svolazzi nel blu  
Occhietti tenerini  
Solletichi i petali

## ACROSTICO

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

DESERTO	LUNA	NINFEA
D'estate	Lupo feroce	Nacque
Esco nel deserto	Ulula nella	In acque
Sempre	Notte	Naturali e
Elegante	Alla luna	Fresche tra
Torno		Erbe
Offeso		Alte

## RHYME

(Classe II C, ins. Rosaria Curto)

### COLOURS I.

*Roses are red.  
Violets are blue.  
Sugar is sweet.  
And so are you.*

### COLOURS II.

*Red and orange, pink and blue.  
Purple and yellow and brown, too.  
Black and green and white and grey  
Now let's play!*

### NUMBERS

*Let's count!  
Count with me!  
One, two, one, two, three  
Let's count!  
Count some more!  
One, two, three and four  
Let's count!  
Star now!  
Then count again!*

*One, two, three and four  
Five, six, seven and more  
Eight, nine don't forget ten.  
Now try to count again!*

## RHYME

(*Classe II C, ins. Rosaria Curto*)

### HICKORY DICKORY

*Hickory Dickory dock  
The mouse ran up the clock  
The clock struck one  
The mouse ran down  
Hickory Dichory*

## ALLITTERATION

(*Classe II A, ins. Rosaria Curto*)

### NONSENSE I.

*Wanda the witch  
watch the window  
and walk in a windy night*

### NONSENSE II.

*Big Ben on blue bike  
big ball in black balloon  
beach ballet in bad body  
baker balting a bass bed*

## RHYME

(*Classe IV A, ins. Teresa Sperduto*)

### COLOURS

*Blue and white  
Walk to your right  
Yellow and brown  
I live in a town  
Black and red  
This is my bed  
Orange and pink  
That is a sink  
Violet and green  
my favourite number is fifteen*

### ACTIONS

*Point to the floor      Open the book  
Close the door      I want a look*

## RHYME

(Classe IV A, ins. Teresa Sperduto)

NUMBERS

ONE, TWO

*TOUCH THE SHOE*

THREE, FOUR

*POINT TO THE DOOR*

FIVE, SIX

*TOUCH THE STICKS*

SEVEN, EIGHT

*THIS IS A GATE*

NINE, TEN

*THERE IS A HEN*

SCHOOL

*Go to your places*

*Open your book*

*Sit down*

*read*

## RHYME

(Classe IV B, ins. Teresa Sperduto)

ALLITERATION (*nonsense*)

*Sam sing a sweet song*

*Sarah say a simple sentence*

*Show me a small smile*

*Susy is a spy in Spain*

ALLITERATION (*nonsense*)

*There are three telephones*

*Touch your teeth*

*Tom tour by train*

*The tower of the town is tall*

ALLITERATION (*nonsense*)

*Six sizzling sausages*

*Sons are swimming*

*Sally is sleeping*

*My sister is singing*

*Lessons start at school*

## HAI KAI (HAIKU)

(*Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase*)

### FRA LE GINESTRE

Fra le ginestre  
le farfalle colorate:  
è primavera!

### FRA GLI ALBERI

Fra gli alberi  
è già primavera  
Gemme sui rami.

### MARE DI SERA

Mare di sera  
tavola colorata  
è il tramonto.

### E IL TRAMONTO

E il tramonto  
si riflette sul mare:  
è già sera!

### FALCE DI LUNA

Falce di luna  
chiara nel cielo splende:  
si va a letto.

### NELLA FORESTA

Nella foresta  
barrisce l'elefante  
chiede amore.

### STELLE LUCENTI

Stelle lucenti  
nella notte brillano:  
libero son io.

## HAI KAI (HAIKU)

(Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase)

DIETRO AI MONTI

Dietro ai monti  
si rischiara il cielo  
ed è mattina.

ULULA IL LUPO

Ulula il lupo  
alla pallida luna:  
è notte fonda.

FIOCCHI DI NEVE

Fiocchi di neve  
imbiancano la terra  
torna l'inverno.

LA VELA GONFIA

La vela gonfia  
naviga sul calmo mar:  
mi allontano.

SCORRO NEL LETTO

Scorro nel letto  
ho la vita all'interno  
sono il fiume.

NELL'AZZURRO MAR

Nell'azzurro mar  
i pesci son farfalle.  
Grazie Dio!

FITTA LA PIOGGIA

Fitta la pioggia  
fragoroso il tuono  
brividi in me.

## TANKA

(Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase)

IL CAGNOLINO  
Il cagnolino  
implorante mi fissa  
lo porto via  
Vuota la gente scorre  
Altrove il pensiero.

CANE RANDAGIO  
Cane randagio  
abbandonato, perché?  
Cuore affranto  
Triste l'anima mia  
gente indifferente.

ABBANDONATO  
Abbandonato  
io son dal padrone.  
Io infelice!  
Tu spensierato al mar  
in vacanza veleggi.

AUTOSTRADA!  
Autostrada!  
Corri gaio nel vento  
amico fortunato.  
Noi vecchi oggetti  
buttati via, soli.

## LIMERIK

(Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase)

LA VECCHIETTA DI ATELLA  
La vecchietta di Atella  
inventava la novella  
ogni giorno alla figlia  
rifilava la poltiglia.  
Quella petulante vecchietta di Atella.

**FILASTROCCA** (Iterazione dei prefissi: brul-, poff-, birimb-)

(Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase)

Un bambino

*brullino, poffino, birimbino*

cerca nel laghetto

*brulletto, poffetto, birimbetto*

il ciondolo magico

*brulico, poffico, birimbico*

perso dal nonno

*brullonno, poffonno, birimbonno.*

Lo sguardo fruga

*brulluga, poffuga, birimbuga*

e vede brillanti

*brullanti, poffanti, birimbanti,*

lancia la mano

*brullano, poffano, birimbano*

che rimane vuota

*brullota, poffota, birimbota.*

Dal cielo la stella

*brullella, poffella, birimbella*

osserva la scena:

*brullenà, poffena, birimbena.*

“Bimbo caro,

*brularo, poffaro, birimbaro*

è la mia luce

*brulluce, poffuce, birimbuce*

che trema sull’acqua

*brullaqua, poffaqua, birimbaqua.*

Dov’è il tuo ciondolo

*brullolo, poffolo, birimbolo*

io ti indichero”

*brullerò, pofferò, birimberò.*

Il bambino risponde:

*brullonde, soffonde, birimonde*

“Il lago è grande,

*brullande, poffande, birimande*

mi porti in quel punto?”

*brullunto, poffunto, birimbunto.*

Il bambino a un raggio si aggrappò  
    *brullappò, poffappò, birimbappò*  
e dondola, dondola, il ciondolo prese  
    *brullese, offese, birimbese.*  
D'incanto il lago di stelle brulicò  
    *brulicò, pofficò, birimbicò*

## LIMERIK

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

C'ERA UN MOSCERINO BIRICHINO  
C'era un moscerino birichino  
che viveva in un barattolino;  
organizzava feste strepitose  
e offriva nettare di mimose,  
quel buffo moscerino birichino.

C'ERA UN ELEFANTE ELEGANTE  
C'era un elefante elegante  
che viveva su un albero gigante;  
preparava pigiama-party  
e aveva il cestino pieno di scarti,  
quel notturno elefante elegante.

C'ERA UNO SCIENZIATO SENZA FIATO  
C'era uno scienziato senza fiato  
perché con la moglie aveva litigato;  
poiché era molto arrabbiato  
un anti-stress aveva usato,  
quell'iracondo scienziato senza fiato.

C'ERA UN PUFFO COL CIUFFO  
C'era un puffo col ciuffo  
che nell'acqua aveva fatto un tuffo;  
siccome si era tutto bagnato  
il ciuffo si era guastato,  
quel buffo puffo col ciuffo.

## LIMERIK

(Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase)

### IL CORAGGIO

Vuol fare l'eroe il mio amicone  
con il coraggio di un leone,  
ma se gli grido: "Attento lì"  
se ne scappa fino a Forlì.  
Che fifone il mio amicone.

### L'UOMO NERO

Ogni volta l'uomo nero  
vuol sembrare un uomo vero  
e la faccia s'infarina  
ma sembra solo Colombina.  
Poverino, l'uomo nero!

## HAIKU

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

### I VEICOLI

I veicoli  
danneggiano l'aria  
e la natura.

### VORTICE D'ARIA

Vortice d'aria  
spazzi via di tutto  
con la tua forza.

## ANAGRAMMA

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

Mare: rame – rema. *Rema! Il mare sta diventando di rame!*

Tori: rito – tiro – trio – orti – otri – irto. *Un trio di tori celebra un rito negli orti e lancia un tiro irto verso gli altri.*

Nani: Nina – anni. *I nani hanno gli stessi anni di Nina.*

Croci: ricco – circo. *Un ricco gestiva un circo e vendeva croci.*

Rate: arte – tare. *Pago a rate l'arte delle tare.*

Mari: rami – armi – Irma – rima. *Irma con rami ma senza armi salpò per mari in cerca della rima.*

## TANKA

(*Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio*)

CUORE MIO  
Dolce e rosso  
batti e pulsì forte  
mi dai vita  
bella e armoniosa  
al profumo di rose.

MORBIDO LETTO  
Morbido letto  
su di te io rimbalzo,  
tu mi coccoli!  
La notte mi riscaldi  
come fuoco ardente.

## HAI KAI (HAIKU)

(*Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio*)

SOLE CHE SPLENDI  
Sole che splendi  
sul mare ondeggiante  
rifletti luce.

NUVOLA NERA  
Nuvola nera  
tu ci dai tristezza  
in poco tempo.

PICCOLO FIORE  
Piccolo fiore  
porti la primavera  
su verdi prati.

LUNA SPLENDENTE  
Luna splendente  
illumini la notte  
fino all'alba.

## SENZA CAPO NÉ CODA

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

Grande Italia	gelato alla fragola
Libro stappato	luna romantica
Albero abbattuto	bambino sorridente
Serpente velenoso	casa stregata
Casa fatata	moneta falsa
Patata dolce	squalo bianco
Chiodo arrugginito	lavagna luminosa
Legno duro	fuoco scoppiettante
Medaglia d'argento	nave di carta

*L'Italia romantica sulla grande luna.*

*Una fragola strappata sul libro gelato.*

*L'albero scoppiettante abbattuto dal fuoco.*

*Nella nave c'è un dolce di carta sopra una patata.*

*Un sorridente, duro bambino di legno.*

*Una casa falsa comprata con una moneta fatata.*

*Il serpente di casa è velenoso e stregato.*

*La lavagna arrugginita è fissata con un chiodo luminoso.*

*Un bianco squalo d'argento ha vinto una medaglia.*

## TANKA

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

### LUNA PIENA

La luna piena  
piccante e severa  
immensamente  
si specchia nel mare blu  
e rischiara la sera.

### OH, TRISTEZZA

Oh, tristezza  
mi oscuri la vita,  
cresci nel mio cuore,  
non mi fai dormire;  
sei un peso per me!

## TANKA

(*Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio*)

TU, GIOVINEZZA  
Tu, giovinezza  
mi fai rallegrare.  
Sei bellezza,  
grinta e capacità.  
Mi fai sentire Re.

## HAIKU

(*Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio*)

UN CAGNOLINO  
Un cagnolino  
abbaia per la strada  
ad un ciclista.

LA BAMBILINA  
La bambolina  
gioca con la bambina  
vestita di blu.

LA CHIARA ACQUA  
La chiara acqua,  
che è molto preziosa,  
serve a tutti.

IL PALLONCINO  
Il palloncino  
vola alto nel cielo  
spinto dal vento.

NEL MIO LAGO  
Nel mio lago  
un pesciolino rosso  
mangia le alghe.

## HO CONOSCIUTO UN TALE

(Classe IV B, ins. Maria Rosaria Di Lucchio)

Ho conosciuto un tale,  
un tale di Torino  
che si fa firmare un autografo da Rino.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di Venezia  
che compra ogni giorno una spezia.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di Metaponto  
che mi pare un po' tonto.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di Matera  
che mangia con gusto una pera.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di Potenza  
che non aveva molta pazienza.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di Milano  
che parlava piano con Gaetano.

Ho conosciuto un tale,  
un tale della Pensylvenia  
che aveva nella pancia una tenia.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di Bologna  
che aveva un po' di vergogna.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di Roma  
che guidava una Fiat Croma.

Ho conosciuto un tale,  
un tale del Trentino  
che mangiava svelto un panino.

Ho conosciuto un tale,  
un tale della Francia  
che sbucciava una succosa arancia.

Ho conosciuto un tale,  
un tale di Parigi  
che cercava al parco Gigi.

FILASTROCCA (iterazione prefissi puff- cett- ghirigno)  
(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

ALFREDO

Un bambino

*puffino cettino ghirignino*  
di nome Alfredo  
*puffedo cettedo ghirignedo*  
da solo passeggiava  
*puffava cettava ghirignava*  
in un grande parco  
*puffarco cettarco ghirignarco.*  
Inciampò su una scatolina  
*puffina cettina ghirignina*  
decise aprirla  
*puffirla cettirla ghirignirla*  
e fu risucchiato all'interno  
*pufferno ceterno ghirignerno.*  
Si trovò davanti ad un castello  
*puffello cettello ghirignello*  
fatto di ghiaccio  
*puffaccio cettaccio ghirignaccio*  
ed iniziò ad esplorarlo  
*puffarlo cettarlo ghirignarlo.*  
Il povero bambino  
*puffino cettino ghirignino*  
era molto affamato  
*puffato cettato ghirignato*  
aprì una stanza colorata  
*puffata cettata ghirignata*  
dove c'era una tavola imbandita  
*puffita cettita ghirignita*  
e cominciò a mangiare  
*puffare cettare ghirignare.*  
Arrivò il castellano  
*puffano cettano ghirignano*  
con il suo cagnone  
*puffone cettone ghirignone*  
che iniziò a rincorrere  
*pufforrere cettorrere ghirignorrere*  
il povero Alfredo.  
*puffedo cettedo ghirignedo.*

## ACROSTICO

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

AQUILA

Alata

Quando afferra le prede

Usa

I suoi artigli

Lunghi e

Affilati

SCUOLA

Sempre dispensatrice di

Cultura; è

Utile perché insegna la

Onestà

Lontana dalla

Avarizia

MAMMA

Meravigliosa e

Amichevole

Maestra di vita, che è

Molto

Amabile

AMORE

Armonioso

Mistero, è una

Ondata di gioia

Ricca ed

Emozionante

FIABA

Fantastico racconto, che

Interessa

Ai

Bambini che stanno per

Addormentarsi

GIOIA

Garbata

Incredibilmente tanta,

Orgogliosa della sua allegria. È

Intrigante ed

Ammirabilmente desiderata

MARE

Maestoso insieme di

Acqua,

Ricco di sole, che genera

Eterna allegria

SOLE

Splendente

Ogni giorno

Laborioso

E sorridente

DELFINO

Dolce ed

Elegante, con la sua

Luminosità

Fa

Incantare la gente.

Nelle sue acrobazie si mostra

Orgoglioso per quello che fa

## MESOSTICO

(Classe IV B, ins. Rosaria Di Lucchio)

MANO	LUCE	PENNA
<b>Amo</b>	<b>Brilla</b>	<b>Pane</b>
mangiare	una stella	e
nocciole	nel cielo	nutella
tostare	lucente	sono meglio
		delle tagliatelle
QUADERNO	STORIA	VISTA
I quadri	Ho speso	Ho visto
sono nuovi,	così tanto	un asino
sono rari	che sono	scalciare
e stanno dentro	rimasto	davanti
le casseforti	senza soldi	alla stalla
nel museo	a casa mia	
MARE	LUNA	BICI
Un magnifico	Splendi	Sono una bambina
aereo antico è stato	in una	vivace
rimodernato ed	notte	con una grande
esposto al pubblico	bella e buia	intelligenza

## HO CONOSCIUTO UN TALE

(Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase)

Ho conosciuto un tale  
un tale di Cividale  
incontrato sulla statale.

Ho conosciuto un tale  
un tale di Acerenza  
che aveva perso la pazienza.

Ho conosciuto un tale  
un tale di Milano  
che si chiama Gaetano.

Ho conosciuto un tale  
un tale di Torino  
che giocava col trenino.

## ACROSTICO

(Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase)

POETA  
Poco  
Ottengo  
E  
Tanto  
Aiuto

STROFA  
Solitamente  
Tommaso  
Racconta  
Oscure  
Favole  
Antiche

STROFE  
Scrivo  
Tanti  
Ricordi  
Offrendo  
Fantastiche  
Emozioni

MATITE  
Mamma  
Ama  
Tanto  
I  
Tortellini  
Emiliani

DELFINO  
Domani  
Elena  
Lavorerà  
Facendo  
Il  
Nuovo  
Orario

PIORE  
Francesca  
Improvvisa  
Ogni  
Risposta  
Efficacemente

ALBERO  
Anna  
Litiga  
Buttando  
E  
Rompendo  
Oggetti

STELLA  
Stasera  
Tormenta  
E  
Lampi  
Lontani  
Avanzano

## HO CONOSCIUTO UN TALE

(Classe IV A, ins. Giovanna Di Biase)

Ho conosciuto un tale  
un tale di Trieste  
che era proprio una peste.

Ho conosciuto un tale  
un tale di Napoli  
che disegnava grappoli.

## ACROSTICI

(*Classe II A, ins. Incoronata Vurchio*)

NEVE

**N**evica

**E** è inverno

**V**era

**E**mozione.

FREDDO

**F**reddo

**R**igido

**E**lmo

**D**uro

**D**el cavaliere

**O**rlando.

FIOCCO

**F**iocco

**I**nfreddolito

**O**gni

**C**osa

**C**opri

**O**rmai

INVERNO

**I**nverno:

**N**eve

**V**ento

**E** freddo.

**R**itorna la

**N**ebbia

**O**mbra sulla terra.

VENTO

**V** v v v vento forte

**E**sco, pulisci tutto.

**N**essuno

**T**i può fermare.

**O**mbrello volante.

## SCHEMA LIBERO

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

CADE LA NEVE

Sono a scuola  
e fuori cade la neve.  
Apro la finestra e...  
quanta meraviglia!

Mille e mille fiocchi  
scendono lentamente.  
Mi emoziona:  
penso al Natale.

FIOCCHI DI NEVE

Il cielo è bianco.  
Cadono i fiocchi,  
sono tanti.  
Fanno le capriole,  
volteggiano,  
vanno su,  
vanno giù,  
danzano liberi.

Poi, pian piano,  
si posano  
e riposano.

## ACROSTICO

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

AUTUNNO

Alberi spogli,  
Uva raccolta,  
Tronchi tagliati,  
Uccelli che partono,  
Notte buia,  
Notte fredda:  
**Ottobre!**

## FILASTROCCA PER GIOCARE

(*Classe II A, ins. Incoronata Vurchio*)

<i>Tric e trac</i>	<i>pata<trac,< i=""></trac,<></i>
<i>zip e zap</i>	<i>trip e trap,</i>
<i>flic e floc</i>	<i>filastroc.</i>

Sento un rumorino  
l'omino ha bevuto il vino.  
Il vino sta in cantina  
conservato in botti e tini.  
La cantina è nel convento  
e nessuno sta attento.  
Nel convento ci vivono i frati  
la margherita vive nei prati.  
La margherita ha i petali bianchi  
l'alunno sta seduto tra i banchi.  
L'alunno, a scuola, torna in autunno  
quando la foglia cade dal ramo.  
La foglia verde, gialla e violetta  
dormo tranquilla nella mia cameretta.  
La cameretta accogliente e spaziosa  
sta tra le braccia una bimba graziosa.  
La bimba guarda il cielo blu  
sente un rumore... paura non ha più.

## SCHEMA LIBERO

(*Classe II A, ins. Incoronata Vurchio*)

### IL VENTO

Vento forte sbatti le porte.

Vento furioso

devi essere più scherzoso!

Vento scatenato

sei molto agitato.

Vento, vento

chiuditi in convento

per pensare e meditare.

## A SCUOLA... IN FILASTROCCA

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

A scuola in filastrocca  
A come alunno  
B come banco  
C come cartella  
D come direttore  
E come elementare  
F come favole  
G come grembiule  
H come acca  
I come intelligente...  
L come lavagna  
M come maestre  
N come notte  
O come ombrello  
P come pagine scritte  
Q come quaderni  
S come silenzio  
T come tabelline  
U come unione,  
V come vivaci,  
Z come zitti,

tutti a far ciò che gli tocca.  
che a scuola ritorna in autunno.  
dopo le vacanze sono stanco.  
nuova, pesante e bella.  
da piccolo sognavo di fare il dottore.  
a scuola vengo per imparare.  
le gusto come fragole.  
al mattino lo indosso col fiocco rosso.  
fuori appendo la giacca.  
devo far funzionare la mente.  
attenti alla *papagna*.  
quando fa caldo aprono le finestre.  
devo dormire se no... son botte!  
non lo apro se il cielo è bello.  
scrivo nel rigo altrimenti son “fritto”.  
nella cartella ci stanno stretti.  
nella tranquillità s’impara con felicità.  
son per i bimbi le streghe.  
amicizia, insieme stiamo in letizia.  
allegri e scherzosi ma tanto tanto operosi.  
zelanti e attenti se non vogliamo essere  
ripetenti!

## SCHEMA LIBERO

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

### VENTO D'AUTUNNO

Vento!  
Urli e soffi leggero  
sulle foglie.  
Vento, vento!  
Racconti  
e sussurri storie  
alle fragili farfalle  
d'autunno.  
Poi le raccogli  
e le porti con te.

## ACROSTICO

(*Classe II A, ins. Incoronata Vurchio*)

MONDO

Mondo meraviglioso!  
Odore di prati  
Notti piene di stelle  
Dolci rumori  
Ormai lontani!

## MONORIMATO

(*Classe II A, ins. Incoronata Vurchio*)

Uno gnomo ignorante  
pensava di esser un gigante:  
povero gnomo ignorante!  
Viveva con un elefante,  
lui sì che era un gigante!

## SCHEMA LIBERO

(*Classe II A, ins. Incoronata Vurchio*)

PER FARE NATALE

Per fare un Natale con i fiocchi  
non chiedere solo dolci e balocchi.  
Per fare un Natale  
davvero speciale  
non chiedere luci brillanti  
e vetrine affascinanti.  
Per fare un Natale  
molto particolare  
chiedi un dono da ricordare:  
“Una spolverata di pace  
fate scendere voi potenti della Terra  
e smettetela di fare la guerra!”  
Così il cielo sarà più blu  
e non troverà posto  
l’odio e la schiavitù!

## FILASTROCCA

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

Ogni anno  
arriva tale e quale  
il buon Babbo Natale.

Arriva sulla slitta  
nella notte fitta fitta,  
arriva da molto lontano  
è stanco  
e saluta agitando la mano.

Ha un vestito tutto rosso  
ed è grosso grosso.

Ha la barba lunga e bianca  
e si siede su una panca.

Porta tanti e tanti doni  
ai bambini che son buoni  
ed a quelli che fan marachelle  
dolci e caramelle.

Porta di qua, scende di là,  
quando ha finito se ne va.

## SCHEMA LIBERO

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

### I COLORI DELLA POESIA

Bianco	Grigio
bianco	grigio
come la neve	come la nebbia
che cade	che vela
piano piano	gli alberi,
dal cielo.	i tetti, i lampioni.

Intorno	È una magia!
tutto è bianco.	Tutto scompare
Esco	e poi...
e faccio un pupazzo	riappare.
freddo e stanco.	

## FRAMMENTO

(*Classe II A, ins. Incoronata Vurchio*)

### GIRASOLI

Girasoli al tramonto  
arancioni, rossi,  
ballate ancora  
finché vi batte il cuore!

### GIRASOLI

Ciao, girasoli!  
Mi piace il vostro colore.  
Mi piacete quando girate,  
siete davvero fantastici.  
Girasoli, girasoli!

## SCHEMA LIBERO

(*Classe II A, ins. Incoronata Vurchio*)

### IL GIRASOLE

Il girasole gira gira  
quando il sole  
inizia il suo viaggio.  
È giallo, arancione, rosso.

Vive con l'erba ai piedi  
e la testa rivolta al cielo.  
Al tramonto smette,  
piega il suo capino  
e si addormenta.

### IL SOLE

Il sole, palla infuocata,  
illumina il cielo.  
Sorge, timido, e il suo viso è rosa.  
A mezzogiorno,  
la sua luce acceca.  
Al tramonto è rosso  
come il viso di un bambino  
che si vergogna un po'.

## SCHEMA LIBERO

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

### GIRASOLI

Che belli i girasoli!  
Sembrano tanti soli  
che ballano!  
Alzano il viso  
e seguono  
la palla infuocata.  
Girano, girano.  
Ballano fino al tramonto.  
Poi si fermano,  
abbassano il capino  
e comincia il sonno.

### SOLE

Sole!  
Palla infuocata  
che illumini l'inverno.  
Sei rosa al mattino  
accecante a mezzogiorno  
arancione al tramonto.  
Sole, grande stella,  
riscaldi e fai vivere.

### I GIRASOLI

Che belli i girasoli!  
Sono come giganti,  
girano seguendo il sole.  
È giallo il loro colore  
e danzano al tramonto.

### SOLE

È rosso,  
è giallo,  
è arancione:  
sempre accecante!  
Riscalda,  
illumina,  
dà la vita.

## SCHEMA LIBERO

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

### LA VERDURA

Che tormento, che sventura  
quando mangiare devo la verdura!  
Mamma dice: -Ti fa bene!  
Lei, però, non sa le mie pene!  
In bocca proprio non vuole andare,  
sento che mi viene il mal di mare!  
La trattengo sulla forchetta:  
la passo di qua, la giro di là...  
giù non vuole proprio arrivare!  
Poi mi convinco che mamma ha ragione  
e la butto giù in un boccone...  
se non voglio un ceffone!

## MICROSTORIE

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

### IL SOLE

Una volta il sole mi svegliò in cima a una montagna. Non ero molto contento: faceva troppo freddo, e rischiava di prendersi un raffreddore. A lui piaceva svegliarsi sul mare perché poteva giocare con la sabbia, fare castelli, fare il surf con le onde, abbronzarsi... insomma divertirsi un mondo! E al tramonto, poi, poteva fare un tuffo rosso rosso nel mare profondo.

### PUNTO E VIRGOLA

C'era una volta una linea che abitava nella città di Puntinia. Si sentiva sola, non aveva amici e spesso piangeva. Nella città di Puntinia tutti erano a punti, anche le macchine. Un giorno un punto scivolò e diventò linea. La linea incontrò un punto gentile che le disse: - Facciamo amicizia? - La linea rispose di sì.

Da quel giorno diventarono un punto e virgola inseparabili.

### IL SOLE D'INVERNO

Era inverno e il cielo spesso era coperto di nuvole. Un giorno il sole si svegliò e disse: - Che scocciatura stare dietro alle nuvole! - Era stanco, voleva stendere i suoi raggi e illuminare la Terra. Pensò e pensò e gli venne un'idea: asciugare tutte le nuvole del cielo, come il bucato che fa la mamma, e finalmente splendere brillante nel cielo azzurro. Quando finalmente anche l'ultima nuvola era asciugata era già marzo; la primavera avanzava nei prati verdi, tra i mandorli fioriti, nel volo degli uccelli cinguettanti.

## SCHEMA LIBERO

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

### LA BEFANA

Nella notte buia e nera  
con il freddo e nella bufera  
arriva da tanto lontano:  
è la Befana!

È una vecchietta  
e non ha fretta.  
Per andare di casa in casa  
non vola sul razzo della NASA.

Usa una semplice scopa  
di saggina:  
è povera la vecchina!

Porta tanti doni  
ai bambini che son buoni:  
cioccolate e caramelle...  
fanno volare sulle stelle,  
liquirizia e lecca-lecca  
sono il sultano della Mecca!

Quando finalmente  
ha vuotato il suo sacco  
e non le resta nemmeno un pacco  
prende la sua scopa e vola via  
lasciando nel cielo  
una lunga scia.

### NEVE

Cade la neve  
e copre ogni cosa.  
Cade sui campi  
che il contadino  
ha seminato.  
La neve  
per i semi  
è una morbida  
e bianca coperta.

## SCHEMA LIBERO

(*Classe II A, ins. Incoronata Vurchio*)

NEVE

È fredda  
bianca  
morbida.  
Copre ogni cosa!  
Vedo una casa coperta  
sembra che giochi  
a nascondino  
così nascosta.  
Vedo la neve scendere  
scendere,  
mi metto gli stivali  
e corro fuori  
a giocare.

NEVE

La neve è bianca  
come le nuvole.  
Ci cammino sopra  
e sembra di essere  
sopra... le nuvole

NEVE

Il cielo è grigio.  
Scende giù la neve  
bianca e morbida.  
Tutto il paesaggio  
nasconde  
sotto un manto bianco.  
Nei bambini  
porta  
gioia e allegria.  
Vicino ad ogni casa  
c'è un pupazzo buffo.

## MONORIMATA

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

DONATELLA

Un giorno Donatella  
preparò una padella  
per una frittella  
a forma di stella.

Ci mise:  
tre fette di mortadella  
un pizzico di cannella  
e dadini di mozzarella.

*Come è bella  
Come è bella  
La frittella di Donatella.*

A Carnevale  
Vestita da Pulcinella  
Donatella

Ballò la tarantella  
*Come è bella  
Come è bella  
La frittella di Donatella.  
Come è bella  
Come è bella  
La tarantella di Donatella.*

## SIMILITUDINE

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

COLORI

Rossa è la ciliegia che mangio.

Giallo  
è il prato  
dove corro a perdifiato.  
Blu  
è il mare  
e io mi ci tuffo dentro.  
Grigio  
è un gatto  
che miagola alla luna.

## **SCHEMA LIBERO**

*(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)*

### **AUTUNNO**

È autunno!  
Le foglie cadono.  
Una foglia,  
la più sorridente, dice:  
- Ciao, ramo!  
Mi sono divertita con te.  
E ancora tanto mi divertirò  
dondolando, volteggiando  
come una ballerina  
prima di riposare.

## **SIMILITUDINE**

*(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)*

### **GIALLO**

Giallo  
come il sole al mattino,  
giallo  
come i campi d'estate,  
giallo  
come un limone aspro,  
giallo  
è il mio viso  
quando sono allegra.

### **COLORI**

Verde  
come l'erba nuova  
in primavera,  
giallo  
come il sole  
che splende al mattino,  
blu  
come la notte buia  
e serena,  
grigio  
come un pomeriggio  
nuvoloso e triste.  
Io sono giallo!

## VOLTA LA CARTA (I)

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

Molta gente se ne va via

*volta la carta  
e trovi la zia;*

mia zia è molto bella

*volta la carta  
e trovi la stella;*

la stella brilla nel cielo blu

*volta la carta  
e trovi un igloo*

l'igloo è fatto di ghiaccio

*volta la carta  
e trovi un pagliaccio*

il pagliaccio che salta e balla

*volta la carta  
e trovi la palla*

la palla rimbalza e rotola

*volta la carta  
e trovi una botola*

la botola è buia e polverosa

*volta la carta  
e trovi zia Rosa*

zia Rosa è dolce e sorridente

*volta la carta  
... che mal di dente!*

## VOLTA LA CARTA (II)

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

Oggi va via la maestra

*volta la carta  
e trovi l'orchestra*

l'orchestra che suona e allietà

*volta la carta  
e trovi la meta*

la meta è piuttosto lontana

*volta la carta  
e trovi la fontana*

la fontana è rumorosa

*volta la carta  
e trovi una rosa*

la rosa ha una sola spina

*volta la carta  
e trovi una bambina*

la bambina si chiama Caterina

*volta la carta  
e torni al punto di prima.*

## FILASTROCCA RO...TONDA

(*Classe II A, ins. Incoronata Vurchio*)

PALLONCINO.TONDO TONDO

Palloncino tondo tondo  
voli via per il mondo!

Hai trovato un paese matto  
governato da re gatto!

Re gatto si chiama  
Meo Matto

va dove vuole  
e incontra un prato di viole.

Belle e profumate  
son queste viole

guardo in cielo  
e brilla il sole.

Questo è il sole  
che splende al mattino

la mamma mi sveglia  
e mi dà un bacino.

## SCHEMA LIBERO

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

MARZO

Marzo,  
bimbo monello  
ora il cielo è bello  
ora prendi l'ombrellino!

Marzo  
bimbo viziato  
quanta erba fresca  
cresce nel prato!

Marzo  
bimbo vivace:  
l'aria è più dolce,  
così mi piace!

Marzo  
bimbo canterino  
quante corse allegre  
per ogni bambino.

Marzo  
bimbo simpatico  
di fiori riempì i mandorli  
vuoi fare un po' il fanatico.

Marzo, Marzo  
bimbo un po' pazzo!

## ACROSTICO

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

Marzo  
Aria di dolce primavera  
Respiro!  
Zirli di uccellini  
Ovunque!

## ACROSTICO

(*Classe II A, ins. Incoronata Vurchio*)

**M**arzo melodioso

**A**rmonia

**R**ovi fioriti

**Z**uzzurellone

**O**mino di marzo!

**M**arzo, mese di

**A**llegría!

**R**inasce la natura!

**Z**ampette e voli

**O**rnano il cielo.

## SCHEMA LIBERO

(*Classe II A, ins. Incoronata Vurchio*)

IL CUORE DI CUOIO

C'era una volta un cuoco  
che accendeva un fuoco.

Voleva cuocere un cuore  
e contava le ore.

Ma il cuore era di cuoio  
e non si cuoceva mai.

Così il cuoco provò in tanti modi:  
mise il cuore nel forno,

mise il cuore sopra il fuoco...  
ma non si cuoceva mai!

Provò a scuotarlo, a percuotterlo...  
non c'era verso!

Il cuore era sempre duro come il cuoio!  
Il suo proprietario era proprio cattivo!

## SCHEMA LIBERO

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

### IL MIO PAPÀ

Mio papà  
quando è arrabbiato  
dice: «Sono disperato!»

Mio padre deve dimagrire  
ma ha sempre “fame da morire”!

Mio padre è un disordinato,  
parla parla non perde mai fiato!

Mio padre ha quarant’anni  
assomiglia a me che ho sett’anni.

Mio padre è forte:  
gli piacciono tanto le torte!

Io e papà giochiamo a pallone:  
non si può fare un paragone!

Siamo proprio uguali in tutto:  
io sono bello, lui è brutto!

### IL MIO PAPÀ

Mio papà è un po’ grassottello  
come me e mio fratello.

Mio papà  
fa il camionista  
viaggia sempre e sta in pista.

Lavora tanto,  
lavora duro  
per guadagnare un pane sicuro.

Quando torna a casa  
è felice e contento:  
è un vero portento!

Quando va via  
io piango e dico:  
«Torna presto,  
ti benedico!»

## SCHEMA LIBERO

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

### LA PATATA

Una bella forma non ha  
ma tanta qualità.  
È dolce, dura, tenera,  
a pasta gialla e bianca:  
non è la fantasia  
che le manca.  
Lessa, al forno,  
in timballo o a *sartù*  
puoi cucinarla come vuoi tu.  
A bastoncino,  
a tocchettino  
leggera va nella padella  
e salta come una monella.  
Quando, finalmente,  
è tutta rosolata  
ne mangio una...  
due... tre... tante...  
Che bella scorpacciata!

### PARLA IL SOLE

Mi presento: sono il Sole,  
una grande stella infuocata.  
Chi si avvicina a me si brucia perché  
devo stare solo io, su nel cielo.

Io abito in una casa nera che  
si chiama spazio e intorno a me  
girano tanti pianeti uno più  
bello dell'altro. C'è la Terra, bella,  
azzurra, che illumino con gioia.

Poi c'è Marte, Plutone, Saturno, Giove,  
Mercurio, Venere. C'è anche la Luna,  
che gira intorno alla Terra,  
che ogni sera mi canta la ninna nanna  
per andare a dormire.

## SCHEMA LIBERO

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

### IL FAGIOLO

Bianco, marrone, nero,  
piccolo, tondo o allungato  
è un seme un po' fatato.  
Ha un occhietto nel pancino  
sembra un neo biricchino  
(sembra strizzarlo  
mentre gli parlo).

- Non mi piaci!  
Come faccio adesso?  
Piccolo mondo lesso!  
Capisco che sei buono  
ma il mio pancino fa un tuono!  
Mangiarti non voglio,  
piuttosto il trifoglio!

- Tu non sai  
quanto bene ti voglio!  
Ero la "carne dei poveri"  
e ora sono ridotto ai rimproveri!

### QUIRINO

Quirino è davvero  
un cuoco sopraffino.  
È un cuoco con i fiocchi  
cucina da far incantare gli occhi!  
Prepara pranzetti  
golosi e perfetti.  
Ha un cuore grande così  
e dice a tutti sempre sì.

- Quirino, mi cuoci una quaglia?  
- Ci vuole un fuoco di paglia.  
- Quirino, mi cuoci una torta all'arancia?  
- Deve arrivare il re di Francia!

Lavora, lavora il povero Quirino  
e riduce la cucina in acquitrino!

## RIMA BACIATA

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

### VOLTA LA CARTA - ACQUA

È fresca l'acqua, bella bambina?  
Volta la carta c'è l'acquolina.

L'acquolina dà un gusto profondo  
volta la carta e c'è il mondo.

Il mondo è bello perché è vario  
volta la carta e c'è l'acquario.

Nell'acquario vivono i pesciolini  
volta la carta ci sono gli acquitrini.

Un acquitrino sporco e puzzone  
volta la carta c'è un acquazzone.

Un acquazzone di pioggia a dirotto  
volta la carta c'è un acquedotto.

Un acquedotto che arriva al mare  
volta la carta mi devo sciacquare!

Sciacqua, sciacqua bimbo monello  
volta la carta: c'è un acquerello.

L'acquerello colora la nuvola  
volta la carta c'è l'acquerugiola.

L'acquerugiola che bagna il prato;  
la filastrocca la dico d'un fiato.

## DISTICO

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

### GIRASOLI

Girasoli che abbellite il prato,  
sorge il sole e alzate il capo.

## SCHEMA LIBERO

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

IL MIO PAPÀ  
Il mio papà  
torna a casa distrutto  
ma fa sempre tutto!  
Mangia  
poi va a riposare  
come fa in vacanza al mare.

Poi si alza  
per andare al lavoro:  
è un vero tesoro!  
Con me è sempre arrabbiato:  
forse faccio qualcosa di sbagliato.

IL MIO PAPÀ  
Il mio papà torna a casa distrutto  
ma aiuta mamma in tutto.

Qualche volta è arrabbiato  
però con un piatto di pasta  
presto è calmato.

Ha la faccia spesso sorridente,  
peccato, gli è caduto un dente!

Papà ha il viso  
pieno di peli,  
mi ha detto che si chiamano barba,  
se la tocco è morbida come l'erba.

Mio papà dice sempre  
che devo mangiare  
perché sono un “ospedale”.

Io lo guardo e penso:  
sì, è meglio mangiare  
che farlo arrabbiare!

## RIMA BACIATA

(*Classe II A, ins. Incoronata Vurchio*)

### VOLTA LA CARTA

Molta gente se ne va via  
volta la carta e trovo mia zia;  
  
mia zia è molto bella  
volto la carta e trovo una stella;

la stella è nel cielo che brilla  
volto la carta e trovo la spilla;

la spilla che punge e fa male  
volto la carta e trovo carnevale;

il Carnevale è divertente  
volto la carta e trovo una lente;

la lente è trasparente  
volto la carta e trovo la gente;

la gente che parla e passa:  
mamma mia, che lunga matassa!

## PARLANO LE “COSE”

(*Classe II A, ins. Incoronata Vurchio*)

### IL SOLE

Salve! Io sono il signor Sole!

Sono una palla infuocata! Sono sempre tutto rosso, sembra che mi vergogno di tutto! Nessuno si avvicina a me perché può bruciarsi come legna al fuoco. Alcune volte vedo delle cose strane che volano nello spazio: sono i resti di quando sono venuto al mondo. Le guardo e ricordo quando mio papà faceva lui il sole, che riscaldava la Terra, mentre io ero piccolo come una pallina da tennis e penso al giorno in cui avrei preso il suo posto.

E, infatti, eccomi qui. Era vero quel che pensavo da piccolo! Io ho preso il suo posto e così prenderà il mio posto il mio piccolo figlioletto e poi la catena continuerà. Il sole vecchio muore e il sole giovane prende il suo posto.

## SCHEMA LIBERO

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

### IL SOLE

Io sono il sole, palla infuocata!  
Sono, a volte, rosso, arancione e giallo.  
Se qualche persona si avvicina  
io la brucio. Quando diventa notte,  
arrivano le stelle e la luna e io vado  
a dormire dietro a una nuvola.  
Poi, quando è di nuovo mattina,  
io torno a splendere, a illuminare  
e a riscaldare ancora, e gli uccellini  
volano e cantano: cip cip, cip cip.

### LA PIOGGIA

Oggi piove!  
La pioggia scende  
seguendo il vento.  
Bagna i prati,  
gli alberi, le persone,  
le strade, i tetti delle case.  
È bello quando piove!  
Mi piace la gocciolina di pioggia  
che cade sulla mia mano  
e me la bagna!

### LA PIOGGIA

La pioggia  
cade rumorosamente  
dal cielo!  
Sembra una giostra  
che gira forte, forte!  
Il cielo sembra  
un bambino triste.  
Tutto è bagnato!  
Poi finisce  
ed esce il sole.

## SCHEMA LIBERO

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

### LA PIOGGIA

La pioggia cade lentamente  
dal cielo e bagna tutto: le case,  
gli alberi, le strade!  
Io mi affaccio e dico: - Che noia!  
Le viole sospirano tra l'erba,  
le margherite cercano luce.  
D'improvviso il cielo è celeste  
e dico: - È proprio Marzo,  
mese pazzerello!

### LA PIOGGIA

Prima un cielo scuro,  
poi arriva la pioggia.  
Le goccioline sono leggere  
come tante piume.  
Cadono e il vento le trasporta  
di qui e di là,  
come una giostra di lacrime  
è il cielo che piange!

### LA PIOGGIA

Tanti nuvoloni grigi coprono  
il cielo celeste e per magia  
scende la pioggia.  
Le gocce cadono e battono  
contro il vetro della finestra:  
sembrano lacrime di persone  
che piangono.

### LA PIOGGIA

La pioggia bagna tutto.  
Le goccioline sui vetri  
scendono come lacrime.  
Brillano i prati  
sotto i raggi del sole!

## SCHEMA LIBERO

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

### LUCA

Luca va a scuola  
lì il tempo non sempre vola!  
Sulle spalle ha la cartella,  
dentro i libri, i quaderni  
e il pane con la nutella.  
La lezione non ha studiato  
è triste e agitato,  
gli manca quasi il fiato!  
Certo un quattro prenderà  
e lui questo già lo sa.  
Pensa Luca:  
- Con il cinque non si passa,  
con il sei va già benino,  
con il sette sono un “trenino”,  
ma con l’otto son già dotto,  
con il nove son un dottore  
e col dieci un professore!

### LA PIOGGIA

Scende leggera e bagna tutto.  
Nei prati le viole sospirano.  
Esce il sole e fa brillare ogni cosa!

### LA PIOGGIA

Piove! Il cielo piange!  
Il vento soffia leggero  
e fa danzare le mille goccioline.

### LA PIOGGIA

Oggi scende la pioggia!  
Cade dal cielo.  
Bagna l’erba e gli alberi.  
Bum!  
Scompare la pioggia, esce il sole  
e brilla il prato, si dissetano le viole  
e le margherite.

## SCHEMA LIBERO

(*Classe II A, ins. Incoronata Vurchio*)

LA PIOGGIA

Oggi piove!

Un vero acquazzone tranquillo.

Sono a scuola. La pioggia  
batte dolcemente sui vetri

e fa tic, tic, tac, tac.

Io apro la finestra e la faccio entrare!

## RIELABORAZIONE

(*Classe II A, ins. Incoronata Vurchio*)

IL LUPO E LA CICOGNA

Un lupo grande e grosso  
mangiava, mangiava a più non posso.

Un giorno gli capitò  
che un osso in gola si conficcò.

Una cicogna di lì passò  
e, ingenuamente l'aiutò.

La cicogna l'osso levò  
e il lupo salvo restò.

La cicogna la ricompensa chiese  
e il lupo: - Bella comare, quante pretese!

Dimmi grazie che non ti ho mangiata  
e ritieniti fortunata!

Questa è la storia del lupo grande e grosso  
che mangiava, mangiava a più non posso.

## LA MIA CLASSE IN FILASTROCCA

(Classe II A, ins. Incoronata Vurchio)

*La mia classe in filastrocca  
è dolce come un'albicocca!*

Noemi Barone	mangia il torrone
Angelo Pio Caraffa	guarda la giraffa
Gennaro Cassano	si diverte col deltaplano
Irene Di Leo	fa a tutti “Marameo!”
Giuseppe Liccione	da grande suonerà il trombone
Antonio Luciano	spesso si scarabocchia la mano
Luciano Micaela	addenta una mela
Matteo Mecca	usa la matita come un “lecca-lecca”
Giuseppe Pace	venire a scuola gli piace!
Pietropinto Alessia Pia	ha molta fantasia
Simone Ricigliano	saluta agitando la mano
Rinaldi Giulia	va pazza per l'anguria
Rinaldi Morena	con la sedia fa l'altalena
Saturno Giada	tiene la classe a bada!
Aurelia Sonnessa	sarà una dottoressa
Summa Micaela	dipingere sulla tela
Rosa Pia Zaccagnino	per merenda mangia un panino
Rosa Zaccardi	cerca di non far tardi

*Filastrocca, filastrocca  
corri, corri di bocca in bocca.*

*Filastrocca, filastranno  
ci rivediamo il prossimo anno!*

## LIMERIK

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

### UN DELFINO DI BOLOGNA

C'era un delfino di Bologna  
Tanto amico di una cicogna  
Saltava ogni momento  
Ad ogni sbuffo di vento  
Quel buffo delfino di Bologna!

### UNO SPECCHIO DELLA SPAGNA

C'era uno specchio della Spagna  
Che parlava con la lagna  
Se gli chiedevano un favore  
Rispondeva dopo venti ore  
Quel lagnoso specchio della Spagna!

## SENZA CAPO NÉ CODA

(Classe II C, ins. Tonio d'Annucci)

Lacrime di coccodrillo  
Rosso fuoco  
Bianca come la neve  
Freddo come il ghiaccio  
Profumato come mimosa

Occhi di vetro  
Luce abbagliante  
Blu come la notte  
Bella come la luna  
Cane randagio

The diagram consists of two columns of words. The first column contains five words: "Lacrime di coccodrillo", "Rosso fuoco", "Bianca come la neve", "Freddo come il ghiaccio", and "Profumato come mimosa". The second column contains five words: "Occhi di vetro", "Luce abbagliante", "Blu come la notte", "Bella come la luna", and "Cane randagio". Lines connect the words in the first column to the words in the second column in a non-linear, overlapping fashion.

CANE RANDAGIO ROSSO FUOCO PROFUMATO COME MIMOSA VERSA LACRIME  
DI COCCODRILLO CON OCCHI DI VETRO FREDDO COME IL GHIACCIO CHE MAN-  
DANO LUCE ABBAGLIANTE BIANCA COME LA NEVE BELLA COME LA LUNA E  
BLU COME LA NOTTE.

*postfazione*



## *postfazione*

(Tonio d'Annucci)

Ci congediamo dai Lettori-Autori con questa nota di postfazione, che ha anche lo scopo di attestare un certo impegno “in periferia” (scuola primaria del primo ciclo di istruzione), nonostante la deriva e la retrovia di certa scuola italiana contemporanea.

Il progetto di *Scrittura Creativa*, ora al suo capolinea e consegnato a queste pagine, è ben visibile e scevro da coperture autoreferenziali. Il volume, nel rendicontare il lavoro svolto, intende tuttavia dare la stura ai Lettori per un giudizio, che ci auspiciamo benevole e generoso. Aperti, come sempre, anche alle critiche costruttive. Comunque sia, a noi basterà la consapevolezza - o la sana velleità - di aver dato ascolto alla sapienza antica racchiusa nel già citato gnomus di Plutarco: abbiamo acceso fuochi, non riempito vasi. Il “riempire vasi” è, probabilmente, una delle concasse dei dati negativi Ocse-Pisa 2008.

Il ministro Fioroni, nel commentare i dati, tuttavia ha voluto rimarcare che lo stato di salute della scuola primaria è più che rassicurante: “*Nelle scuole elementari si registra una inversione di tendenza: meno progetti e più didattica in classe*». E il “progetto” di scrittura concluso è stato, appunto, un progetto didattico su linguaggio e creatività, in classe.

Esso è anche inequivocabile dimostrazione che il *puer tecnologicus* del terzo millennio ha come interfaccia il *puer ludens* del precedente millennio, frettolosamente considerato classico e già obsoleto. Le due anime non sono incompatibili, ma consustanziali ed interagenti, l’una incastro dell’altra.

In una parola, il progetto vuole semplicemente dimostrare che *essere creativi, oggi, è possibile*. A questo punto non resta che salutarci.

Ciao, Alessandro, Alessia C., Alessia Pia, Alessio C., Alessio L., Alice, Amelia, America, Andrea, Angelo Pio, Angelo Vito, Angelo Z., Antonio C., Antonio L., Antonio R., Antonio S., Antonio Z., Antony, Assunta, Benedetto, Carla, Carlo, Chiara Nives, Cristian, Debora, Donato, Enzo, Erika, Fabiano, Federica Italia Pia, Filomena, Francesca, Francesco Pio, Gennaro, Gerardo, Giada P., Giada S., Giovanni L., Giovanni M., Giulia, Giulio, Giuseppe, Jacopo Laura Paola, Luca, Lucrezia, Maria Assunta, Marianna D., Marianna V., Mario Pio, Marta, Martina Pia, Matteo, Michela C., Michela S., Michele C., Miriam, Mirko, Morena, Nicolas, Oscar, Pierdavide, Pio, Rocchina, Simona, Simone, Stefania, Stefano M., Stefano R., Veronica, Vito, Yuri.

Tutto quello che avete creato, guidati dai rispettivi insegnanti, l'abbiamo chiuso in questo forziere privo di lucchetti. Nessun ladro porterà via il vostro tesoro, essendo costituito da perle e diamanti immateriali, la cui trasparente bellezza soverchia gli ori di un re. Tutti voi ne siete i proprietari e tutti voi sapete come poter accrescere questo patrimonio... Ormai possedete i rudimenti, gli "attrezzi del mestiere", una "vostra officina", svariate tecniche, notevoli abilità, competenze e conoscenze di base (che affinerete con la pratica e con l'esercizio futuro) per poter continuare da soli. Quando? Tutte le volte che ne sentirete la necessità. Dove? Dappertutto: nello scuolabus, in treno, nella vostra stanzetta, al mare, in gita in montagna, in giardino, nei boschi, nel bagno, al pub, su di una panchina, in aereo...

Ora che avete le chiavi per aprire la porta dell'Immaginario e gli ingredienti per accedere all'Immaginifico, ora che - in qualsiasi momento, luogo, situazione, contesto - potete avere accesso all'esclusivo, totipotente *Club dei Creativi*, siete invitati ad usare queste opportunità di sano svago e di impegno intelligente nell'immediato futuro (...ma anche per tutta la vita!).

Perché - l'avete sperimentato - la scrittura creativa è gioia, appagamento, gratificazione. Grazie alla scrittura voi non sarete certo i futuri teleutenti, massa acritica di svaporati, assediati e ammaliati dal flauto magico della ossessiva insolente dilagante iperbolica *reclame*. Voi non pagherete il pedaggio, troppo elevato, ad un sistema di comunicazione menzognero, artificiale, commerciale, tendenzioso, né al perverso potere annichilente dei media in malafede. La pratica e l'esercizio autonomo della scrittura sarà anticorpo per i programmi televisivi frivoli, melensi, intossicanti e ridondanti di vacuità.

La *Scrittura Creativa*, generatrice di sinfonie, sollecitatrice di adrenalina e di emozioni, sia per voi un valore, aperto allo stupore e alla dolce inquietudine della leggerezza della scrittura.

Carduccianamente (G. Carducci a Vittore Siciliani, 14.1.1882) ci diciamo ciao, e...

Cu cu  
bu bu  
tutto giù  
nulla su  
non c'è più  
cu cu  
uh  
baloss  
pell' oss  
ciao  
gnao  
ammira e canta.

*sommario*

7	Scrittura & Dintorni
10	Alunni coinvolti
12	Ringraziamenti
15	<i>Prefazione</i>
19	Calligramma di Formentini e Laboratori
21	<i>Insert</i>
23	<b>PARTE PRIMA</b>
	<i>Tecniche</i> di Kenneth Koch
45	<i>Insert</i>
47	<b>PARTE SECONDA</b>
	<i>Tecniche</i> di Tonio d'Annucci
193	<i>Insert</i>
195	<b>PARTE TERZA</b>
	( <i>MISCELLANEA</i> )
	<i>Tecniche</i> attinte dalla letteratura popolare italiana e nipponica; da Edward Lear, Jacques Prévert, Gianni Rodari; a schema libero.
251	<i>Postfazione</i>



*Laboratorio di Scrittura Creativa<sub>4</sub>*  
(Creative Writing - Dal puer televisivus al puer ludens)

a cura di  
*Tonio d'Annucci*

finito di stampare nel mese di maggio 2008



*Stampato in Italia - Printed in Italy*



*Laboratorio di Scrittura Creativa<sup>4</sup>*  
*(Creative Writing - Dal puer televisivus al puer ludens)*



**STRAVAGARIO**

*no  
ro  
cor  
oc  
cielo  
al  
salire  
Per  
  
due ali,  
un violino,  
e tante cose  
innumerevoli, ancora innominate,  
certificati d'occhio lungo e lento,  
iscrizioni sulle unghie del mandorlo,  
titoli dell'erba nel mattino.*